

NEXT GENERATION VALLE DEL SAVIO 2023-2025



UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO



COMUNE DI
CESENA



COMUNE DI
BAGNO DI ROMAGNA



COMUNE DI
MERCATO SARACENO



COMUNE DI
MONTIANO



COMUNE DI
SARSINA



COMUNE DI
VERGHERETO

INDICE SCHEDE PROGETTO

Unione Valle Savio	
Comune di Cesena	5
Comune di Bagno di Romagna	37
Comune di Mercato Saraceno	69
Comune di Montiano	117
Comune di Sarsina	139
Comune di Verghereto	154
	175

NEXT GENERATION
SCHEDE PROGETTO



**UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO**



Unione Valle Savio

ELENCO PROGETTI

PROGETTO 	SDG AGENDA 2030 	pag
Smart City		5
Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini		6
Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze		8
Potenziamento azioni di marketing territoriale	 	10
Vivere i fiumi e vivere i borghi		11
Paesaggi e memoria	 	12
Valorizzazione Lungo Savio	  	13
Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo	   	14
PUMS Valle Savio		15
Infrastrutture per la mobilità ciclabile	  	16
Green Communities e Comunità Energetiche	   	17
Progetti per la sicurezza del territorio	  	18
Potenziamento infrastrutture ferroviarie		19
Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro	 	20
Agenzia per la Famiglia	 	21
Sostegno alle capacità genitoriali: prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (P.I.P.P.I.)		22
Progetto Emporio Equo Eco Solidale	    	23
Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa	  	24
Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano	 	26

PROGETTO 	SDG AGENDA 2030 	pag
Housing e Centri Servizi per Persone senza dimora	 	27
Rafforzare i servizi sociali attraverso meccanismi di supervisione	 	28
Percorsi di autonomie per persone con disabilità	  	29
Piano integrato di sanità di territorio	 	30
Nuovo ospedale	 	31
Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione		32
Autonomia degli anziani non autosufficienti		33



<p>PROGETTO</p> 	<p>Smart City</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>La transizione digitale del territorio dell'Unione, orientata a dare attuazione all'Agenda Digitale della Regione e dell'Unione stessa, passa attraverso il conseguimento di una piena connettività a tutto il territorio e tramite il completamento delle infrastrutture a rete già programmate, elemento essenziale per offrire a cittadini e imprese servizi sempre più smart e evoluti. A queste, l'obiettivo è di integrare reti di dispositivi IOT per la rilevazione di dati sul territorio.</p> <p>Una grande autostrada con molte corsie: potrebbe essere questa l'immagine a cui il territorio dell'Unione Valle del Savio punta per l'infrastrutturazione a Banda Ultra Larga. La collaborazione con Lepida Scpa (società della Regione Emilia Romagna che si occupa di innovazione, della realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici nel territorio regionale) ha permesso in questi anni lo sviluppo di numerosi progetti volti a garantire, grazie ad una dorsale di comunicazione veloce ed efficiente, una sempre maggiore connettività a cittadini e imprese.</p> <p>Molte sono le iniziative avviate e da sviluppare su tutto il territorio dell'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none">• si parte dal piano BUL, attualmente in corso grazie all'operatività di Open Fiber, per il collegamento in fibra ottica. L'obiettivo è di portare connettività fino a casa garantendo una connessione con prestazioni fino 1 Gigabit al secondo in upload e download in tecnologia FTTH (Fiber To The Home) o, per le zone più remote, supportata dall'utilizzo della tecnologia FWA (Fixed Wireless Access).• Il progetto "infrastrutturazione aree produttive": il modello di applicazione prevede che, in assenza di offerte da parte del mercato di servizi in Banda Ultra Larga, il sistema pubblico metta a disposizione gratuitamente le tubature di sua proprietà per la posa di fibra ottica, mentre le aziende interessate finanzino i costi di fornitura e posa del cavo in fibra ottica. Il progetto ha visto il collegamento per Cesena delle zone dell'area artigianale di Case Castagnoli e Diegaro che soffrivano entrambe per l'assenza di offerte di mercato.• Piano scuole: prevede di connettere entro il 2023 oltre 956 edifici scolastici sul territorio regionale. Per Cesena sono previsti 79 sedi scolastiche, 6 per Bagno di Romagna, 7 per Sarsina, 7 per Mercato Saraceno, 2 per Montiano, 7 per Verghereto.• EmiliaRomagnaWiFi: attivato sul nostro territorio a partire dal 2020 in sostituzione del precedente servizio CesenaWiFi, il progetto regionale si compone di più di 9400 punti Wi-Fi che garantiscono a tutti i cittadini e visitatori un accesso ad Internet facile, gratuito e veloce senza bisogno di registrazione, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni in piazze, ospedali, biblioteche, centri sociali, centri giovanili e impianti sportivi. Oggi quanto mai in fase di potenziamento ed estensione, vede solo a Cesena l'installazione di quasi 200 antenne per la copertura di 33 aree.• Progetto LORA di Lepida Scpa: Il progetto prevede di realizzare una Rete Internet of Things (IoT) per la Pubblica Amministrazione ove i cittadini e le aziende, oltre alla PA stessa, possano integrare propri sensori; la PA raccoglie e trasporta i dati di tali sensori per renderli disponibili ai proprietari degli stessi e a ogni articolazione della PA stessa, per finalità istituzionali e di interesse pubblico. Sono previste: due antenne su Cesena, 1 su Sarsina, 1 su Mercato Saraceno e 1 su Montiano.
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.4.1 Smart City• Cesena - Obiettivo Operativo 4.1.1
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Hera• Lepida• Regione Emilia Romagna• Unica Reti



<p>PROGETTO</p> 	<p>Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il concetto di “transizione digitale” è stato introdotto con i DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice Amministrazione Digitale (CAD). Esso implica una strategia organizzativa della PA avente l’obiettivo di realizzare un’amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini.</p> <p>Da questo concetto nascono due ambiti molto importanti: servizi digitali della PA facili e sicuri, formazione digitale di cittadini e imprese. Sono due concetti che procedono paralleli e che confluiscono quando la PA incontra le esigenze del territorio.</p> <p>Da diversi anni l’Unione Valle del Savio ha recepito le linee guida dettate dal Governo e sta procedendo con solerzia in entrambe le direzioni.</p> <p>Di seguito le attività messe in atto e in fase di programmazione per gli anni successivi:</p> <p>Servizi digitali integrati: lato servizi digitali integrati l’obiettivo è quello di realizzare la completa integrazione con le piattaforme abilitanti SPID, PAGOPA e APP IO.</p> <p>Ad oggi gran parte dei servizi sono stati reingegnerizzati in quest’ottica con l’obiettivo di raggiungere il 100% nell’arco di due.</p> <p>Servizi digitali sicuri: parallelamente alla revisione dei servizi si sta procedendo anche all’integrazione di un nuovo sistema di Cyber Security e al completamento della migrazione al cloud di tutti i dati gestiti dai comuni dell’Unione presso il Data Center di Lepida (polo strategico nazionale di Agid).</p> <p>Servizi digitali semplici e vicini a cittadini e imprese: la semplicità dei servizi non è un’utopia ma un elemento essenziale affinché la vera transizione digitale avvenga.</p> <p>L’obiettivo è raggiungibile sia attraverso un continuo miglioramento dei servizi offerti ma anche con un serio impegno verso la formazione digitale di cittadini e imprese. È importantissimo infatti incrementare la familiarità delle persone con le tecnologie, sviluppare le competenze digitali, l’abbattimento del digital divide che ancora persiste.</p> <p>Per dare una prima risposta alle esigenze più urgenti, da qualche anno sono stati attivati dei servizi sul territorio per la facilitazione della diffusione dei servizi online: i “PUNTI SPID” per il rilascio delle credenziali SPID e i DIGITAL POINT con una gamma più ampia di servizi offerti.</p> <p>Questa iniziativa ha coperto tutti i territori dei comuni facenti parte dell’Unione.</p> <p>Per diffondere formazione digitale a 360 gradi sui servizi e sulle piattaforme abilitanti è però fondamentale coinvolgere il territorio per conoscerlo, recepire le esigenze e studiare insieme delle soluzioni. Grazie a percorsi di programmazione partecipata aperti a cittadini e imprese organizzati dall’Unione è stato possibile individuare diverse linee programmatiche come per esempio “Angeli digitali” che consentirà l’ampliamento dei progetti già presenti introducendo anche il concetto di formazione digitale.</p> <p>Un’attività specifica molto impegnativa riguarda il processo di digitalizzazione degli archivi cartacei dei Comuni, a cominciare dagli archivi delle pratiche edilizie, coordinata con altri processi in corso come la digitalizzazione della Malatestiana.</p> <p>Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, inoltre, sono stati messi in campo sostanziosi pacchetti di investimenti e riforme anche in ambito digitale che l’Unione Valle del Savio sta intercettando.</p> <p>I bandi all’interno della misura M1C1 per i comuni a favore dello sviluppo legato soprattutto ai servizi dedicati a cittadini e imprese attualmente sono 7:</p> <ul style="list-style-type: none">• Avviso Investimento 1.2 “Abilitazione al Cloud per le PA Locali” Comuni Luglio 2022• Avviso Misura 1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali” Comuni (Settembre 2022)• Avviso Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici” Comuni Aprile 2022• Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Comuni Aprile 2022

- Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Comuni Ottobre 2022
- Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Settembre 2022
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni Settembre 2022

Riferimento DUP

- Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.4.2 Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini
- Cesena - Obiettivo Operativo 4.1.2

Stakeholders e Partners

- Lepida
 - Regione Emilia Romagna
-



<p>PROGETTO</p> 	<p>Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Nell'ambito del processo di ammodernamento attivato a livello nazionale e riassunto nel nuovo alfabeto della pubblica amministrazione (Accesso, Buona amministrazione, Capitale umano, Digitalizzazione), l'Unione dei Comuni si sta muovendo da alcuni anni su diverse linee di innovazione organizzativa, anche attraverso il continuo confronto con la Regione Emilia Romagna, che trovano nel contesto normativo attuale un'ulteriore spinta ed opportunità di sviluppo.</p> <p>Accesso: nell'ottica di favorire il ricambio generazionale, e di selezionare le competenze utili al futuro, si proseguirà alla semplificazione delle procedure e delle regole del reclutamento, alla digitalizzazione e semplificazione dei concorsi, interamente basati sulla valutazione delle competenze tecnico specialistiche e comportamentali. In questa direzione saranno attivate forme sperimentali di concorsi on line, potenziando ulteriormente tecniche e modelli di valutazione delle competenze, attivando progressivamente sull'intero territorio dell'Unione procedure uniche di reclutamento e selezione al fine di favorire una complessiva crescita di competenze a livello territoriale.</p> <p>Buona Amministrazione: nella logica di rendere ancora più efficiente l'azione amministrativa ed eliminare "i colli di bottiglia" e i vincoli burocratici si sta procedendo alla razionalizzazione e digitalizzazione dei processi, partendo da quelli più strategici e "critici". Per questo nell'ambito della programmazione triennale sono stati previsti interventi specifici finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none">ridisegnare e informatizzare i processi di realizzazione di opere pubbliche, con l'obiettivo di semplificare e di ridurre i tempi tenendo conto della strategicità di tali processi nel momento attuale anche ai fini dell'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR;digitalizzare gli archivi edilizi dei comuni dell'Unione Valle del Savio, partendo da un'analisi della situazione esistente e da una prima sperimentazione di digitalizzazione di parte di questi;all'interno dei diversi settori dell'amministrazione è in atto un più complessivo processo di revisione e digitalizzazione dei procedimenti individuati nella programmazione annuale di ogni settore (servizi sociali, sportello al cittadino...). Una spinta in tale direzione è stata data dall'attivazione dello smart working nell'ente e dal considerare, quale elemento essenziale e base per lavorare smart, quello di avere processi interamente adeguati o parzialmente adeguati che permettano lo svolgimento dell'attività in modalità agile (aspetto puntualmente previsto nel POLA adottato dall'amministrazione).. <p>Capitale Umano: per avere persone motivate e competenti, risulta necessario introdurre chiare politiche di gestione del personale, basate su un modello di competenze che sia posto alla base di tutti i sistemi gestionali (reclutamento, selezioni, formazione, sviluppo, valutazione...). Per questo si è attivato un percorso di revisione dei profili professionali e delle relative competenze, che è in fase di sperimentazione rispetto all'individuazione delle esigenze di personale e dei processi di reclutamento e selezione. Tale modello sarà poi progressivamente posto alla base dell'attuale piano formativo aziendale e del sistema di valutazione della performance individuale rispetto alla parte relativa ai comportamenti.</p> <p>Rispetto alla formazione, si sta puntando l'attenzione sullo sviluppo delle competenze chiave della riforma, partendo dalle competenze digitali, per le quali si sono attivati percorsi obbligatori diffusi in modalità e-learning per tutto il personale dell'Unione e dei Comuni di appartenenza. Sono in programma percorsi per il management finalizzati a sviluppare competenze in project management e nello sviluppo della leadership.</p> <p>Digitalizzazione: La Pubblica amministrazione deve diventare "nativa digitale" attraverso interventi tecnologici ad ampio raggio accompagnati da riforme strutturali. Il supporto della migrazione al cloud delle amministrazioni centrali e locali e la piena interoperabilità delle banche dati richiedono lo sviluppo e l'acquisizione di nuove competenze per il personale della Pa e una semplificazione e sburocrazia delle procedure chiave. Per gli interventi in essere si rinvia a quanto descritto nei punti precedenti.</p>

Nei prossimi anni la sfida riguarda:

la possibilità di intervenire in modo più diffuso su tutti i processi aziendali, introducendo una massiccia digitalizzazione che parte, innanzitutto, dalla digitalizzazione degli archivi per poi arrivare alla digitalizzazione dei processi che porti ad una riduzione dell'utilizzo della carta quasi totale, mettendo i cittadini nelle condizioni di accedere ai servizi comunali in modo telematico e mettendo i dipendenti nelle condizioni di gestire direttamente i procedimenti in modo digitale;

la possibilità e la capacità di acquisire personale che sia numericamente adeguato alla gestione ottimale dei servizi ma che sia soprattutto in possesso di quelle competenze che risultano oggi necessarie per garantire servizi di qualità: per questo l'introduzione di un sistema di profili professionali aggiornato e basato sulle competenze potrà permettere di reclutare e formare competenze adeguate a gestire sia l'ordinario che i progetti finanziati nell'ambito del PNRR.

Riferimento DUP

- Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 3.1.3 Innovazione organizzativa: riorganizzazione degli spazi di lavoro, digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo competenze
- Cesena - Obiettivo Operativo 5.4.2

Stakeholders e Partners



- Lavoratori del Comune di Cesena/Unione Valle Savio
- Regione Emilia Romagna
- Regione Emilia Romagna
- Società di consulenza
- Società di formazione



PROGETTO 	Potenziamento azioni di marketing territoriale
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Nell'ambito del complessivo processo di riforma e rilancio delle attività turistiche e di marketing territoriale già avviato nel corso del 2020 attraverso il conferimento da parte di tutti e 6 i Comuni della funzione all'Unione dei Comuni.</p> <p>Considerate tutte le azioni e i progetti messi concretamente in campo coerentemente con tale rinnovata impostazione istituzionale si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none">• migliorare la ricettività e la capacità di realizzare eventi di richiamo di Cesena e dei diversi borghi della Valle del Savio mediante la predisposizione e la valorizzazione dell'ABACO in corso di definizione con la Soprintendenza;• consolidare le forme organizzative adottate per la gestione della attività turistiche (équipe turismo) e affidare i servizi di gestione dei servizi IAT-UIT e di promo-commercializzazione alla nuova DMC mediante il percorso di gara con dialogo competitivo attualmente in atto;• definire ed organizzare forme coordinate di progettazione territoriale orientate alla valorizzazione del patrimonio storico e museale (es. Il Museo Nazionale di Sarsina e la Biblioteca Malatestiana) e alla riqualificazione e recupero di alcuni siti ad elevato interesse ed appeal turistico valorizzando e concertando in modo programmato ogni opportunità di fundraising;• valutare l'opportunità di istituire forme di coordinamento a livello di Unione per concordare attività strategiche di sviluppo economico territoriale.• partecipare attivamente alla creazione dell'Hub nazionale del turismo digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che consenta il collegamento dell'intero ecosistema turistico al fine di valorizzare, integrare e favorire l'offerta dei singoli operatori economici, mettendo in atto azioni di accompagnamento per agevolarli in tale percorso, anche per quanto attiene l'acquisizione di contributi economici integrati tesi a migliorarne la competitività.
Riferimento DUP	• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.2.2 Potenziamento azioni di marketing territoriale
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Associazioni locali di promozione sociale e culturale• Operatori turistici• Pro-Loco• Raggruppamento Temporaneo Imprese (RTI)• Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio



PROGETTO 	Vivere i fiumi e vivere i borghi
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Gli interventi del progetto Vivere i fiumi e vivere i borghi riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none">- Bagno di Romagna: Realizzazione del nuovo "Ponte della Roccaccia";- Sarsina: riqualificazione del Borgo di Calbano di Sarsina.1° stralcio;- Verghereto: Restauro e ripristino pavimentazione Piazza San Michele.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.3.1 Ricerca di finanziamenti per progetti innovativi
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Regione Emilia Romagna• Turisti



PROGETTO 	Paesaggi e memoria
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Gli interventi del progetto Paesaggi e memoria riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none">- Bagno di Romagna: Riquilificazione dell'ex scuola di Casanova dell'Alpe per struttura ricettiva di accoglienza turisti;- Mercato Saraceno: Restauro edicole di ingresso del cimitero monumentale del capoluogo e dell'area esterna;- Sarsina: Riquilificazione ex Scuola di Pieve di Rivoschio come "Centro Polifunzionale del Territorio";- Verghereto: Riquilificazione della struttura fieristica della Moia per l'accoglienza dei turisti;- Montiano: Riquilificazione scuola materna "Le Colline" nella frazione Montenovo come centro accoglienza turisti.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.3.1 Ricerca di finanziamenti per progetti innovativi
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• GAL, Gruppo di Azione Locale L'Altra Romagna• Turisti



<p>PROGETTO</p> 	<p>Valorizzazione Lungo Savio</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>L'asta del fiume Savio rappresenta il connettivo ecologico del territorio dell'Unione: il fiume e le aree naturalistiche di maggior valore che lo costeggiano devono essere oggetto di interventi di salvaguardia e di valorizzazione per promuovere l'arricchimento della biodiversità nella valle e il rafforzamento dell'attrattività turistica.</p> <p>Si tratta di un sistema diffuso che alterna aree chiaramente importanti per la conservazione della biodiversità a quelle dove l'opera, la storia e le scelte dell'uomo hanno guidato l'evolversi degli ecosistemi. Questa dualità è insieme elemento di discernimento e, allo stesso tempo, collante che tiene insieme un paesaggio ritenuto importante da preservare proprio per l'insieme delle caratteristiche che lo contraddistinguono.</p> <p>Gli interventi realizzati sino ad ora hanno mancato di una cornice strategica che inquadrasse all'interno di obiettivi unitari le progettualità. A tal fine verrà predisposto un approfondimento territoriale che veda due aspetti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi delle caratteristiche ecosistemiche e antropiche del paesaggio da identificarsi per poter avere a disposizione tutti i necessari strumenti per la proposta di istituzione del Paesaggio seminaturale protetto della Valle del Savio, al fine di una valutazione della struttura, potenzialità, aspirazioni e punti deboli di questo sistema paesaggistico e per promuoverlo nell'azione politica dell'istituzione; • analisi delle criticità e potenzialità, organizzando una prima visione delle possibilità di conservazione, studio e sviluppo del sistema paesaggistico, dotandolo di una unità percettiva e gestionale che lo renda riconoscibile, utilizzabile e gestibile in modo fattivo. Il sito nella sua interezza si presenta come un complesso di unità paesaggistiche disomogenee che devono divenire un unicum da far percepire ai fruitori, passando attraverso la locale consapevolezza dell'importanza intrinseca della Valle del Savio. <p>Va considerato che il progetto può anche avere una notevole importanza nella salvaguardia della pesca nel fiume. Un recupero attraverso una rivalutazione delle briglie e degli elementi inquinanti presenti lungo l'asta sarebbe il primo fondamentale passo per un recupero delle presenze e l'estromissione degli alieni.</p> <p>Per valorizzare il ruolo ecosistemico e di conservazione di questo paesaggio saranno da considerare le connessioni con le aree Natura 2000 presenti. Il ruolo dei Siti di Interesse Comunitario Rio Mattero e soprattutto Careste deve essere valutato per completare la disponibilità di informazioni e di prospettiva a tutta l'asta. I luoghi protetti montani saranno comunque sì a margine, ma da integrare nel sistema in senso lato per l'importanza che hanno nel generare flussi di piante ed animali che arricchiscono la valle.</p> <p>Nell'ambito di questo progetto sarà curato il coordinamento con gli obiettivi di digitalizzazione del Parco delle Foreste Casentinesi considerando il digitale come una nuova frontiera di fruizione degli ambiti naturalistici.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.1.4 Valorizzazione Lungo Savio • Cesena - Obiettivo Operativo 4.3.2
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Ente Gestione Parchi e Biodiversità Romagna • Parco delle Foreste Casentinesi • Regione Emilia Romagna



<p>PROGETTO</p> 	<p>Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>L'obiettivo di questo progetto è quello di aumentare la disponibilità di acqua nei mesi estivi a favore dell'agricoltura come misura di adattamento e resilienza rispetto ai cambiamenti climatici. La minaccia di crisi idriche è infatti concreta e rappresenta un rischio importante per l'economia. A questo fine è necessario programmare interventi sistematici di eliminazione di scarichi e sorgenti di contaminazione dalle reti bianche di raccolta delle acque meteoriche. E' inoltre fondamentale promuovere la realizzazione di bacini e riserve idriche ad opera dei soggetti competenti quali il Consorzio di Bonifica o Romagna Acque secondo una programmazione da concordare e compatibile con la tutela del territorio e degli ecosistemi.</p> <p>Gli interventi saranno inseriti anche in un quadro più complessivo di progetti per l'approvvigionamento idrico e di miglioramento delle risorse idriche, sia per usi civili che agricoli in relazione all'impatto dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa. Tali interventi dovranno includere azioni per le riduzioni delle perdite e l'innovazione delle reti esistenti, da concordare con i gestori delle reti.</p> <p>Gli interventi dovranno riguardare anche la rete fognaria per arrivare ad eliminare le interazioni ancora esistenti fra il reticolo delle acque superficiali e gli scarichi, migliorando la qualità dei corsi d'acqua.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.1.5 Interventi per la qualità della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al turismo• Cesena - Obiettivo Operativo 4.2.2
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Atersir• Consorzio di Bonifica della Romagna• Hera• Romagna Acque



PROGETTO 	PUMS Valle Savio
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>L'accessibilità della Valle del Savio è il requisito principale per la vitalità del territorio e lo sviluppo economico. L'asse dell'E45 costituisce l'asse portante del sistema di accessibilità e partendo da questa infrastruttura è necessario lavorare per sviluppare e integrare sistemi di mobilità sostenibili e innovativi che considerino, da un lato la attrezzabilità per sistemi di mobilità elettrica e dall'altro nuove forme di trasporto pubblico.</p> <p>I Comuni della Valle del Savio, non sono tenuti per legge alla stesura di un PUMS e, per questo, ad oggi non sono state elaborate politiche di Unione relative alla mobilità. I numeri e gli studi disponibili mostrano tuttavia una forte dipendenza dall'auto con trasporti pubblici carenti, e questo scoraggia una strategia più sostenibile degli spostamenti.</p> <p>D'altra parte, le comunità socialmente coese e le dimensioni contenute degli insediamenti sono condizioni di partenza ideali per la transizione verso una mobilità diversa. Questo anche è quanto emerge dalla Guida "Sustainable Urban Mobility Planning in Smaller Cities and Towns" pubblicata nel 2020 dall'Osservatorio europeo della Mobilità Urbana, ELTIS, che fornisce metodi e politiche di pianificazione che hanno funzionato bene nelle aree urbane di piccole dimensioni.</p> <p>Seguendo questa guida, il PUMS dell'Unione può essere elaborato seguendo un percorso specifico delineato per le piccole comunità partendo da una fase di preparazione e analisi per individuare risorse e capacità disponibili.</p> <p>Si costituisce il gruppo di lavoro (core team e stakeholders locali), si sviluppa una strategia di comunicazione per il coinvolgimento dei cittadini e si definisce il contesto (geografico, normativo e della mobilità) per adattare il PUMS alla situazione locale e collegarlo ad altri processi di pianificazione e politiche (uso del suolo, energia, ambiente) che hanno impatti sulla mobilità.</p> <p>La seconda fase, lo sviluppo della strategia, serve per costruire gli scenari e valutarne i probabili impatti. Insieme agli stakeholders si definiscono obiettivi, target e indicatori per monitorare e valutare il Piano.</p> <p>Nella terza fase si scelgono i pacchetti di misure e si stipula un accordo formale su responsabilità, tempistiche e contributi, tra tutti i partner coinvolti. Questo step si conclude con l'adozione del PUMS e anticipa la quarta fase che riguarda l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del piano.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.1.6 PUMS Valle Savio
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• AMR• ANAS• Provincia di Forlì Cesena• Start



<p>PROGETTO</p> 	<p>Infrastrutture per la mobilità ciclabile</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>La Ciclovía della Valle del Savio si sviluppa nella sua interezza per complessivi 106 km, dalla Foce del Savio nei pressi di Lido di Classe fino a Verghereto. L'itinerario fa parte della rete Bicalia ed è integrato nella ciclovía Romea o dei Romei Numero 5, che collega Trieste con Roma. Il tracciato è stato inoltre inserito dalla Regione Emilia-Romagna all'interno del proprio piano regionale con delibera del 21/7/2014, definita con il numero ER 31 che ne ha quindi sancito il carattere di ciclovía di interesse regionale.</p> <p>La ciclovía del Savio rappresenta un asset strategico per lo sviluppo dell'offerta di mobilità ciclabile all'interno della Provincia di Forlì-Cesena ed in particolare per l'Unione dei Comuni della Valle del Savio. Negli ultimi anni, infatti, si sta assistendo ad un'intensificazione degli sforzi dei territori di tutta Italia a dotarsi di infrastrutture per incentivare la mobilità ciclabile per tutti gli spostamenti quotidiani. Allo stesso tempo e parallelamente alle necessità della mobilità quotidiana, il fenomeno del cicloturismo sul territorio nazionale, ha mostrato incrementi significativi, Unioncamere-ISNART stimano un aumento di oltre il 25% tra il 2019 e il 2020, e il territorio della Valle del Savio potrebbe essere un candidato ideale per questo tipo di turismo</p> <p>L'infrastruttura cicloturistica oggetto dello studio di prefattibilità deve essere in grado di fornire adeguata sicurezza lungo tutto il percorso, essere continua e collegata nella sua interezza e utilizzare differenti soluzioni tecniche a seconda della tratta considerata e delle caratteristiche stradali, insediative e geo-morfologiche del territorio. Infatti, la Valle del Savio è caratterizzata sia dalla presenza di aree urbanizzate che da elementi naturali di notevole attrazione che, però, possono rendere difficile e costosa la realizzazione di opere stradali e assimilate.</p> <p>Un precedente studio realizzato sul territorio avente a tema la ciclovía della Valle del Savio ha optato per soluzioni realizzative in sola segnaletica, che hanno il pregio di essere economiche e di non prevedere alcuna opera stradale. Allo stesso tempo, tale soluzione risulta essere "di minima" non solo dal punto di vista dei costi ma anche per quanto riguarda l'attrattività del percorso e, soprattutto, dei livelli di sicurezza garantiti. Infatti, le soluzioni in sola segnaletica senza separazione fisica dei flussi ciclabili e/o senza operazioni di moderazione del traffico espongono chi si sposta in bicicletta (quotidianamente o per ciclo-turismo) a rischi molto alti derivanti dal traffico stradale.</p> <p>Pertanto sarà individuato attraverso un nuovo studio quali sono le tratte in cui è possibile realizzare un percorso ciclabile di alta qualità e che garantisca sicurezza in compresenza del traffico veicolare e utilizzando il sedime di strade già esistenti, all'interno delle aree già urbanizzate (o sub-urbane) del territorio. In questo modo potranno essere avviate le successive fasi di progettazione dell'opera e realizzazione. Il percorso della ciclovía sarà l'asse centrale di un sistema diffuso di offerte e servizi integrati che promuovano un turismo sostenibile e inclusivo, volto alla valorizzazione di percorsi e iniziative per il cicloturismo e il turismo slow.</p> <p>Saranno inoltre valorizzati i percorsi ciclabili cicloturistici esistenti (es. Barbotto, Ranchio...) anche in un'ottica di rete per cicloamatori.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.1.7 Infrastrutture per la mobilità ciclabile • Cesena - Obiettivo Operativo 3.5.2 / Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 6.3.1 / Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.3 / Montiano - Obiettivo Operativo 5.2.6
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • ANAS • Provincia di Forlì Cesena



<p>PROGETTO</p> 	<p>Green Communities e Comunità Energetiche</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>La legge numero 221 del 28 dicembre 2015, “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” tratta anche della Strategia nazionale per le green community. Scopo principale della Strategia è quello di potenziare il valore dei territori rurali e di montagna che, in linea con lo sviluppo della green economy, “intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane”, attraverso l’elaborazione di un piano di sviluppo sostenibile che coinvolga alcuni specifici settori, individuati dalla norma (patrimonio agro-forestale; filiera del legno; risorse idriche; energia da fonti rinnovabili; turismo sostenibile; patrimonio edilizio; efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti; zero waste production; servizi di mobilità; azienda agricola sostenibile).</p> <p>Il PAESC dell'Unione Valle Savio ha già individuato strategie per l'efficienza energetica dei territori dell'Unione e la produzione di energia da fonti rinnovabili come azioni da leggere in modo integrato con strategie di sviluppo e valorizzazione.</p> <p>Su questa base saranno sviluppati progetti per la qualificazione ambientale del territorio pur non avendo avuto successo la partecipazione dell’Unione al bando PNRR dell’estate 2022. I progetti riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale; • la gestione integrata e certificata delle risorse idriche; • la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l’eolico, la cogenerazione e il biometano; • lo sviluppo di un turismo sostenibile; • la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; • l’efficienza energetica e l’integrazione intelligente degli impianti e delle reti; • lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production); • l’integrazione dei servizi di mobilità; • lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile. <p>Il PNRR prevede inoltre supporto alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione per estendere la sperimentazione già avviata con l’anticipato recepimento della Direttiva RED II. L’investimento individua Pubbliche Amministrazioni, famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5.000 abitanti, rafforzandone la coesione sociale.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.1.9 Comunità sostenibili
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Forlì Cesena • Regione Emilia Romagna



PROGETTO 	Progetti per la sicurezza del territorio
Agenda 2030 	  
Descrizione 	<p>L'Unione può assumere un ruolo attivo nella prevenzione, presidio e manutenzione del territorio in coordinamento con gli altri soggetti già istituzionalmente preposti a questi compiti, promuovendo d'intesa fra i Comuni, l'attuazione di interventi di messa in sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio.</p> <p>Le progettazioni in corso riguardano prevalentemente interventi forestali nell'ampio patrimonio demaniale ed includono, tra l'altro, l'obiettivo di ridurre il rischio della diffusione di incendi nel periodo estivo.</p> <p>In prospettiva la progettualità può estendersi anche ad interventi sui corpi idrici minori volti al ripristino delle opere idrauliche, alla rimozione delle occlusioni provocate da detriti ed al loro risezionamento volte al ripristino di adeguate condizioni di deflusso. Un ulteriore ambito di azione è identificabile nel recupero e ripristino della viabilità minore, consorziale e forestale, variamente interessata da fenomeni di dissesto che ne impediscono, o limitano, la percorribilità anche nell'ottica della prevenzione e sicurezza di protezione civile (spegnimento incendi, vie di evacuazione ecc.).</p> <p>L'individuazione dettagliata degli ambiti progettuali avverrà attraverso il confronto con gli altri enti competenti sulla sicurezza del territorio e la gestione delle infrastrutture in accordo con i Comuni interessati.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.2.2 Progetti per la sicurezza del territorio
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile regionale• Consorzio di Bonifica della Romagna• Provincia di Forlì Cesena



<p>PROGETTO</p> 	<p>Potenziamento infrastrutture ferroviarie</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>La mobilità sostenibile rappresenta uno dei pilastri della transizione ecologica annunciati dalla Commissione europea con il Green Deal, che intende proporre l'Europa come primo continente a raggiungere la neutralità delle emissioni nette di CO2.</p> <p>L'obiettivo è quello di affrontare la sfida del cambiamento climatico, perseguendo allo stesso tempo la crescita economica, creando posti di lavoro migliori e migliorando il benessere delle persone. La CER, Community of European Railway and Infrastructure Companies, promuove la ferrovia come spina dorsale di un sistema multimodale e digitalizzato capace di incrementare la quota di spostamento di persone e merci all'interno dell'area europea secondo le strategie sostenibili di mobilità.</p> <p>Questo orientamento è condiviso da Ferrovie Italiane e da RFI che considerano l'infrastruttura come una componente attiva dei processi di trasformazione del paesaggio, di riqualificazione del territorio e di sviluppo di nuove dinamiche economiche e sociali.</p> <p>Da questo punto di vista è necessario operare affinché le infrastrutture ferroviarie esistenti e gli sviluppi futuri siano pienamente integrati con i sistemi della mobilità del territorio dell'Unione.</p> <p>Di particolare significatività, tra le iniziative per lo sviluppo della mobilità sostenibile, vi è la definizione e lo sviluppo del Piano Stazioni e Città di RFI, orientato a trasformare le stazioni ferroviarie in hub intermodali e poli di attrazione per lo sviluppo del territorio, in grado di rispondere in modo resiliente alle emergenze ambientali, economiche e sociali. Ciò significa soddisfare le esigenze di mobilità delle persone in modo sicuro, potenziando l'accessibilità e l'attrattività dell'area di stazione per favorire il riequilibrio modale e l'utilizzo di modalità di trasporto sostenibili per l'accesso in stazione.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.1.8 Potenziamento infrastrutture ferroviarie
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Ferrovie Italiane• RFI



PROGETTO 	Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Intervenire, in particolare nelle scuole della Valle del Savio, per ridurre i divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado significa innanzitutto mettere in campo attività che creino i presupposti per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico. Si promuoverà e favorirà l'adesione al progetto nazionale per il potenziamento delle competenze di base degli studenti, a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, contribuendo a perseguire l'obiettivo nazionale di partecipare alla creazione di un livello adeguato (sopra la media UE) di almeno 1.000.000 di studenti all'anno (per 4 anni), anche per mezzo dello sviluppo di un portale formativo unico e le altre iniziative a questo correlate.</p> <p>Strategico risulterà inoltre l'investimento sulla fascia di età target successiva, potenziando l'offerta degli enti di formazione professionale terziaria attraverso la creazione di network con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi che prevederanno anche:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'avvio di un progetto integrato di formazione-lavoro, che porti alla creazione di un ITS sul territorio della valle ed alla creazione di una scuola per la gestione e valorizzazione dei percorsi d'acqua;• la creazione di laboratori di meccatronica per l'istituto tecnico tecnologico statale Guglielmo Marconi per l'integrazione tra la meccanica e l'elettronica al fine di progettare, sviluppare competenze in sinergia col mercato locale delle imprese maggiormente avanzate finalizzate al controllo di sistemi e processi ad elevato grado di automazione e integrazione.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.3.3 Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Camera di commercio• Centri di ricerca tecnologica/scientifica• Enti di Formazione professionale• Imprese del territorio• Scuole locali• Università



PROGETTO 	Agenzia per la Famiglia
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>L'Agenzia per la famiglia ha il compito di promuovere il ruolo culturale, sociale, educativo ed economico della famiglia; fornisce risposte ai cittadini, mettendo in rete famiglie, gruppi, associazioni, il mondo dell'università, della scuola, del lavoro.</p> <p>Fornirà altresì supporto alle autorità istituzionali valutando l'impatto sulle famiglie delle politiche comunali, avanzando proposte e rappresentando un punto di incontro tra tutte le realtà che gravitano sul tema. All'Agenzia faranno capo azioni di coordinamento e di implementazione di politiche che favoriscono il benessere delle famiglie e dei giovani cesenati: dal sostegno alla natalità fino alla transizione all'età adulta. Tali azioni includeranno la costruzione di reti territoriali; politiche di conciliazione vita-lavoro; standard qualitativi riconosciuti da marchi certificati.</p> <p>L'attuazione del progetto Agenzia per la famiglia ha preso forma nel secondo semestre del 2021. E' stata individuata una figura dedicata ed è stato inaugurato lo sportello; sono state avviate interlocuzioni con i Settori comunali coinvolti (Servizi al cittadino, Servizi educativi e Servizi Informativi, Centro per le Famiglie (ASP), Centro di Documentazione Educativa, Centro Risorse Anziani (ASP) e Progetto Giovani).</p> <p>Sono state sentite le prime Associazioni del territorio e sono stati coinvolti partner importanti (UNICEF e la LECHE LEAGUE) per la condivisione di iniziative d'interesse rilevante e innovativo per la città e il territorio dell'Unione Valle Savio.</p> <p>Dopo i primi mesi di avvio progettuale, i prossimi passaggi riguarderanno due asset di sviluppo:</p> <ol style="list-style-type: none">1. attività mirate alla definizione dell'assetto organizzativo: ricognizione e mappatura attività/ servizi; partecipazione al Bando per contrasto povertà educativa; adozione "Libro Bianco" (documento con analisi di contesto, azioni da sviluppare e prospettive future); modifiche organizzative Sportello Cittadino e Famiglia e costituzione equipe dedicata;2. attività di sviluppo strategico: inaugurazione di "Un baby pit stop in ogni Comune!", con UNICEF (area ad accesso gratuito allestita per le mamme ed i bambini; un ambiente accogliente e riservato per "fare il pieno di latte" e il cambio del pannolino); condivisione scheda ricognitiva sulle attività/ servizi messi in campo alle Ass.ni di Volontariato del territorio (comprese anche le Comunità straniere), i Sindacati e i Nidi privati del territorio comunale; implementazione di un software e di un sito internet georeferenziato; confronto con gli operatori dell'Agenzia per la famiglia del Comune di Genova; indizione di un bando per realizzazione del logo dell'Agenzia per la famiglia rivolto all'Istituto Professionale Versari Macrelli. Contemporaneamente si lavorerà alla redazione del nuovo protocollo operativo "Welcome to Cesena" dedicato ai nuovi nati
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.1.1 Sostegno alle famiglie• Cesena - Obiettivo Operativo 1.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• ASP• Associazioni• Unicef



PROGETTO 	Sostegno alle capacità genitoriali: prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (P.I.P.P.I.)
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Sperimentare, nell'ambito delle possibili progettualità di prevenzione e sostegno a favore delle famiglie cosiddette vulnerabili, il programma P.I.P.P.I (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) già in essere dal 2011. Tramite il PNRR, tale progetto potrà essere finanziato da fondi strutturali, proprio in un'ottica di riconoscimento di tale modello come LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale), finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente".</p> <p>Il Target di riferimento che si intende coinvolgere sono famiglie in cui sono compresi genitori con figli conviventi o meno, in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6, che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata. Fine ultimo è, attraverso l'attivazione di azioni di supporto domiciliare rivolte ai genitori, ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, elaborati insieme alle famiglie. L'equipe di base multidisciplinare è responsabile del percorso di accompagnamento/presa in carico.</p> <p>I dispositivi che si intende portare avanti sono: il servizio di educativa domiciliare, la vicinanza solidale, i gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini, il partenariato con i servizi educativi e la scuola e il sostegno economico.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.1.1 Sostegno alle famiglie• Cesena - Obiettivo Operativo 1.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL Romagna• Centro per le famiglie• Scuole locali



<p>PROGETTO</p> 	<p>Progetto Emporio Equo Eco Solidale</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>La realizzazione dell'Emporio Solidale intende rappresentare una risorsa a favore delle persone e delle famiglie che rischiano di finire in condizioni di povertà.</p> <p>L'Emporio Solidale è un progetto sociale che prevede un servizio di distribuzione di generi di prima necessità, all'interno del quale i beneficiari possono reperire in modo autonomo prodotti alimentari e non, nella misura concordata con gli enti socio-assistenziali che ne elaborano il progetto di accompagnamento.</p> <p>Oltre alla distribuzione di generi alimentari, l'emporio eroga servizi di: accoglienza e ascolto delle persone e delle famiglie, accompagnamento all'autonomia in rete con le aziende del territorio, orientamento al volontariato ed alla ricerca di lavoro, educazione alimentare, gestione del bilancio familiare, della spesa e dell'organizzazione dei pasti.</p> <p>Per questo l'Emporio entra in più circoli virtuosi che prevedono: ridistribuzione dell'eccesso alimentare da aziende del territorio; zero waste e ricircolo (trasformazione eccedenze mercato ortofrutticolo in prodotti alimentari); strategie di educazione per le famiglie e di empowerment delle giovani generazioni e del loro futuro, potenziando il ricorso a stili di vita salutari (sana alimentazione ed incentivazione dell'attività fisica). Il percorso partecipato sulla concretizzazione del progetto "Emporio E.P.I.Co." è partito ad aprile dell'anno 2020.</p> <p>Al Protocollo di Intesa tra l'Unione dei Comuni Valle del Savio e le realtà del territorio, hanno aderito 8 Associazioni, le quali hanno costituito l'ETS associazione Emporio Solidale "il Barco" – ODV che gestirà l'emporio solidale.</p> <p>Il Comune di Cesena ha investito 450.000 euro per la ristrutturazione e la messa a norma dell'immobile, compresa la costruzione di un magazzino ex novo per lo stoccaggio dei generi alimentari.</p> <p>Per dare continuità e sviluppo strategico al progetto, il Settore Servizi Sociali dell'Unione ravvisa la necessità di assumere un coordinatore, figura necessaria all'accompagnamento in una forma autonoma di gestione dell'EMPORIO E.P.I.CO.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.1.6 Progetto Emporio Equo Eco Solidale e nuova Cucina Popolare a Cesena • Cesena - Obiettivo Operativo 1.4.2
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione "il Barco" ODV • Cittadini



<p>PROGETTO</p> 	<p>Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa</p>
<p>Agenda 2030</p> 	  
<p>Descrizione</p> 	<p>Il Progetto Casa nasce dalla messa a terra di due importanti filoni di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. LA LOTTA ALLA MOROSITA' grazie alla quale sono state coordinate una somma di azioni condivise tra Unione Valle Savio e Comuni per la piena valorizzazione del Patrimonio ERP e con l'obiettivo della limitazione della morosità pregressa; 2. LE POLITICHE ABITATIVE per CITTADINI STRANIERI: nell'ambito di 3 progetti FAMI (INTESE, SMART e INTARSI), realizzati dai Servizi Sociali ed ASP. <p>I risultati ottenuti hanno evidenziato: un elevato numero di richieste di supporto ricevute per accedere agli alloggi in libero mercato, l'efficacia di alcune procedure messe in campo, l'assenza di morosità riscontrate da parte dei beneficiari inseriti in alloggio. Da qui il progetto Casa, pensato come la messa a terra di prassi operative ed accordi di collaborazione strategici finalizzati per intervenire in maniera organica nell'ambito dell'abitare ampliando il target a tutte le fasce della popolazione caratterizzate da fragilità.</p> <p>Il progetto è volto a favorire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'accesso agli alloggi da parte di cittadini italiani e/o stranieri, anche ma non solo in carico ai Servizi Sociali del territorio che, pur avendone le condizioni economiche, hanno difficoltà ad accedere al libero mercato dell'affitto, 2. la loro adeguata e corretta integrazione nei contesti abitativi, attraverso le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • gestione di un Fondo di rotazione cui i proprietari possono accedere per interventi di ristrutturazione, messa a norma e sistemazione degli alloggi fondamentali per la loro immissione sul mercato; • gestione Fondo di rotazione per garanzia ai proprietari per aumentarne la propensione all'affitto ovvero nei casi di mancato o parziale copertura depositi cauzionali; • organizzazione, gestione operativa e monitoraggio di tutte le attività inerenti all'inserimento abitativo degli utenti; • percorsi di empowerment individualizzati volti al miglioramento dei livelli di autonomia abitativa e sociale; • analisi e sistematizzazione delle procedure operative maggiormente efficaci nel raggiungimento degli obiettivi di autonomia abitativa e sociale degli utenti e della progressiva riduzione degli accessi ai servizi assistenziali; • rafforzamento del lavoro di rete per capillare e continuo monitoraggio, scambio significativo di buone prassi e l'individuazione e soluzione efficaci anche in relazione ai singoli casi; • sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sul tema dell'abitare e sulle problematiche legate all'accesso agli alloggi, favorendo un approccio partecipativo. <p>Per la realizzazione delle suddette attività è necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la costituzione di un'equipe dedicata, con un numero adeguato di operatori; 2. l'individuazione di uno spazio di lavoro adeguato, dotato dei dispositivi informatici necessari ed attrezzato per ricevere l'utenza; 3. messa a punto degli strumenti tecnici, metodologici ed operativi finalizzati allo svolgimento delle attività in capo al servizio con particolare riguardo alla definizione degli strumenti di eleggibilità dell'utenza, di accesso ai fondi di rotazione, della contrattualistica, ecc.
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.1.15 Politiche per il diritto alla casa: Agenzia per la casa • Cesena - Obiettivo Operativo 3.3.1

Stakeholders e Partners

- Agenzie Immobiliari del territorio
 - ASP
 - Fondazione per l’Affitto
 - Sindacati dei proprietari e degli inquilini
-



<p>PROGETTO</p> 	<p>Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>Per la Montagna e le Aree interne del Paese si sta aprendo una nuova stagione sostenuta anche da risorse comunitarie messe in campo per le politiche della coesione territoriale e dello sviluppo rurale che transitano per la programmazione regionale dei Fondi Europei, e dalla manovra straordinaria del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.</p> <p>Si tratta di un'occasione davvero straordinaria per provare ad arrestare e poi a invertire una tendenza di lungo periodo di declino demografico e invecchiamento della popolazione residente che ha seriamente compromesso le stesse funzioni di presidio e di manutenzione di un territorio dalle evidenti e peculiari fragilità, funzioni peraltro esercitate in favore dell'intera collettività nazionale.</p> <p>Il declino demografico da arrestare è stato - ed è ancora - il tema principe della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Strategia che si ripropone in questa stagione come strumento che può stare ancora al centro delle politiche territoriali.</p> <p>In questa cornice, i Comuni di di Verghereto, Bagno di Romagna, Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna, Premilcuore, Portico e San Benedetto, Rocca san Casciano e Tredozio, hanno elaborato, con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, un documento di candidatura che delinea le principali strategie per lo sviluppo dei Comuni di crinale.</p> <p>La scelta dei Comuni è frutto di una nuova zonizzazione predisposta da ISTAT per il Dipartimento e l'Agenda della Coesione. La nuova zonizzazione riduce in modo significativo il numero dei Comuni in "aree interne" della Provincia di Forlì Cesena portandoli da 17 a 9.</p> <p>La candidatura proposta è incardinata su due riferimenti.</p> <p>Il primo riferimento che balza subito all'attenzione, in un Paese che sta improvvisamente scoprendo di essere (diventato) forestale (per un terzo almeno del proprio territorio), è la straordinaria importanza che il bosco e la foresta assumono nella geografia della montagna romagnola come in nessuna altra parte della regione.</p> <p>Il secondo tema progettuale di prioritario interesse potrà riguardare l'integrazione "trasversale" del comprensorio montano entro una strategia per la costruzione di un sistema turistico allineato ai nuovi caratteri di una domanda sempre più attenta al tema della sostenibilità.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 1.3.2 Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 6.7.1
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Fondazione Cassa dei risparmi di Forlì• GAL, Gruppo di Azione Locale L'Altra Romagna• Parco delle Foreste Casentinesi• Provincia di Forlì Cesena• Regione Emilia Romagna



PROGETTO 	Housing e Centri Servizi per Persone senza dimora
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>L'obiettivo generale del presente progetto è il finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita. I destinatari dell'intervento possono essere individui singoli o interi nuclei familiari.</p> <p>La prima linea di attività riguarda estrema (Housing first), vale a dire l'assistenza all'alloggio temporaneo, fino a 24 mesi, tendenzialmente in appartamenti raccolti in piccoli gruppi sul territorio, destinati a coloro che non possono immediatamente accedere all'edilizia residenziale pubblica e che necessitano di una presa in carico continuativa. La "soluzione alloggio", viene affiancata da un progetto individualizzato (tutoring) volto ad agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza. Viene prevista in quest'ottica la predisposizione di appartamenti di proprietà comunale o di privati.</p> <p>La seconda linea riguarda i Centri servizi a contrasto della povertà ed aperti alla cittadinanza. Al loro interno potrà svolgersi attività di presidio sociale e sanitario, ristorazione e distribuzione della posta. Così come specificato dalla scheda inserita nel Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 la Stazione di Posta per persone senza dimora si qualificherà come servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica a titolarità dell'Amministrazione comunale, eventualmente gestito con il coinvolgimento di enti e associazioni territoriali. Servizio di fermo posta. Si prevede l'utilizzo prevalente di immobili nella disponibilità pubblica o di enti (quali Ipad o ex Ipad) che li destinino statutariamente o con adeguato vincolo di destinazione d'uso pluriennale. di Posta/Centro Servizi rappresenterà un luogo sicuro, integrato con i centri di accoglienza e con le mense sociali, con l'Emporio Solidale dell'Unione, dove offrire servizi per il contrasto della povertà. Vedrà l'attivo coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato, a rafforzamento dei servizi offerti, il collegamento con le ASL ed i servizi per l'impiego, anche per la realizzazione di tirocini formativi</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.1.14 Progettazione di forme di abitare comunitarie e temporanee• Cesena - Obiettivo Operativo 1.7.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL Romagna• Avvocati di strada• Centro per l'impiego



PROGETTO 	Rafforzare i servizi sociali attraverso meccanismi di supervisione
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Il Settore Servizi Sociali ha ritenuto già per l'annualità 2021, che l'istituzione della Supervisione e l'inserimento della figura dell'esperto giuridico rivestissero carattere di assoluta urgenza ed ha dunque provveduto all'attivazione di un servizio di attività di supervisione di tipo "terzo" e di supporto psicologico attraverso un'equipe multi professionale con specifiche competenze in materia sanitaria, sociale e psicologica e di supporto giuridico.</p> <p>I supervisori sono oggi un Assistente sociale specialista ed una Psicoterapeuta di comprovata esperienza in ambito di tutela dei minori e di adulti.</p> <p>Nel corso del 2023 sarà necessario estendere l'attività di supervisione e di supporto giuridico anche agli Educatori, agli Psicologi ed agli operatori a vario titolo coinvolti nella presa in carico degli utenti del Servizio Sociale Professionale dell'Unione Valle Savio, operanti sia nelle equipe territoriali, sia in quelle di secondo livello, sia in rete con l'Azienda Sanitaria Locale, con ASP e/o con le associazioni a vario titolo coinvolte nei singoli PAI – Piani Assistenziali Individualizzati. In una visione strategica e di potenziamento dei Servizi Sociali vi è la necessità di rinnovare l'attività per il 2022 e di strutturare la presenza stabile di queste figure professionali previste dalla LR. 14/2008, intercettando fondi PNRR.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.1.2 Riorganizzazione dei servizi sociali anche in una logica di decentramento• Cesena - Obiettivo Operativo 1.1.2
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL Romagna• Servizi ASP in rete (Educatori PON / ASP)



PROGETTO 	Percorsi di autonomie per persone con disabilità
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>L'obiettivo generale è l'accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica, in coerenza con le misure già in essere afferenti al Fondo per il dopo di noi e al Fondo nazionale per la non autosufficienza. Nel dettaglio, i progetti si compongono di tre azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Definizione progetto di vita individualizzato: propedeutica alle altre due. Prevede il coinvolgimento dei beneficiari e di diverse professionalità (assistenti sociali, medici, psicologi, educatori, ecc.) nella realizzazione del progetto di vita, che verrà redatto con l'ausilio di un software apposito.• Abitazione e domotica: mediante il reperimento e l'adattamento di spazi esistenti, verranno realizzate abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità. Ciascun appartamento, individuato nella disponibilità pubblica, potrà essere abitato da un massimo di 6 persone (da indicazione ministeriale) e verrà domotizzato, in base alle necessità di ciascun partecipante. Nello specifico verrà prevista l'apertura di diverse esperienze, sia dedicate all'accoglienza stabile e duratura, sia per un'accoglienza temporanea in previsione della realizzazione di un progetto futuro di vita indipendente.• Inclusione lavorativa e formazione digitale: per tutti i beneficiari verrà predisposto un percorso di formazione digitale, accompagnato da un percorso di inclusione lavorativa, che può prevedere anche forme di lavoro a distanza o l'attivazione di tirocini, in base anche a ciò che è già attivo o è stato precedentemente attivato.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.1.14 Progettazione di forme di abitare comunitarie e temporanee• Cesena - Obiettivo Operativo 3.3.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ACER• ASL Romagna• Associazioni del territorio



PROGETTO 	Piano integrato di sanità di territorio
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna del 27 settembre 2021 ha discusso e approvato all'unanimità due importanti interventi: gli investimenti ricadenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, relativi alle Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali e Ospedali di Comunità.</p> <p>I finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Missione M6C1 prevedono sul territorio dell'Azienda UsI della Romagna la realizzazione (o ampliamenti, ristrutturazioni e riqualificazioni di strutture già esistenti) di ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none">• 23 Case di Comunità,• 11 nuove Centrali Operative Territoriali (COT) (una per distretto);• 7 Ospedali di Comunità (OSCO), distribuiti secondo il fabbisogno degli ambiti territoriali di riferimento. <p>Il core del modello si basa sulla presa in carico condivisa della popolazione di riferimento da parte dell'équipe multi professionale. Saranno presenti: Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali Interni – anche nelle forme organizzative complesse (UCCP) – Infermieri di Comunità, altri professionisti della salute quali ad esempio Logopedisti, Fisioterapisti, Dietisti, Tecnici della Riabilitazione e Assistenti Sociali.</p> <p>Il territorio si doterà quindi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• 2 Casa di Comunità: di San Piero in Bagno e Mercato Saraceno (la Casa della Comunità di Mercato Saraceno costituisce/constituirà “Comunità Hub”, mentre quella sita a Bagno di Romagna fungerà da “Comunità Spoke”);• 1 Centrale Operativa Territoriale (COT) a Cesena.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.6.1 Piano integrato di sanità di territorio• Cesena - Obiettivo Operativo 1.10.2
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria• Medicina Territoriale (Medici di base/Pediatri)



PROGETTO 	Nuovo ospedale
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Con deliberazione n.2040 del 10.12.2015 la Giunta Regionale ha approvato le “Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera “ secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015;a luglio 2016 con la costituzione dell’Azienda USL della Romagna, nell’ambito del processo di riorganizzazione dei servizi attraverso la definizione delle reti strutturali, di supporto e cliniche-professionali, si è avviato il processo strategico di riassetto della rete ospedaliera secondo gli indirizzi espressi dalla Legge 135/2012 (“spending review”), dal Patto per la Salute 2014/2016 (luglio 2014) e dal Decreto Ministeriale 70/2015 e recepiti dalla DGR 2040/2015 della Regione Emilia Romagna.</p> <p>La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha approvato in data 09.01.2017 le “Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera della AUSL Romagna “, in cui è previsto che l’ospedale di Cesena dovrebbe “essere riadattato anche per corrispondere ai progressivi livelli di garanzia di sicurezza che si verranno a determinare nei prossimi anni. Alla luce di una prima analisi sembra più conveniente avviare una nuova progettazione unitaria piuttosto che procedere per continui riadattamenti dell’esistente”.</p> <p>Sulla localizzazione della nuova struttura è stato sottoscritto fra Regione, Provincia, comune ed AUSL Romagna un accordo territoriale e successivamente la medesima AUSL – previo procedimento di evidenza pubblica – ha affidato l’incarico per la progettazione della nuova struttura</p> <p>L’accordo territoriale sottoscritto prevede la successiva conformazione con le procedure per la localizzazione di opera pubblica di cui alla LR 24/2017 in variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena ed allo strumento urbanistico del Comune di Cesena al fine di introdurre nei suddetti strumenti di pianificazione il nuovo ambito per servizi sanitari sovracomunali.</p> <p>La base progettuale di riferimento è costituita dal progetto definitivo, come descritto all’art.23 del D.Lgs 50/2016.</p> <p>E’ stato presentato il progetto definitivo del nuovo ospedale ed avviato il procedimento per la sua approvazione.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.6.2 Nuovo Ospedale• Cesena - Obiettivo Operativo 1.10.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• Cittadini residenti nel territorio coinvolto dal progetto• Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria• Provincia di Forlì Cesena• Regione Emilia Romagna



<p>PROGETTO</p> 	<p>Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il Progetto Dimissioni Protette si inserisce nella programmazione locale come progetto ad alta integrazione sociale e sanitaria ed assume, come obiettivo principale, quello di garantire una rete socio-assistenziale appropriata tesa a favorire il rientro a domicilio dei pazienti fragili dall'ospedale "proteggendone" le dimissioni nella prospettiva della continuità assistenziale e della prevenzione di una successiva ospedalizzazione.</p> <p>Beneficiari specifici del progetto sono le persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra 65enni ad essi assimilabili non supportati da rete formale o informale costante, adeguata e continuata per il rientro a domicilio nonché persone senza fissa dimora quindi prive di abitazione.</p> <p>Per tali categorie di persone è infatti necessario che i percorsi ordinari di dimissioni protette già attivi siano rivisti e potenziati in termini di servizi erogati, di procedure di intervento e di integrazione tra i servizi coinvolti.</p> <p>Per il territorio dell'ATS Valle Savio il fabbisogno prevede la disponibilità di posti in alloggi di housing first per persone senza dimora in condizione di fragilità sub-investimento 1.3.1.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.1.16 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti• Cesena - Obiettivo Operativo 1.3.3
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• ASL Romagna• Unione Rubicone e Mare



PROGETTO 	Autonomia degli anziani non autosufficienti
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Si intravede la possibilità di perseguire 3 linee d'intervento tra loro alternative:</p> <ol style="list-style-type: none">1) investimenti sulle infrastrutture, con la finalità di prevenire l'istituzionalizzazione dei soggetti attraverso altre strutture alloggiative.2) fornitura di dotazioni strumentali innovative che consentano agli anziani di conseguire, aumentare e mantenere una vita autonoma e indipendente; perseguire un modello di presa in carico sociosanitaria come cardine di una semplificazione dei percorsi di accesso alle prestazioni e una presa in carico multidimensionale e integrata, attraverso un progressivo rafforzamento dei servizi territoriali di domiciliarità. Elementi di domotica, telemedicina e monitoraggio a distanza potranno permettere di aumentare l'efficacia dell'intervento, rendendo la gestione in capo ai caregiver meno gravosa in termini di organizzazione, spostamenti, tempo e sicurezza di monitoraggio costante del proprio caro.3) creazione di reti che servano gruppi di appartamenti non integrati in una struttura, assicurando loro i servizi necessari alla permanenza in sicurezza della persona anziana sul territorio di riferimento, a partire dai servizi domiciliari. In ognuno dei 3 casi, in alternativa, l'obiettivo è di assicurare la massima autonomia e indipendenza della persona.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione Valle Savio - Obiettivo operativo 2.1.16 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti• Cesena - Obiettivo Operativo 1.3.3
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL Romagna

NEXT GENERATION
SCHEDE PROGETTO



COMUNE DI
CESENA



Comune di Cesena

ELENCO PROGETTI

PROGETTO 	SDG AGENDA 2030 	pag
Culturalmente: ridefinizione e valorizzazione degli spazi e servizi culturali	  	37
Ricettività e coordinamento eventi	 	38
Economia di Comunità	 	39
Efficientamento energetico immobili pubblici		40
Miglioramento dell'accessibilità di luoghi e istituti culturali		41
Centuriazione romana		42
Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini		43
Infrastrutture per la mobilità ciclabile		45
Energy park e produzione idrogeno	 	46
Agricoltura motore del cambiamento	   	47
Valorizzazione Lungo Savio e rinaturalizzazione della Città	  	48
Interventi per la qualità della risorsa idrica e per la sicurezza del territorio	   	49
Trasporto pubblico		51
Risanamento siti contaminati "orfani"	  	52
"Evviva! la città si fa scuola": definizione di un patto tra comunità e scuola	  	53
Nuove scuole e sicurezza nelle scuole: realizzazione di nuove palestre scolastiche	 	54
Informatizzazione delle singole sezioni di nido e scuola infanzia		55
Centro Polifunzionale a supporto delle famiglie e della comunità	 	56
Rigenerazione area Stazione		57

PROGETTO 	SDG AGENDA 2030 	pag
Politiche per il diritto alla casa	  	59
Istituzione di case di prima accoglienza/rifugio conciliazione dei tempi di lavoro e di cura	  	60
Abitare sociale Cesena due: riuso e rigenerazione complesso S. Agostino		61
Rigenerazione giardini di Serravalle e ex mulino Malatestiano		62
Cesena Sport City: Progetto di interventi su 4 Poli sportivi e collegamenti ciclabili	 	63
Nuovo Ospedale	 	64



<p>PROGETTO</p> 	<p>Culturalmente: ridefinizione e valorizzazione degli spazi e servizi culturali</p>
<p>Agenda 2030</p> 	  
<p>Descrizione</p> 	<p>L'Amministrazione consoliderà i propri investimenti portando avanti la realizzazione dei nuovi interventi previsti e finalizzati, in particolare, alla rifunionalizzazione di Palazzo OIR e alla progettazione museografica e museologica della nuova Pinacoteca della Città, che nascerà grazie alla collaborazione tra Ministero della Cultura, Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.</p> <p>E' stato avviata la riqualificazione di Palazzo Mazzini-Marinelli, futura Casa della musica con un intervento di efficientamento energetico.</p> <p>Un analogo intervento di riduzione dei consumi, grazie all'ottenimento di finanziamenti sulle progettualità del PNRR, è previsto per il Teatro Bonci.</p> <p>La Biblioteca Malatestiana, principale monumento storico artistico della città e allo stesso tempo la più importante istituzione culturale, che offre quotidianamente un servizio moderno aperto a tutti e che merita di essere valorizzato come "CASA DEL LIBRO". Nell'ottica di un dialogo costante tra passato e futuro, sarà rifunionalizzato il servizio di sala consultazione per lo studio e l'accesso all'ampio patrimonio antico, raro e di pregio appartenente ai fondi della Biblioteca Malatestiana, anche con l'obiettivo di valorizzazione e di integrazione con i percorsi espositivi all'interno della Malatestiana antica. Verranno riprogettati gli spazi di deposito.</p> <p>In parallelo, prosegue il nuovo progetto Con.te.sto che mira a rilanciare la rete bibliotecaria cittadina attraverso la valorizzazione di biblioteche decentrate e punti lettura sul territorio e il coordinamento tra tutte le biblioteche degli enti presenti in città. È inoltre in corso la riorganizzazione della rete bibliotecaria di Romagna e San Marino, di cui la Biblioteca Malatestiana e le biblioteche cittadine sono parte integrante.</p> <p>Il Museo Archeologico sarà oggetto di riqualificazione impiantistica, di efficientamento energetico e di un nuovo progetto museografico e museologico, con un'attenzione particolare ai temi dell'inclusione, anche nell'ottica del Museo Malatestiano che integrerà il percorso di visita della Malatestiana antica.</p> <p>Per poter ridefinire compiutamente la sede delle principali istituzioni culturali si dovrà completare l'opera di recupero degli edifici della città a vocazione culturale, a partire dal complesso del San Biagio e da Palazzo Guidi. Verranno consolidate le gestioni di Casa Bufalini, della Rocca Malatestiana e di Villa Silvia.</p> <p>Ulteriore punto chiave sarà infine l'investimento nelle professionalità interne ed esterne all'Amministrazione nel settore cultura.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Cesena - Obiettivo operativo 4.3.1 Culturalmente: ridefinizione e valorizzazione degli spazi e servizi culturali
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni • Biblioteche del Polo di Romagna • Cittadini • Energie per la Città • Imprese culturali • Istituti scolastici • Ministero Beni Culturali • Provincia di Forlì Cesena • Quartieri della Città • Servizio Patrimonio Culturale Regione Emilia Romagna • Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio • Università



Comune di Cesena

PROGETTO 	Ricettività e coordinamento eventi
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>L'obiettivo matura dalla nuova consapevolezza diffusa che 3 iniziative portate avanti dall'Amm.ne com.le - tutt'ora in corso - hanno contribuito a generare:</p> <ol style="list-style-type: none">1. La ricerca-azione partecipata, condotta in particolare sul Centro Storico, ormai alle battute conclusive, i cui esiti, complessivamente acquisiti dal coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse, saranno presentati e restituiti alla città nel mese di settembre;2. il complesso di iniziative ed il nutrito programma di eventi realizzato col coinvolgimento attivo di tante realtà sociali, culturali ed economiche della città attualmente in corso denominato "Cesena Riparte";3. il percorso di concertazione con la Soprintendenza per la realizzazione di un ABACO territoriale mediante il quale anche a Cesena saranno definiti alcuni punti di riferimento preordinati per autorizzare su suolo pubblico l'installazione di arredi necessari alla somministrazione, ristorazione e aggregazione da parte di pubblici esercizi, unitamente alla realizzazione di iniziative ed eventi. In tale frangente "l'indirizzo chiave", comun denominatore delle diverse attività che potranno svilupparsi, è il miglioramento della ricettività complessiva di piazze, parchi e spazi all'interno degli edifici e dei luoghi di aggregazione e della cultura affinché siano predisposti per accogliere tali eventi e diventare maggiormente fruibili.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 2.1.1 Ricettività e coordinamento eventi
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria-tavolo INCESENA• Associazioni e imprese attive nell'ambito della animazione socio-economica e la realizzazione di iniziative culturali• Quartieri della Città• Soprintendenza



PROGETTO 	Economia di Comunità
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>La creazione degli strumenti per generare a livello locale Economia di Comunità è attualmente in corso: prima la piattaforma per l'E-Commerce "IOSONOCESENA" sulla quale è in fase di innesto il cash-back comunale. Poi arriverà, con la realizzazione dell'interfaccia digitale "Block-Chain", il welfare aziendale. Il perseguimento dell'obiettivo potrà essere attuato portando avanti la costruzione e il consolidamento di tali infrastrutture digitali a costo minimo, ossia continuando a massimizzare l'apporto e il sostegno sostanziale del locale mercato sotto forma di sponsorizzazioni, oppure segnare un cambio di passo investendo importanti risorse pubbliche per conferire a tali misure non solo un carattere accessorio e sperimentale ma anche e soprattutto strategico e strutturale per lo sviluppo economico locale.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 2.2.1 Economia di Comunità
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria-tavolo INCESENA• Banca di Credito Cooperativo• Hera• Sindacati



PROGETTO 	Efficientamento energetico immobili pubblici
Agenda 2030 	
Descrizione 	Il Documento Strategico per l'efficientamento energetico di immobili pubblici prevede la redazione di una graduatoria di interventi, dedotti dalle diagnosi energetiche condotte su ciascun edificio, da effettuare sul patrimonio edilizio pubblico, volti a conseguire un elevato miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 3.1.5 Efficientamento energetico immobili pubblici
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Concessionari privati• Energie per la Città• Istituti scolastici



PROGETTO 	Miglioramento dell'accessibilità di luoghi e istituti culturali
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Nell'ambito delle azioni finalizzate alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura, l'Amministrazione, a seguito di valutazioni e studi di fattibilità, si attiverà per promuovere azioni concrete volte al miglioramento dell'accessibilità dei luoghi della cultura.</p> <p>In particolare, anche nell'ottica del Museo Malatestiano, si collaborerà all'attivazione di un P.E.B.A. per la Biblioteca Malatestiana e per il Museo Archeologico. Si promuoverà lo stesso percorso anche per la futura Pinacoteca comunale.</p> <p>Per quanto riguarda il nuovo Museo Malatestiano, in primis per il Museo Archeologico, già in avanzata fase di progettazione, verranno adottate le migliori soluzioni per rendere fruibili i contenuti museali e la loro comunicazione verso l'esterno, anche tramite azioni di benchmarking, al fine di abbattere il concetto di soglia del museo e di creare un museo inclusivo.</p> <p>Si collaborerà inoltre all'attivazione e promozione di servizi e attività orientate all'inclusione (ad es. l'intesa con Ert per l'audiodescrizione di spettacoli e l'installazione di un sistema di induzione magnetica per migliorare l'ascolto di persone sorde al Bonci).</p> <p>In parallelo, infine, il personale esterno e interno del settore sarà impegnato in attività di formazione e iniziative sui temi dell'inclusione, al fine di rendere gli istituti culturali sempre più accessibili attraverso azioni concrete.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 4.3.1 Culturalmente: ridefinizione e valorizzazione degli spazi e servizi culturali
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni• Cittadini• Imprese culturali



<p>PROGETTO</p> 	<p>Centuriazione romana</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>L'Amministrazione, forte delle eccellenze del territorio, consapevole che la cultura sarà un volano per la ripartenza, intende consolidare gli investimenti effettuati, anche aderendo alle nuove progettualità del PNRR.</p> <p>La centuriazione cesenate è una straordinaria bonifica del nostro territorio realizzata dai Romani nel III° secolo a.C., avvenì infatti un vero e proprio processo di “romanizzazione” dell’area cesenate con opere di disboscamento, livellamento del terreno, scavi di canali e fossi per orientare l’andamento delle acque e la costruzione di un reticolo di strade chiamate Decumani e Kardini.</p> <p>La Centuriazione cesenate segue regole matematiche dell’antico mondo ellenistico ed è uno degli ultimi impianti centuriali romani orientati Secundum Coelum (secondo l’orientamento della volta celeste) ed è ancora oggi molto ben conservata.</p> <p>A Cesena persistono gli elementi rettilinei (viabilità, canali di scolo, divisione di proprietà), sono sopravvissuti all’evoluzione territoriale e spesso elementi fondativi nell’urbanizzazione, il paesaggio della pianura è fortemente determinato dagli esiti della centuriazione romana.</p> <p>Al fine di non disperdere un patrimonio storico così importante, ma allo stesso tempo altrettanto poco visibile (la centuriazione può essere meglio apprezzata dall’alto), il progetto definitivo prevede di destinare una centuria (superficie quadrata risultante dalla divisione degli assi stradali paralleli ai cardini e decumani) a museo all’aperto, con una casa colonica in via Pozzo a Bagnile, nella quale ospitare strumenti di lavoro, attrezzi agricoli, elementi di vita contadina e oggetti di uso antichi e moderni, ma soprattutto con un’area trattata con metodi e culture di altre epoche storiche, che oggi sono quasi dimenticate.</p> <p>Un elemento di grande interesse è rappresentato altresì dal percorso di visita al territorio centuriato che è possibile seguire in bicicletta tra paesini, pievi e coltivazioni: una serie di utili cartelli esplicativi permette già di apprezzare e conoscere meglio la storia della centuriazione cesenate e dei luoghi attraversati.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Cesena - Obiettivo operativo 4.3.1 Culturalmente: ridefinizione e valorizzazione degli spazi e servizi culturali
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni • Imprese culturali e creative • Istituti scolastici • Ministero Beni Culturali • Servizio Patrimonio Culturale Regione Emilia Romagna • Soprintendenza



<p>PROGETTO</p> 	<p>Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il concetto di “transizione digitale” è stato introdotto con i DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice Amministrazione Digitale (CAD). Esso implica una strategia organizzativa della PA avente l'obiettivo di realizzare un'amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini.</p> <p>Da questo concetto nascono due ambiti molto importanti: servizi digitali della PA facili e sicuri, formazione digitale di cittadini e imprese. Sono due concetti che procedono paralleli e che confluiscono quando la PA incontra le esigenze del territorio.</p> <p>Da diversi anni l'Unione Valle del Savio ha recepito le linee guida dettate dal Governo e sta procedendo con solerzia in entrambe le direzioni.</p> <p>Di seguito le attività messe in atto e in fase di programmazione per gli anni successivi:</p> <p>Servizi digitali integrati: lato servizi digitali integrati l'obiettivo è quello di realizzare la completa integrazione con le piattaforme abilitanti SPID, PAGOPA e APP IO.</p> <p>Ad oggi gran parte dei servizi sono stati reingegnerizzati in quest'ottica con l'obiettivo di raggiungere il 100% nell'arco di due.</p> <p>Servizi digitali sicuri: parallelamente alla revisione dei servizi si sta procedendo anche all'integrazione di un nuovo sistema di Cyber Security e al completamento della migrazione al cloud di tutti i dati gestiti dai comuni dell'Unione presso il Data Center di Lepida (polo strategico nazionale di Agid).</p> <p>Servizi digitali semplici e vicini a cittadini e imprese: la semplicità dei servizi non è un'utopia ma un elemento essenziale affinché la vera transizione digitale avvenga.</p> <p>L'obiettivo è raggiungibile sia attraverso un continuo miglioramento dei servizi offerti ma anche con un serio impegno verso la formazione digitale di cittadini e imprese. È importantissimo infatti incrementare la familiarità delle persone con le tecnologie, sviluppare le competenze digitali, l'abbattimento del digital divide che ancora persiste.</p> <p>Per dare una prima risposta alle esigenze più urgenti, da qualche anno sono stati attivati dei servizi sul territorio per la facilitazione della diffusione dei servizi online: i “PUNTI SPID” per il rilascio delle credenziali SPID e i DIGITAL POINT con una gamma più ampia di servizi offerti.</p> <p>Questa iniziativa ha coperto tutti i territori dei comuni facenti parte dell'Unione.</p> <p>Per diffondere formazione digitale a 360 gradi sui servizi e sulle piattaforme abilitanti è però fondamentale coinvolgere il territorio per conoscerlo, recepire le esigenze e studiare insieme delle soluzioni. Grazie a percorsi di programmazione partecipata aperti a cittadini e imprese organizzati dall'Unione è stato possibile individuare diverse linee programmatiche come per esempio “Angeli digitali” che consentirà l'ampliamento dei progetti già presenti introducendo anche il concetto di formazione digitale.</p> <p>Un'attività specifica molto impegnativa riguarda il processo di digitalizzazione degli archivi cartacei dei Comuni, a cominciare dagli archivi delle pratiche edilizie, coordinata con altri processi in corso come la digitalizzazione della Malatestiana.</p> <p>Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, inoltre, sono stati messi in campo sostanziosi pacchetti di investimenti e riforme anche in ambito digitale che l'Unione Valle del Savio sta intercettando.</p> <p>I bandi all'interno della misura M1C1 per i comuni a favore dello sviluppo legato soprattutto ai servizi dedicati a cittadini e imprese attualmente sono 7:</p> <ul style="list-style-type: none">• Avviso Investimento 1.2 “Abilitazione al Cloud per le PA Locali” Comuni Luglio 2022• Avviso Misura 1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali” Comuni (Settembre 2022)• Avviso Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici” Comuni Aprile 2022• Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Comuni Aprile 2022

- Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Comuni Ottobre 2022
- Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Settembre 2022
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni Settembre 2022

Riferimento DUP

- Comune di Cesena - Obiettivo operativo 4.1.2 Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini

Stakeholders e Partners

- Lepida
 - Regione Emilia Romagna
-



<p>PROGETTO</p> 	<p>Infrastrutture per la mobilità ciclabile</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il Biciplan, approvato nel 2021, prevede la realizzazione di una rete integrata di percorsi ciclabili principali lunga 135 chilometri (121 km + la ciclovia del fiume Savio) e denominata bicipolitana.</p> <p>Per ogni linea della bicipolitana sono state individuate e nominate delle “fermate”, ovvero dei punti posti a distanze più o meno ravvicinate, che definiscono delle tratte geometricamente omogenee tra loro.</p> <p>Oltre alla ciclovia del Savio, le linee sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Emilia Est – da Piazza della Libertà al confine comunale (Gambettola) 2. Mare – da Capannaguzzo a Piazza della Libertà 3. San Giorgio – dalla Stazione ferroviaria a Bagnile 4. Cervese – da Piazza della Libertà a Via del Sale 5. Ravennate – Da Piazza della Libertà al confine comunale 6. Dismano – da San Pietro in Guardiano a Piazza della Libertà 7. Emilia Ovest – da Piazza della Libertà a Capocolle 8. Romea – da Borello a Piazza della Libertà 9. Cesuola – da Ponte Abbadesse (Via Sorrivoli) a Piazza della Libertà 10. Sant’Egidio – da Savio a Martiri Ponte di Ruffio 11. Calcinaro – da Pievesestina a Via Medri 12. Montaletto – da Ronta a Via del confine 13. C. Circolare <p>La creazione della bicipolitana è una delle tappe principali del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), strumento di pianificazione strategica che mira a soddisfare le esigenze di accessibilità di tutti i cittadini favorendo uno sviluppo bilanciato dell’accessibilità secondo i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.</p> <p>L’obiettivo è quello di triplicare, nell’arco dei prossimi anni, la quota di cittadini che per i loro spostamenti quotidiani casa-lavoro-casa e casa-scuola-casa prediligono le due ruote lasciando la propria automobile parcheggiata sotto casa. In questo senso, se da un lato si lavora a un potenziamento delle infrastrutture preparando il terreno alla Bicipolitana, dall’altro si prosegue nell’opera di promozione di progetti di mobilità sostenibile come Cambiamomarcia e Bike to work (quest’ultimo regionale). Solo nel 2020 sono stati 265 i neociclisti, per un totale di 241.249 chilometri percorsi, con un risparmio complessivo di 34,5 le tonnellate di CO2.</p> <p>Il progetto sarà integrato con la realizzazione della velostazione di Cesena in un’area attigua alla stazione ferroviaria anche attraverso un percorso di condivisione con gli stakeholder del territorio.</p> <p>Il completamento della ciclabile lungo Savio sarà anche lo spunto per dare continuità alle azioni di Valle Savio Bike Hub, progetto che termina il suo percorso nel 2021 e che oltre che attivare e formare una rete di imprese locali, ha creato come prodotti finali a loro supporto un sito, una mappatura di percorsi online e su carta, un’App e un video promozionale: saranno questi i punti di partenza per lo sviluppo di nuovi interventi con l’obiettivo di valorizzare l’innovazione e la sostenibilità delle imprese del territorio dell’Unione Valle Savio, dando loro strumenti e supporto per sviluppare ulteriormente la rete già attivata di attività economiche che beneficiano del cicloturismo e del turismo sostenibile.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Cesena - Obiettivo operativo 3.4.2 Infrastrutture per la mobilità ciclabile • Unione - Obiettivo Operativo 1.1.7
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • ANAS • FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) • Provincia di Forlì Cesena



PROGETTO 	Energy park e produzione idrogeno
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Lo sviluppo di interventi energetici su ampia scala è un fattore determinante per la transizione verso la sostenibilità energetica attraverso la promozione diffusa di interventi di efficientamento e la produzione locale di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Il PAESC del Comune di Cesena pone fra le strategie fondamentali l'incremento consistente di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>L'obiettivo del progetto è quello di raggiungere sul territorio di Cesena, l'installazione di 100 MW di impianti fotovoltaici utilizzando oltre ai coperti degli edifici, terreni adatti costituiti prevalentemente da aree dismesse o già urbanizzate. In queste aree la realizzazione degli impianti potrà essere accompagnata da interventi di forestazione urbana e servizi per la città.</p> <p>Lo stoccaggio dell'energia prodotta in eccesso nei momenti di picco potrà avvenire attraverso la produzione di idrogeno.</p> <p>Il Comune sosterrà inoltre e supporterà l'attuazione dell'agrovoltaico garantendo idonee procedure autorizzative che ne favoriscano la realizzazione.</p> <p>Allo stesso modo sarà supportata la realizzazione di parchi agricoli nel settore zootecnico.</p> <p>Si tratta, in generale, di interventi onerosi la cui effettiva realizzabilità sarà collegata al reperimento dei finanziamenti necessari e alla costruzione di partnership con soggetti privati.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 4.2.9 Energy park e produzione idrogeno
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Energie per la Città• Hera



Comune di Cesena

<p>PROGETTO</p> 	<p>Agricoltura motore del cambiamento</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Sulla scorta dell'esperienza attivata nell'ambito del progetto europeo AGRI-URBAN, appare l'opportunità di promuovere e sostenere sempre più la filiera agroalimentare, rafforzandone le occasioni di crescita. Il progetto ha offerto importanti occasioni di confronto tra attori locali, rafforzando le sinergie, con particolare riguardo alla formazione e alla capacità di innovare in un settore in cui, l'occupazione giovanile si presenta come una sfida importante, parallelamente alla necessità di creare sempre più occasioni di incontro tra piccoli produttori e consumatori, rafforzando la filiera corta e la qualità del prodotto locale. Da questi valori portanti nasce un piano d'azione già condiviso con gli attori che sul territorio operano a vari livelli per la creazione di un BIODISTRETTO che riteniamo possa essere un utile strumento per sostenere e programmare azioni future a sostegno della crescita e dello sviluppo del settore. Nello specifico, queste le principali direttrici di azione su cui è possibile operare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. formazione per l'avvicinamento al mondo agricolo e per la valorizzazione dei contesti di produzione agricola anche come luoghi di produzione culturale, socializzazione e realizzazione di eventi; 2. qualità ed eccellenze, filiera corta e sperimentazione di nuovi mercati di quartiere; 3. esperienze di agricoltura sociale; 4. tecnologia, sperimentazione ed innovazione.
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Cesena - Obiettivo operativo 2.7.1 Agricoltura motore del cambiamento
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di Categoria • Consulta Agricola • Quartieri della Città • Regione Emilia Romagna • Sindacati



<p>PROGETTO</p> 	<p>Valorizzazione Lungo Savio e rinaturalizzazione della Città</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il lungo Savio è un sistema diffuso che alterna ad aree chiaramente importanti per la conservazione della biodiversità quelle dove l'opera, la storia e le scelte dell'uomo hanno guidato l'evolversi degli ecosistemi. Questa dualità è insieme elemento di discernimento e, allo stesso tempo, collante che tiene insieme un paesaggio ritenuto importante da preservare proprio per l'insieme delle caratteristiche che lo contraddistinguono.</p> <p>Nell'ambito del progetto europeo ADRIADAPT, il Comune di Cesena ha approvato con DGC n. 256 del 24/08/2021, un documento intitolato "Strategie per il recupero e la riconnessione ecologica e la biodiversità" nel quale vengono messe in luce le molteplici funzioni del sistema del verde: ecologica, ricreativa, sociale, di riequilibrio, di contrasto ai cambiamenti climatici, ecc., sia in ambito urbano che extra urbano, nonché i benefici derivanti dall'ampliamento delle aree verdi. Nel territorio comunale, l'elemento naturale che si presta a catalizzare le progettualità più rilevanti è rappresentato dal Fiume Savio e dalle sue pertinenze.</p> <p>Il lavoro deve essere portato a concretezza da un lato completando gli interventi funzionali alla valorizzazione naturalistico paesaggistica come la rinaturalizzazione delle attività estrattive che completano la loro attività ma anche attraverso l'istituzione di un paesaggio naturale e seminaturale protetto. Ai sensi della L.R. 6/2005 e delle linee guida 987/2012 si definisce come i Paesaggi naturali e seminaturali protetti siano "aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall' equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulta comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità".</p> <p>L'ambito sarà anche interessato da interventi di forestazione urbana in corso di progettazione in aree di proprietà del Comune.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 4.2.10 Valorizzazione Lungo Savio e rinaturalizzazione della Città
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Enel• Ente Gestione Parchi e Biodiversità Romagna• Gestori delle attività estrattive• Regione Emilia Romagna



<p>PROGETTO</p> 	<p>Interventi per la qualità della risorsa idrica e per la sicurezza del territorio</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>La fragilità del territorio sotto il profilo idraulico ed idrogeologico, acuitizzata dai cambiamenti climatici in atto, impone azioni di prevenzione, presidio e manutenzione da attuare d'intesa gli enti e le autorità preposte. Questi, in via esemplificativa, possono tradursi in interventi sui corpi idrici minori volti al ripristino delle opere idrauliche, alla rimozione delle occlusioni provocate da detriti ed al loro riserzionamento volte al ripristino di adeguate condizioni di deflusso.</p> <p>Tra gli ambiti di intervento più significativi vi è quello del Torrente Cesuola per il quale è stato siglato il 19 ottobre 2021 il Protocollo d'intesa relativo al Progetto di risanamento ambientale, strutturale e idraulico.</p> <p>Nello specifico, si tratta dell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza e di adeguamento del corso d'acqua, all'interno di un più ambizioso programma sottoscritto da Comune, Atersir, dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da Hera</p> <p>I primi interventi previsti sono quelli relativi all'adeguamento idraulico.</p> <p>La prima parte interesserà il tratto a cielo aperto del torrente, dalla Portaccia di Sant'Agostino fino all'area di sedimentazione denominata 'Ca Mazzotti' a monte della discarica di Rio Eremo.</p> <p>Successivamente verranno realizzate altre opere principali ai fini della messa in sicurezza idraulica, rappresentate dalla realizzazione delle casse di espansione a Ponte Abbadesse e dell'area di laminazione del Parco Urbano del Cimitero.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale e di messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Cesena è necessario sviluppare alcune ulteriori azioni specifiche su diversi fronti:</p> <p>Profilo idraulico (a cura dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale): si tratta della realizzazione di opere di regimazione, difesa idraulica e laminazione per ridurre il carico idraulico e garantire il regolare smaltimento di eventi di piena al di sopra dei tempi di ritorno trentennali.</p> <p>Profilo ambientale (a cura di Atersir/Hera): riguarda interventi di risanamento fognario sul primo tratto del tombinamento dal piazzale Leandro Marconi fino ai giardini di Serravalle per una lunghezza complessiva di 1,2 km. Ai margini della sezione del torrente è prevista la posa di due canalette, che raccoglieranno i reflui che saranno poi inviati all'impianto di sollevamento 'Cesuola' già collegato al depuratore.</p> <p>Profilo strutturale (a cura del Comune): è un intervento fortemente connesso con il risanamento fognario. Viste le diverse epoche di realizzazione, i materiali e le strutture sono di diverso tipo e stato di conservazione. È pertanto necessario intervenire anche sulla parte strutturale del tombinamento, anche per omogeneizzare la struttura di appoggio e rendere più coerente e funzionale il sistema di raccolta dei reflui. Si sono definiti vari tipi di intervento per mantenere e/o rinforzare i manufatti esistenti.</p> <p>Gli interventi saranno inseriti anche in un quadro più complessivo di progetti per l'approvvigionamento idrico e di miglioramento delle risorse idriche, sia per usi civili che agricoli in relazione all'impatto dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa. Tali interventi dovranno includere azioni per le riduzioni delle perdite e l'innovazione delle reti esistenti, da concordare con i gestori delle reti.</p> <p>Gli interventi dovranno riguardare anche la rete fognaria per arrivare ad eliminare le interazioni ancora esistenti fra il reticolo delle acque superficiali e gli scarichi migliorando la qualità dei corsi d'acqua.</p> <p>Nelle aree urbanizzate dovranno inoltre essere programmati interventi di riduzione delle aree impermeabilizzate e di laminazione e recupero delle acque meteoriche.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Cesena - Obiettivo operativo 4.2.2 Interventi per la qualità della risorsa idrica e per la sicurezza del territorio

Stakeholders e Partners

- Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile regionale
 - Atersir
 - Consorzio di Bonifica della Romagna
 - Hera
-



PROGETTO 	Trasporto pubblico
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Il PUMS, adottato nel luglio 2021 include tra le strategie che concorrono a migliorare la mobilità in città, un aumento nell'utilizzo del trasporto del servizio da conseguirsi anche attraverso la revisione del servizio. Per rendere concreto questo obiettivo è stato avviato un approfondimento sul servizio di trasporto pubblico, con gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aumentare l'utilizzo attuale del trasporto pubblico locale (TPL);• Rendere più attrattivo il servizio;• Approfondire il tema di un servizio di trasporto pubblico a chiamata per servire le zone periferiche. <p>Attraverso una analisi dell'offerta e della domanda sono stati sviluppati scenari per la riorganizzazione della rete secondo due possibili direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento della qualità del servizio che mira ad una riorganizzazione del sistema al fine di migliorarne l'efficacia permettendo di mantenere i costi invariati,• Potenziamento del servizio che prevede una riorganizzazione del sistema tramite l'implementazione ed il potenziamento del servizio, permettendo così un nuovo rapporto tra costi e utenza. <p>Le valutazioni tengono conto anche della necessità di rafforzare collegamenti a fini turistici, ad esempio in direzione mare.</p> <p>Inoltre sarà importante prevedere un rinnovo graduale delle flotte dei mezzi a beneficio di un migliore comfort del servizio e della riduzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>Queste valutazioni dovranno, in accordo con AMR, informare i contenuti della prossima gara sul trasporto pubblico del bacino romagnolo.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 3.4.4 Trasporto pubblico
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• AMR• ATR• Provincia di Forlì Cesena• START



PROGETTO 	Risanamento siti contaminati "orfani"
Agenda 2030 	  
Descrizione 	<p>Il Decreto n. 269 del 29 dicembre 2020 fornisce una definizione di «sito orfano» in base alla quale si tratta di sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato o si è concluso il procedimento di bonifica di cui all'art. 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice Ambiente), per il quale il responsabile dell'inquinamento non è individuabile o non provvede agli adempimenti previsti dalla legge.</p> <p>Spetta quindi al Comune e alla Regione la bonifica di questi siti a partire da quelli potenzialmente più impattanti. Nel caso di Cesena gli interventi riguarderanno in particolare approfondimenti ed interventi sull'area dell'azienda "la Cesenate" interessata da contaminazione.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 4.2.2 Interventi per la qualità della risorsa idrica e per la sicurezza del territorio
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ARPAE• Regione Emilia Romagna



<p>PROGETTO</p> 	<p>"Evviva! la città si fa scuola": definizione di un patto tra comunità e scuola</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Attraverso un percorso partecipato, l'Amministrazione comunale vuole giungere ad un Patto 2022 - 2026 per la scuola allo scopo di promuovere la collaborazione per l'attuazione delle politiche scolastiche di integrazione, l'organizzazione della rete scolastica, la qualificazione dell'offerta formativa con la possibilità di ampliare i tempi pieni nelle diverse dirigenze del primo ciclo, la promozione dell'agio e prevenzione del disagio nelle scuole, la promozione e sviluppo delle comunità territoriali "educanti", di welfare, etc. attraverso il miglioramento della qualità della scuola e la prevenzione della dispersione scolastica.</p> <p>Il Patto riunisce i rappresentanti di tutte le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado (statali e private) del territorio, dirigenti, insegnanti e genitori, insieme ai soggetti che negli Enti locali si occupano del settore scolastico.</p> <p>L'ampliamento del tempo pieno o comunque del tempo scuola esige il miglioramento ed efficientamento dei locali mensa per incrementare l'agio delle/degli alunne/i: riduzione del rumore, attrezzature informatiche, attrezzature a supporto della distribuzione dei pasti (banchi self service, lavandini, armadi contenitori,).</p> <p>Contestualmente è necessaria l'informatizzazione di tutte le cucine per la comunicazione tempestiva del n. dei pasti, delle diete e per la definizione delle rette.</p> <p>L'ampliamento del tempo pieno o comunque del tempo scuola richiede spazi non solo dedicati alle mense, ma anche ad attività che integrano le azioni didattiche: motorie, creative, artistiche, luoghi e spazi che accolgono più funzioni. Questi spazi possono essere assunti dalle palestre presenti che, con opportuni interventi di miglioramento, potranno accogliere oltre alle attività motorie, attività di post scuola, prolungamento scolastico, ampliamento dell'orario scolastico con avvio di attività teatrali, artistiche, creative. Luoghi, che potranno ampliare le possibilità di accoglienza, di relazione e di inclusione di tutti i bambini e le bambine, delle loro famiglie, in particolare di coloro che si trovano in situazioni di fragilità.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Cesena - Obiettivo operativo 1.2.1 Formare cittadini consapevoli: scuole e servizi innovativi
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni a supporto dei servizi extrascolastici • Cittadini • Famiglie • Istituzioni scolastiche



Comune di Cesena

PROGETTO 	Nuove scuole e sicurezza nelle scuole: realizzazione di nuove palestre scolastiche
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>In relazione alla recente riqualificazione di plessi scolastici esistenti (Martorano) e di nuova costruzione (S.Vittore) ed alle potenzialità di sviluppo delle frazioni periferiche ad esse afferenti, si ritiene opportuno creare dei presidi completi sotto il profilo dell'attività didattica e ludico-sportiva: da qui l'esigenza di realizzare due palestre adeguate alle attività sportive dei plessi per un loro completamento.</p> <p>Le palestre possono così divenire centri polifunzionali in cui avviare attività di post scuola e prolungamento scolastico integrate da attività ludico motorie in particolare per bambini con famiglie fragili o bambini con disabilità.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 3.1.6 Nuove scuole e sicurezza nelle scuole
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni sportive• Cittadini• Istituti scolastici



Comune di Cesena

PROGETTO 	Informatizzazione delle singole sezioni di nido e scuola infanzia
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Con la pandemia necessariamente vi è il maggiore utilizzo di strumenti informatici per rimanere in contatto. Purtroppo è anche emersa la scarsa capacità digitale dei pubblici dipendenti, compreso il personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia. L'Amministrazione Comunale sta investendo sull'ampliamento delle capacità digitali di tutto il personale. Per i servizi nidi e scuole dell'infanzia risulta pertanto fondamentale agire sia sull'implementazione delle capacità digitali del personale che vi opera, sia su un percorso di efficientamento informatico delle 9 scuole dell'infanzia e degli 8 nidi d'infanzia comunali con l'attivazione di connessioni e l'acquisto di pc o tablet per ogni sezione. Tali strumentazioni sono inoltre fondamentali per il mantenimento di legami educativi a distanza nel caso di bambini/e che non possono frequentare i servizi per lunghi periodi o per attività di supporto a progetti per attività di apprendimento per bambini/e disabili.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 1.2.1 Formare cittadini consapevoli: scuole e servizi innovativi
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Ministero dell'Istruzione• Regione Emilia Romagna



Comune di Cesena

PROGETTO 	Centro Polifunzionale a supporto delle famiglie e della comunità
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Nella nostra città sono presenti il centro per le famiglie, il centro di documentazione educativa e la nuova Agenzia per la famiglia.</p> <p>L'Amministrazione comunale ritiene strategico creare uno spazio, un luogo in cui i tre centri che a vario titolo si occupano di famiglie, servizi educativi e scuola possano fare rete, integrare gli interventi, coordinarsi per migliorare le loro stesse azioni.</p> <p>Particolarmente innovativa la compresenza, nello stesso edificio di attività sociali ed educative, un unicum nel panorama del territorio provinciale e un grande segnale di integrazione dei servizi di welfare. In tal modo si vuole sostenere il concetto di "comunità" intorno ad alcune idee centrali quali il radicamento territoriale, l'organizzazione interna e l'interdipendenza tra i servizi.</p> <p>E' stato individuato lo stabile in cui i tre servizi potranno essere collocati previo interventi di efficientamento e manutenzione dell'edificio individuato</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 1.1.1 Sostegno alle famiglie
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Ministero dell'Istruzione



<p>PROGETTO</p> 	<p>Rigenerazione area Stazione</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il vasto ambito urbano in cui trova localizzazione la stazione ferroviaria di Cesena è caratterizzato da aree dismesse, in parte frutto di pianificazioni incompiute (ad esempio PRU Europa), che oggi risultano libere da edificazioni e, in parte da funzioni (ad esempio scalo merci ferroviario, area PRU Europa); sono inoltre presenti edifici che per varie ragioni si prestano ad operazioni di riuso/ rigenerazione (presenza di attività non più compatibili con il contesto, situazioni di abbandono/ sottoutilizzo, già in corso o previsto) ma anche attrezzature pubbliche scolastiche di particolare rilievo (scuole superiori) e per il trasporto (stazione ferroviaria e terminal bus).</p> <p>Si tratta di un insieme di aree che hanno dimensioni e una localizzazione particolarmente rilevante nella struttura urbana, ponendosi al margine nord della città consolidata, prossime al Centro Storico, e, grazie ai tre sottopassi ciclopedonali esistenti, punto di connessione con la città al di là della ferrovia e con il nuovo quartiere del PRU Novello e il parco della secante.</p> <p>Il viale Europa costituisce un elemento particolarmente importante nella struttura urbana, non solo per questa parte di città.</p> <p>Sono distinguibili tre parti: l'area dello scalo merci ferroviario, in parte interessato dal progetto del nuovo terminal bus; l'area dell'attuale terminal bus, con l'edificio dell'ex Arrigoni oggi in uso all'Università, il parcheggio Mattarella e gli istituti superiori; le aree del PRU Europa, inclusi alcuni edifici prevalentemente residenziali.</p> <p>Oltre a queste aree vi sono una serie di edifici a carattere produttivo, in parte occupati, e edifici residenziali che potranno essere interessati, sia negli aspetti funzionali che morfologici, nella riconfigurazione di tutto il quadrante.</p> <p>Sull'area è stato avviato un confronto partecipativo nell'ambito del progetto europeo KAIROS il cui tavolo di lavoro locale ha evidenziato criticità percepite e qualità desiderate per la rivitalizzazione degli spazi.</p> <p>Il nuovo piano urbanistico generale individua - all'interno della strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale – gli obiettivi per la rigenerazione dell'area, in coerenza con le linee di mandato.</p> <p>Nel suo complesso, la trasformazione dell'area deve perseguire i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento dell'intermodalità, in particolare del tpl e sostenibile, con apposite strutture (velostazione, terminal bus,...) e potenziamento delle reti (ciclabile e pedonale);• Rafforzamento del ruolo di "porta urbana" con localizzazione attrezzature e funzioni di carattere collettivo (TOD);• Miglioramento dell'immagine, sicurezza e comfort urbano, con attenzione al disegno degli spazi aperti in particolare pubblici incluse le strade, da ripensare anche come luoghi per i pedoni;• Miglioramento delle connessioni – in particolare i percorsi fra stazione e centro storico - e degli attraversamenti della ferrovia;• Incremento delle componenti ambientali (verde, permeabilità, aree pedonali, ...) <p>Per ciascuna parte come sopra descritta sono inoltre definiti indirizzi utili a definire proposte e progetti di rigenerazione.</p> <p>Sull'area inoltre sono già state attivate progettualità specifiche che tengono conto degli obiettivi generali ; nello specifico</p> <ul style="list-style-type: none">• costruzione nuovo terminal bus, candidato al bando rigenerazione del Ministero dell'interno• riqualificazione piazza Carl Marx, candidato al bando rigenerazione del Ministero dell'interno• riqualificazione parziale edificio di proprietà comunale <p>Le suddette progettualità saranno integrate con riferimento agli specifici obiettivi individuati per ciascuna parte dell'areale.</p> <p>L'ipotesi operativa è quella di attivare un concorso di idee che prenda in considerazione tutto il quadrante urbano individuato ed inneschi la presentazione di proposte sia pubbliche che private. Per quanto riguarda la costruzione del nuovo terminal bus è stato affidato l'incarico di progettazione</p>

definitiva; per la rigenerazione complessiva dell'area è stato bandito un concorso di progettazione per l'elaborazione di un progetto di fattibilità dell'intero ambito e di progetto definitivo della riqualificazione di piazzale Sanguinetti e piazzale Karl Marx. Gli interventi suddetti sono finanziati con fondi PNRR e dovranno essere conclusi entro il 31.03.2026.

Riferimento DUP

- Comune di Cesena - Obiettivo operativo 3.1.2 Rigenerazione area Stazione

Stakeholders e Partners



- Associazioni
- Direzioni scolastiche istituti presenti nell'ambito di riferimento
- Enti preposti ad esprimere pareri sul progetto
- Imprenditoria locale
- Ordini professioni tecniche
- Residenti nell'ambito di riferimento
- Studenti
- Terzo settore



<p>PROGETTO</p> 	<p>Politiche per il diritto alla casa</p>
<p>Agenda 2030</p> 	  
<p>Descrizione</p> 	<p>Il comune di Cesena ha candidato al programma innovativo per la qualità dell'abitare (PINQUA) l'intervento di rigenerazione del complesso dell'ex Roverella, in partnership con Asp Cesena Valle Savio, proprietaria dell'immobile e gestore dei servizi attualmente insediati.</p> <p>Palazzo Roverella intende diventare un hub di welfare generativo potenziando e incrementando la sua vocazione - storicamente destinata al sociale – in modo da diventare un motore innovativo del distretto civico e sociale che connota non soltanto il complesso ma anche il contesto limitrofo.</p> <p>Intorno a Palazzo Roverella, infatti, trovano collocazione servizi pubblici e progetti destinati al sociale di titolarità comunale, dell'ASP e di Terzo Settore che rappresentano un'eccellenza della città di Cesena ma al contempo risentono di frammentazione e scarsa integrazione.</p> <p>L'identificazione di Palazzo Roverella come un HUB di welfare generativo consente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aprire il complesso alla città e ai suoi cittadini riorganizzando i servizi tra il “dentro e il fuori” in modo che la fruizione interna non sia esclusivamente di tipo socio-assistenziale ma anche educativa, culturale, creativa • Dare risposta alle esigenze abitative di una parte della popolazione che, pur non rientrando nei parametri di accesso all'ERP, presenta situazioni temporanee di disagio abitativo e precarietà dei propri progetti di vita (giovani nuclei familiari, studenti fuori sede, persone con disabilità, rifugiati in seconda accoglienza, anziani soli etc.) • Consentire agli abitanti di Palazzo Roverella di sentirsi parte di una comunità di prossimità, creando osmosi e relazione tra i diversi target in modo da riabilitare le loro competenze sociali in una prospettiva di reinserimento e di ricerca di autonomia; • Permettere agli abitanti anziani di riconnettersi a delle reti di prossimità per mitigare il loro senso di solitudine e isolamento; • Generare la condivisione di “luoghi comuni” nei quali costruire collaborazione e mutuo-aiuto - Offrire alla città di Cesena un luogo aperto, poroso, attraversabile e fruibile perché bello, centrale, vivace di attività e opportunità per tutti; • Integrare i servizi e superare la frammentazione in modo da dare risposte olistiche ai bisogni sociali del territorio.
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Cesena - Obiettivo operativo 3.2.1 Politiche per il diritto alla casa • Unione - Obiettivo Operativo 2.1.15
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • ASP • Associazioni • Enti preposti ad esprimere pareri sul progetto AUSL • Fondazione per l’Affitto • Hera • Residenti nell’ambito di riferimento • Soprintendenza • Terzo settore • Università (Dipartimento psicologia)



<p>PROGETTO</p> 	<p>Istituzione di case di prima accoglienza/rifugio conciliazione dei tempi di lavoro e di cura</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Con la pandemia si è avuto un incremento della violenza domestica, con un incremento di donne uccise o che hanno subito violenza fisica, psicologica. L'Amministrazione comunale, impegnata da oltre un decennio in azioni per contrastare la violenza di genere e attivare azioni di protezione per donne con o senza figli/e vuole ampliare le azioni secondo due direttive:</p> <ol style="list-style-type: none">1. istituzioni di appartamenti di prima accoglienza e case rifugio, per dare la possibilità a donne in pericolo e ai loro figli/e di essere messe in protezione;2. realizzare un progetto di conciliazione di cura e lavoro nei quartieri ValleSavio e Borello "Tempi di vita e tempi di lavoro: è tempo di comunità" ampliando gli orari di ingresso nei servizi educativi 0/6 anni e scolastici sia di prolungamento orario per favorire le famiglie che nelle aziende dei due quartieri svolgono l'attività lavorativa su turni. Il progetto si pone anche l'obiettivo di agire sulle politiche abitative considerato che molte famiglie arrivano nelle aziende dei due quartieri da altre province.
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 1.7.1 Centro territoriale per le donne vittime di violenza e azioni di inclusione sociale
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Forum donne• Ministero del lavoro• Ministero delle pari opportunità• Regione Emilia Romagna



Comune di Cesena

PROGETTO 	Abitare sociale Cesena due: riuso e rigenerazione complesso S. Agostino
Agenda 2030 	
Descrizione 	L'immobile si trova nelle immediate vicinanze del palazzo Roverella oggetto di finanziamento nell'ambito del PINQUA e della Portaccia di S. Agostino, oggetto di un processo di coprogettazione per il riuso temporaneo mediante patti di collaborazione con Associazioni e cittadini. Il recupero del complesso completa la rigenerazione degli immobili dell'ambito sud del centro storico restituendo alla città un altro immobile significativo della sua storia prevedendo forme integrate di residenza e servizi di prossimità aperti a varie categorie di fruitori. Si tratta di un progetto per il futuro ancora da impostare.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 3.2.1 Politiche per il diritto alla casa
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASP• Associazioni terzo settore• Cittadini• Università



Comune di Cesena

PROGETTO 	Rigenerazione giardini di Serravalle e ex mulino Malatestiano
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Area ai margini del centro storico delimitata da un tratto delle mura urbane in cui sono presenti alcuni torrioni oggi di proprietà privata, non utilizzati.</p> <p>L'area verde, alla ricerca di una propria nuova identità, è attraversata dal torrente Cesuola tombinato ; non sono presenti strutture di servizio ma ai margini – affacciato su via Mulini – è presente l'ultimo mulino della rete dei mulini malatestiani, di proprietà comunale, inutilizzato.</p> <p>Il lato di via Cesare Battisti è contrassegnato dalla presenza di un immobile privato dismesso dall'originario utilizzo commerciale rispetto al quale si possono mettere in atto sinergie pubblico-privato in coerenza con le strategie del nuovo piano urbanistico</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 3.1.3 Rigenerazione giardini di Serravalle e ex mulino Maletestiano
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Artigianato artistico• Artigiani• Associazioni• Imprenditori• Produttori agricoli• Proprietari aree private interessate



PROGETTO 	Cesena Sport City: Progetto di interventi su 4 Poli sportivi e collegamenti ciclabili
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Nell'ambito di "Cesena Sport City: Progetto di interventi su quattro poli sportivi e sulla rete ciclopedonale di collegamento", che ha ottenuto un importante finanziamento ministeriale per lo sviluppo della parte progettuale, si intende pianificare le risorse per la realizzazione degli interventi, quantificati in 19 milioni di €. I poli interessati dagli interventi sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Polo Sportivo 1A Ippodromo: Piscina• Polo Sportivo 1B Ippodromo: Atletica - riqualificazione• Polo Sportivo 2: Villa Chiaviche - nuovo centro servizi• Polo Sportivo 3: Case Gentili• Polo Sportivo 4: Fiorenzuola• Connessioni Ciclabili <p>In particolare, i sottoprogetti finanziati nell'ambito del PNRR sono il Polo 1B (Ippodromo: Atletica) che prevede la riqualificazione e l'implementazione del Polo Sportivo dell'Atletica e il Polo 2 (Villachiaviche) che prevede l'ampliamento del centro sportivo esistente con la creazione di un nuovo centro servizi con nuove dotazioni sportive e di aree pubbliche verdi.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Cesena - Obiettivo operativo 4.4.2 Riqualificazione degli impianti sportivi
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni sportive• Cittadini• Imprese



<p>PROGETTO</p> 	<p>Nuovo Ospedale</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>Con deliberazione n.2040 del 10.12.2015 la Giunta Regionale ha approvato le “Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera “ secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015;a luglio 2016 con la costituzione dell’Azienda USL della Romagna, nell’ambito del processo di riorganizzazione dei servizi attraverso la definizione delle reti strutturali, di supporto e cliniche-professionali, si è avviato il processo strategico di riassetto della rete ospedaliera secondo gli indirizzi espressi dalla Legge 135/2012 (“spending review”), dal Patto per la Salute 2014/2016 (luglio 2014) e dal Decreto Ministeriale 70/2015 e recepiti dalla DGR 2040/2015 della Regione Emilia Romagna.</p> <p>La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha approvato in data 09.01.2017 le “Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera della AUSL Romagna “, in cui è previsto che l’ospedale di Cesena dovrebbe “essere riadattato anche per corrispondere ai progressivi livelli di garanzia di sicurezza che si verranno a determinare nei prossimi anni. Alla luce di una prima analisi sembra più conveniente avviare una nuova progettazione unitaria piuttosto che procedere per continui riadattamenti dell’esistente”.</p> <p>Sulla localizzazione della nuova struttura è stato sottoscritto fra Regione, Provincia, comune ed AUSL Romagna un accordo territoriale e successivamente la medesima AUSL – previo procedimento di evidenza pubblica – ha affidato l’incarico per la progettazione della nuova struttura</p> <p>L’accordo territoriale sottoscritto prevede la successiva conformazione con le procedure per la localizzazione di opera pubblica di cui alla LR 24/2017 in variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena ed allo strumento urbanistico del Comune di Cesena al fine di introdurre nei suddetti strumenti di pianificazione il nuovo ambito per servizi sanitari sovracomunali.</p> <p>La base progettuale di riferimento è costituita dal progetto definitivo, come descritto all’art.23 del D.Lgs 50/2016.</p> <p>E’ stato presentato il progetto definitivo del nuovo ospedale ed avviato il procedimento per la sua approvazione.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Cesena - Obiettivo operativo 1.9.1 Progetto Nuovo Ospedale • Unione - Obiettivo Operativo 2.6.2
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • AUSL • Cittadini residenti nel territorio coinvolto dal progetto • Conferenza sanitaria locale • Provincia di Forlì Cesena • Regione Emilia Romagna

NEXT GENERATION
SCHEDE PROGETTO



COMUNE DI
BAGNO DI ROMAGNA



Comune di Bagno di Romagna

ELENCO PROGETTI

PROGETTO 	SDG AGENDA 2030 	pag
Realizzazione e implementazione dei canali e mezzi di comunicazione digitali	  	69
Smart City		70
Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini		71
Innovazione organizzativa della PA		73
Potenziamento azioni di marketing territoriale	 	75
Sistema analisi digitalizzato dati turistici	 	76
Cartografia digitale del territorio per rendere lo stesso fruibile e intelligibile	 	77
Sviluppo servizi di glamping diffusi	  	78
Riqualificazione del territorio rurale e dei borghi	   	79
Paesaggi e memoria	 	80
Ciclabile di collegamento Acquapartita/Castellina-San Piero in Bagno		81
Potenziamento ciclabile San Piero - Bagno		82
Realizzazione nuovo ponte Bailey		83
Riqualificazione ponte dei Frati		84
Realizzazione nuovo ponte di Orfio		85
Implementazione del sistema di teleriscaldamento	  	86
Riqualificazione e innovazione del sistema di illuminazione pubblica	  	87
Realizzazione di impianti di energia rinnovabile da fonti naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica ed eolica	   	88
Riqualificazione e potenziamento del sistema idrico integrato, con priorità alla rete acquedottistica	   	89

PROGETTO 	SDG AGENDA 2030 	pag
Interventi di tutela, raccolta e utilizzo della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento, al turismo e per fini energetici	    	90
Progetto di messa in sicurezza del territorio rurale	  	91
Sviluppo di un sistema di mobilità locale di connessione con tutti i centri abitati del Comune		92
Realizzazione di impianti di trasporto funicolare		93
Vivere i borghi e vivere i fiumi		94
Potenziamento infrastrutture ferroviarie		95
Realizzazione/avvio di scuole di formazione sulla montagna, con particolare riferimento a corsi di scienze della montagna	 	96
Collegamento con Santa Sofia e la valle del Bidente		97
Collegamento con Badia Prataglia-Socie e la valle del Casentino		98
Progetto Aree Interne	 	99
Riqualificazione Centro Sportivo Comunale e dell'area del Vivaio	 	100
Intervento di ristrutturazione della camera mortuaria presso l'Ospedale Angioloni di S.Piero in Bagno		101
Riqualificazione giardini di Piazza Martiri 25 Luglio 1944	 	102
Parcheggi multipiano		103
Eliporti	 	104
Sviluppo di un parco naturale dedicato agli sport estremi	 	105
Riqualificazione delle Rocche di Corzano	 	106
Riqualificazione e innovazione del "Teatro Garibaldi"	 	107
Realizzazione di un sistema di Musei diffusi	  	108
Politiche per il diritto alla Casa	  	109
Politiche di assistenza alle persone fragili	  	111

PROGETTO 	SDG AGENDA 2030 	pag
Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano	 	112
Rafforzamento dell'Ospedale "Angioloni" e della Casa della Salute ivi presente	 	113
Piano integrato di sanità di territorio	 	114



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Realizzazione e implementazione dei canali e mezzi di comunicazione digitali
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Investimenti sui canali di comunicazione digitali per l'ampliamento, lo sviluppo e l'implementazione degli stessi
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 5.3.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



<p>PROGETTO</p> 	<p>Smart City</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>La transizione digitale del territorio dell'Unione, orientata a dare attuazione all'Agenda Digitale della Regione e dell'Unione stessa, passa attraverso il conseguimento di una piena connettività a tutto il territorio e tramite il completamento delle infrastrutture a rete già programmate, elemento essenziale per offrire a cittadini e imprese servizi sempre più smart e evoluti. A queste possono essere integrate con reti di dispositivi IOT per la rilevazione di dati sul territorio. Una grande autostrada con molte corsie: potrebbe essere questa l'immagine a cui il territorio dell'Unione Valle del Savio punta per l'infrastrutturazione a Banda Ultra Larga. La collaborazione con Lepida Scpa (società della Regione Emilia Romagna che si occupa di innovazione, della realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici nel territorio regionale) ha permesso in questi anni lo sviluppo di numerosi progetti volti a garantire, grazie ad una dorsale di comunicazione veloce ed efficiente, una sempre maggiore connettività a cittadini e imprese. Molte sono le iniziative avviate e da sviluppare su tutto il territorio dell'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si parte dal piano BUL, attualmente in corso grazie all'operatività di Open Fiber, per il collegamento in fibra ottica con l'obiettivo di portare connettività fino a casa garantendo una connessione con prestazioni fino 1 Gigabit al secondo in upload e download in tecnologia FTTH (Fiber To The Home) o, per le zone più remote, supportata dall'utilizzo della tecnologia FWA (Fixed Wireless Access). • Il progetto "infrastrutturazione aree produttive": il modello di applicazione prevede che, in assenza di offerte da parte del mercato di servizi in Banda Ultra Larga, il sistema pubblico metta a disposizione gratuitamente le tubature di sua proprietà per la posa di fibra ottica, mentre le aziende interessate finanzino i costi di fornitura e posa del cavo in fibra ottica. Il progetto ha visto il collegamento per Cesena delle zone dell'area artigianale di Case Castagnoli e Diegaro che soffrivano entrambe per l'assenza di offerte di mercato. • Piano scuole: prevede di connettere entro il 2022 oltre 956 edifici di scuole per l'infanzia scuole superiori sul territorio regionale. Per Cesena sono previsti 79 sedi scolastiche, 6 per Bagno di Romagna, 7 per Sarsina, 7 per Mercato Saraceno, 2 per Montiano, 7 per Verghereto. • EmiliaRomagnaWiFi: attivato sul nostro territorio a partire dal 2020 in sostituzione del precedente servizio CesenaWiFi, il progetto regionale si compone di più di 9400 punti Wi-Fi che garantiscono a tutti i cittadini e visitatori un accesso ad Internet facile, gratuito e veloce senza bisogno di registrazione, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni in piazze, ospedali, biblioteche, centri sociali, centri giovanili e impianti sportivi. Oggi quanto mai in fase di potenziamento ed estensione, vede solo a Cesena l'installazione di quasi 200 antenne per la copertura di 33 aree. <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Unione - Obiettivo Operativo 2.4.1
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Hera • Lepida • Regione Emilia Romagna • Unica Reti



<p>PROGETTO</p> 	<p>Servizi digitali e sviluppo competenze digitali dei cittadini</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il concetto di “transizione digitale” è stato introdotto con i DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice Amministrazione Digitale (CAD). Esso implica una strategia organizzativa della PA avente l’obiettivo di realizzare un’amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini.</p> <p>Da questo concetto nascono due ambiti molto importanti: servizi digitali della PA facili e sicuri, formazione digitale di cittadini e imprese. Sono due concetti che procedono paralleli e che confluiscono quando la PA incontra le esigenze del territorio.</p> <p>Da diversi anni l’Unione Valle del Savio ha recepito le linee guida dettate dal Governo e sta procedendo con solerzia in entrambe le direzioni.</p> <p>Di seguito le attività messe in atto e in fase di programmazione per gli anni successivi:</p> <p>Servizi digitali integrati: lato servizi digitali integrati l’obiettivo è quello di realizzare la completa integrazione con le piattaforme abilitanti SPID, PAGOPA e APP IO.</p> <p>Ad oggi gran parte dei servizi sono stati reingegnerizzati in quest’ottica con l’obiettivo di raggiungere il 100% nell’arco di due.</p> <p>Servizi digitali sicuri: parallelamente alla revisione dei servizi si sta procedendo anche all’integrazione di un nuovo sistema di Cyber Security e al completamento della migrazione al cloud di tutti i dati gestiti dai comuni dell’Unione presso il Data Center di Lepida (polo strategico nazionale di Agid).</p> <p>Servizi digitali semplici e vicini a cittadini e imprese: la semplicità dei servizi non è un’utopia ma un elemento essenziale affinché la vera transizione digitale avvenga.</p> <p>L’obiettivo è raggiungibile sia attraverso un continuo miglioramento dei servizi offerti ma anche con un serio impegno verso la formazione digitale di cittadini e imprese. È importantissimo infatti incrementare la familiarità delle persone con le tecnologie, sviluppare le competenze digitali, l’abbattimento del digital divide che ancora persiste.</p> <p>Per dare una prima risposta alle esigenze più urgenti, da qualche anno sono stati attivati dei servizi sul territorio per la facilitazione della diffusione dei servizi online: i “PUNTI SPID” per il rilascio delle credenziali SPID e i DIGITAL POINT con una gamma più ampia di servizi offerti.</p> <p>Questa iniziativa ha coperto tutti i territori dei comuni facenti parte dell’Unione.</p> <p>Per diffondere formazione digitale a 360 gradi sui servizi e sulle piattaforme abilitanti è però fondamentale coinvolgere il territorio per conoscerlo, recepire le esigenze e studiare insieme delle soluzioni. Grazie a percorsi di programmazione partecipata aperti a cittadini e imprese organizzati dall’Unione è stato possibile individuare diverse linee programmatiche come per esempio “Angeli digitali” che consentirà l’ampliamento dei progetti già presenti introducendo anche il concetto di formazione digitale.</p> <p>Un’attività specifica molto impegnativa riguarda il processo di digitalizzazione degli archivi cartacei dei Comuni, a cominciare dagli archivi delle pratiche edilizie, coordinata con altri processi in corso come la digitalizzazione della Malatestiana.</p> <p>Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, inoltre, sono stati messi in campo sostanziosi pacchetti di investimenti e riforme anche in ambito digitale che l’Unione Valle del Savio sta intercettando.</p> <p>I bandi all’interno della misura M1C1 per i comuni a favore dello sviluppo legato soprattutto ai servizi dedicati a cittadini e imprese attualmente sono 7:</p> <ul style="list-style-type: none">• Avviso Investimento 1.2 “Abilitazione al Cloud per le PA Locali” Comuni Luglio 2022• Avviso Misura 1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali” Comuni (Settembre 2022)• Avviso Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici” Comuni Aprile 2022• Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Comuni Aprile 2022

	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Comuni Ottobre 2022 • Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Settembre 2022 • Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni Settembre 2022
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none"> • Unione - Obiettivo Operativo 2.4.2
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Lepida • Regione Emilia Romagna



<p>PROGETTO</p> 	<p>Innovazione organizzativa della PA</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Nell'ambito del processo di ammodernamento attivato a livello nazionale e riassunto nel nuovo alfabeto della pubblica amministrazione (Accesso, Buona amministrazione, Capitale umano, Digitalizzazione), l'Unione dei Comuni si sta muovendo da alcuni anni su diverse linee di innovazione organizzativa, anche attraverso il continuo confronto con la Regione Emilia Romagna, che trovano nel contesto normativo attuale un'ulteriore spinta ed opportunità di sviluppo.</p> <p>Accesso: nell'ottica di favorire il ricambio generazionale, e di selezionare le competenze utili al futuro, si proseguirà alla semplificazione delle procedure e delle regole del reclutamento, alla digitalizzazione e semplificazione dei concorsi, interamente basati sulla valutazione delle competenze tecnico specialistiche e comportamentali. In questa direzione saranno attivate forme sperimentali di concorsi on line, potenziando ulteriormente tecniche e modelli di valutazione delle competenze, attivando progressivamente sull'intero territorio dell'Unione procedure uniche di reclutamento e selezione al fine di favorire una complessiva crescita di competenze a livello territoriale.</p> <p>Buona Amministrazione: nella logica di rendere ancora più efficiente l'azione amministrativa ed eliminare "i colli di bottiglia" e i vincoli burocratici si sta procedendo alla razionalizzazione e digitalizzazione dei processi, partendo da quelli più strategici e "critici". Per questo nell'ambito della programmazione triennale sono stati previsti interventi specifici finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridisegnare e informatizzare i processi di realizzazione di opere pubbliche, con l'obiettivo di semplificare e di ridurre i tempi tenendo conto della strategicità di tali processi nel momento attuale anche ai fini dell'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR; • digitalizzare gli archivi edilizi dei comuni dell'Unione Valle del Savio, partendo da un'analisi della situazione esistente e da una prima sperimentazione di digitalizzazione di parte di questi; • all'interno dei diversi settori dell'amministrazione è in atto un più complessivo processo di revisione e digitalizzazione dei procedimenti individuati nella programmazione annuale di ogni settore (servizi sociali, sportello al cittadino...). Una spinta in tale direzione è stata data dall'attivazione dello smart working nell'ente e dal considerare, quale elemento essenziale e base per lavorare smart, quello di avere processi interamente adeguati o parzialmente adeguati che permettono lo svolgimento dell'attività in modalità agile (aspetto puntualmente previsto nel POLA adottato dall'amministrazione). <p>Capitale Umano: per avere persone motivate e competenti, risulta necessario introdurre chiare politiche di gestione del personale, basate su un modello di competenze che sia posto alla base di tutti i sistemi gestionali (reclutamento, selezioni, formazione, sviluppo, valutazione...). Per questo si è attivato un percorso di revisione dei profili professionali e delle relative competenze, che è in fase di sperimentazione rispetto all'individuazione delle esigenze di personale e dei processi di reclutamento e selezione. Tale modello sarà poi progressivamente posto alla base dell'attuale piano formativo aziendale e del sistema di valutazione della performance individuale rispetto alla parte relativa ai comportamenti. Rispetto alla formazione, si sta puntando l'attenzione sullo sviluppo delle competenze chiave della riforma, partendo dalle competenze digitali, per le quali si sono attivati percorsi obbligatori diffusi in modalità e-learning per tutto il personale dell'Unione e dei Comuni di appartenenza. Sono in programma percorsi per il management finalizzati a sviluppare competenze in project management e nello sviluppo della leadership.</p> <p>Digitalizzazione: La Pubblica amministrazione deve diventare "nativa digitale" attraverso interventi tecnologici ad ampio raggio accompagnati da riforme strutturali. Il supporto della migrazione al cloud delle amministrazioni centrali e locali e la piena interoperabilità delle banche dati richiedono lo sviluppo e l'acquisizione di nuove competenze per il personale della Pa e una semplificazione e sburocratizzazione delle procedure chiave. Per gli interventi in essere si rinvia a quanto descritto nei punti precedenti.</p>

Nei prossimi anni la sfida riguarda:

- la possibilità di intervenire in modo più diffuso su tutti i processi aziendali, introducendo una massiccia digitalizzazione che parte, innanzitutto, dalla digitalizzazione degli archivi per poi arrivare alla digitalizzazione dei processi che porti ad una riduzione dell'utilizzo della carta quasi totale, mettendo i cittadini nelle condizioni di accedere ai servizi comunali in modo telematico e mettendo i dipendenti nelle condizioni di gestire direttamente i procedimenti in modo digitale;
- la possibilità e la capacità di acquisire personale che sia numericamente adeguato alla gestione ottimale dei servizi ma che sia soprattutto in possesso di quelle competenze che risultano oggi necessarie per garantire servizi di qualità: per questo l'introduzione di un sistema di profili professionali aggiornato e basato sulle competenze potrà permettere di reclutare e formare competenze adeguate a gestire sia l'ordinario che i progetti finanziati nell'ambito del PNRR.

La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.

Riferimento DUP

- Unione - Obiettivo Operativo 3.1.3

Stakeholders e Partners



- Dipartimento Funzione Pubblica
- Regione Emilia Romagna
- Società di consulenza
- Società di formazione



PROGETTO 	Potenziamento azioni di marketing territoriale
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Nell'ambito del complessivo processo di riforma e rilancio delle attività turistiche e di marketing territoriale già avviato nel corso del 2020 attraverso il conferimento da parte di tutti e 6 i Comuni della funzione all'Unione dei Comuni. Considerate tutte le azioni e i progetti messi concretamente in campo coerentemente con tale rinnovata impostazione istituzionale si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none">• migliorare la ricettività e la capacità di realizzare eventi di richiamo di Cesena e dei diversi borghi della Valle del Savio mediante la predisposizione e la valorizzazione dell'ABACO in corso di definizione con la Soprintendenza;• consolidare le forme organizzative adottate per la gestione della attività turistiche (équipe turismo) e affidare i servizi di gestione dei servizi IAT-UIT e di promocommercializzazione alla nuova DMC mediante il percorso di gara con dialogo competitivo attualmente in atto;• definire ed organizzare forme coordinate di progettazione territoriale orientate alla valorizzazione del patrimonio storico e museale (es. Il Museo Nazionale di Sarsina e la Biblioteca Malatestiana) e alla riqualificazione e recupero di alcuni siti ad elevato interesse ed appeal turistico valorizzando e concertando in modo programmato ogni opportunità di fundraising;• valutare l'opportunità di istituire forme di coordinamento a livello di Unione per concordare attività strategiche di sviluppo economico territoriale;• partecipare attivamente alla creazione dell'Hub nazionale del turismo digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che consenta il collegamento dell'intero ecosistema turistico al fine di valorizzare, integrare e favorire l'offerta dei singoli operatori economici, mettendo in atto azioni di accompagnamento per agevolarli in tale percorso, anche per quanto attiene l'acquisizione di contributi economici integrati tesi a migliorarne la competitività. <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione - Obiettivo Operativo 1.2.2
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Associazioni locali di promozione sociale e culturale• Operatori turistici• Pro-Loce• Raggruppamento Temporaneo Imprese (RTI)• Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio



PROGETTO 	Sistema analisi digitalizzato dati turistici
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Creazione e implementazione di un sistema di analisi digitale di dati turistici utile a rinnovare e modernizzare l'offerta turistica
Riferimento DUP	• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 3.8.1
Stakeholders e Partners 	• Imprese del settore turistico



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Cartografia digitale del territorio per rendere lo stesso fruibile e intelligibile
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Implementazione della cartografia digitale del territorio per renderlo più attrattivo e fruibile
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 3.9.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del settore turistico



PROGETTO 	Sviluppo servizi di glamping diffusi
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Sviluppo di servizi di glamping diffusi in aree pubbliche e private, quale servizio utile a incrementare l'economia locale indirizzato ad incentivare l'educazione all'ambiente ed all'economia circolare
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 3.8.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



PROGETTO 	Riqualificazione del territorio rurale e dei borghi
Agenda 2030 	   
Descrizione 	Investimenti sullo sviluppo economico a sostegno del nostro territorio rurale con la riqualificazione globale e in particolare: 1 - progetto di riqualificazione ex asilo di Selvapiana San Quirico 2 - riqualificazione borgo Valgianna con creazione di un parcheggio pubblico 3 - riprofilazione del lago di Acquapartita e riqualificazione della zona circostante il lago 4 - riqualificazione borgo Valcava (S.Silvestro)
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Paesaggi e memoria
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Progetto di riqualificazione dell'ex scuola di Casanova dell'Alpe e cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva per l'accoglienza dei turisti (es. ostello, bivacco).</p> <p>Si prevede il recupero del fabbricato dell'ex scuola, sia a livello strutturale sia impiantistico al fine di variarne la destinazione d'uso per dargli nuova vita e valorizzarlo come struttura per l'accoglienza turistica, quale un ostello o bivacco alpino, di cui valutarne successivamente anche un'eventuale gestione esterna.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 5.3
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Turisti



PROGETTO 	Ciclabile di collegamento Acquartita/Castellina-San Piero in Bagno
Agenda 2030 	
Descrizione 	Progettazione e realizzazione di una Ciclabile di collegamento tra San Piero e Acquartita/Castellina, che si colleghi alla ciclabile tra San Piero e Bagno di Romagna
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna Obiettivo Operativo 6.3.1 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.7
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Potenziamento ciclabile San Piero - Bagno
Agenda 2030 	
Descrizione 	Potenziamento della pista ciclopedonale di collegamento dell'abitato di San Piero in Bagno e di Bagno di Romagna
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 6.3.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



PROGETTO 	Realizzazione nuovo ponte Bailey
Agenda 2030 	
Descrizione 	Realizzazione del nuovo ponte in sostituzione del Ponte Bailey, in fase di progettazione per la tutela e la prevenzione del rischio idrogeologico
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



PROGETTO 	Riqualificazione ponte dei Frati
Agenda 2030 	
Descrizione 	Riqualificazione e messa in sicurezza del Ponte dei Frati per la tutela e la prevenzione del rischio idrogeologico
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Realizzazione nuovo ponte di Orfio
Agenda 2030 	
Descrizione 	Progettazione e realizzazione del nuovo ponte di Orfio
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



PROGETTO 	Implementazione del sistema di teleriscaldamento
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Implementazione del sistema di teleriscaldamento nel Comune di Bagno di Romagna con potenziamento derivante dalla partnership con le aziende/industrie private che producono calore
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 5.2.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



PROGETTO 	Riqualificazione e innovazione del sistema di illuminazione pubblica
Agenda 2030 	  
Descrizione 	<p>Riqualificazione e innovazione di tutto il sistema di pubblica illuminazione</p> <p>Progetto che nel suo complesso si basa su interventi di riqualificazione e messa a norma degli impianti di Pubblica Illuminazione finalizzati al risparmio energetico nel rispetto delle vigenti normative tecniche di settore oltre all'implementazione dei servizi aggiuntivi tipo Smart City legati alla sicurezza, al turismo e alla valorizzazione del territorio.</p> <p>Il progetto di riqualificazione e di messa a norma prevede sostanzialmente l'installazione di nuovi apparecchi illuminanti con tecnologia LED in sostituzione degli apparecchi illuminanti cablati con lampada a scarica. Ove possibile mantenere lo stato dell'apparecchio esistente, nel rispetto delle vigenti normative, si prevede la sola sostituzione del cablaggio tramite Relamping con piastra LED. Si prevedono inoltre interventi di messa a norma dei quadri elettrici che presentano criticità dal punto di vista impiantistico, la sostituzione e/o verniciatura dei sostegni ammalorati o in precarie condizioni di criticità. È prevista inoltre la sostituzione di alcuni tratti di linee elettriche interrato e/o aeree che presentano criticità dal punto di vista elettrico e l'illuminazione architettonale dei principali monumenti della città</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Realizzazione di impianti di energia rinnovabile da fonti naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica ed eolica
Agenda 2030 	   
Descrizione 	Studio e realizzazione di impianti di energia rinnovabile prodotta da fonti naturali con particolare riferimento alla risorsa idrica ma anche eolica
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 10.6
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Riqualificazione e potenziamento del sistema idrico integrato, con priorità alla rete acquedottistica
Agenda 2030 	   
Descrizione 	Riqualificazione e implementazione della rete acquedottistica e in generale del sistema idrico integrato
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Interventi di tutela, raccolta e utilizzo della risorsa idrica e sostegno all'agricoltura, all'allevamento, al turismo e per fini energetici
Agenda 2030 	    
Descrizione 	Interventi di riqualificazione e implementazione della rete acquedottistica a tutela della stessa per la raccolta e l'utilizzo e per il sostegno all'agricoltura, all'allevamento, al turismo e per fini energetici. Sviluppo piano di censimento e recupero dei mulini ad acqua al fine di creare nuove opportunità di lavoro, fornire un valore aggiunto alla ripresa dell'agricoltura di montagna e recuperare un patrimonio edilizio testimoniale di potenziale interesse anche dal punto di vista turistico.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Progetto di messa in sicurezza del territorio rurale
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Progetto generale di messa in sicurezza dell'intero territorio rurale comunale, sia per quanto riguarda ad esempio i versanti del territorio che della rete stradale che della pubblica illuminazione
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio• Regione Emilia Romagna



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Sviluppo di un sistema di mobilità locale di connessione con tutti i centri abitati del Comune
Agenda 2030 	
Descrizione 	Sviluppo di un sistema generale che riguardi tutto il territorio comunale di mobilità locale e di connessione con tutti i centri abitati
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 4.6.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



PROGETTO 	Realizzazione di impianti di trasporto funicolare
Agenda 2030 	
Descrizione 	Studio, progettazione e realizzazione di impianti di trasporto funicolare per il settore turistico che dall'abitato di Bagno o San Piero possa raggiungere le cime dei monti del nostro territorio
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio• Turisti



PROGETTO 	Vivere i borghi e vivere i fiumi
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Il progetto interessa il ponte pedonale esistente denominato "Ponte della Roccaccia" collocato sul fiume Savio a sud dell'abitato di Bagno di Romagna, dichiarato inagibile in seguito a verifiche strutturali che ne ha decretato lo stato di forte degrado e precarietà statica.</p> <p>E' intenzione dell'Amministrazione Comunale ripristinare tale collegamento pedonale tramite la realizzazione di un nuovo ponte in sostituzione di quello esistente da demolire.</p> <p>Essendo destinato ad una percorrenza pedonale l'intenzione è quella di realizzare un manufatto con una struttura leggera e suggestiva.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Turisti



PROGETTO 	Potenziamento infrastrutture ferroviarie
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>La mobilità sostenibile rappresenta uno dei pilastri della transizione ecologica annunciati dalla Commissione europea con il Green Deal, che intende proporre l'Europa come primo continente a raggiungere la neutralità delle emissioni nette di CO2. L'obiettivo è quello di affrontare la sfida del cambiamento climatico, perseguendo allo stesso tempo la crescita economica, creando posti di lavoro migliori e migliorando il benessere delle persone. La CER, Community of European Railway and Infrastructure Companies, promuove la ferrovia come spina dorsale di un sistema multimodale e digitalizzato capace di incrementare la quota di spostamento di persone e merci all'interno dell'area europea secondo le strategie sostenibili di mobilità.</p> <p>Questo orientamento è condiviso da Ferrovie Italiane e da RFI che considerano l'infrastruttura come una componente attiva dei processi di trasformazione del paesaggio, di riqualificazione del territorio e di sviluppo di nuove dinamiche economiche e sociali. Da questo punto di vista è necessario operare affinché le infrastrutture ferroviarie esistenti e gli sviluppi futuri siano pienamente integrati con i sistemi della mobilità del territorio dell'Unione. Di particolare significatività, tra le iniziative per lo sviluppo della mobilità sostenibile, vi è la definizione e lo sviluppo del Piano Stazioni e Città di RFI, orientato a trasformare le stazioni ferroviarie in hub intermodali e poli di attrazione per lo sviluppo del territorio, in grado di rispondere in modo resiliente alle emergenze ambientali, economiche e sociali. Ciò significa soddisfare le esigenze di mobilità delle persone in modo sicuro, potenziando l'accessibilità e l'attrattiva dell'area di stazione per favorire il riequilibrio modale e l'utilizzo di modalità di trasporto sostenibili per l'accesso in stazione.</p> <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione - Obiettivo Operativo 1.1.8
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Ferrovie Italiane• RFI



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Realizzazione/avvio di scuole di formazione sulla montagna, con particolare riferimento a corsi di scienze della montagna
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Studio, realizzazione e avvio di scuole di formazione sulla montagna, con particolare riferimento a corsi di scienze della montagna
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 8.2.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio• Università di Bologna



PROGETTO 	Collegamento con Santa Sofia e la valle del Bidente
Agenda 2030 	
Descrizione 	Collegamento stradale veloce con Santa Sofia e la valle del Bidente attraverso la creazione di una nuova infrastruttura stradale moderna e veloce per eliminare situazioni di emarginazione
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 6.5.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Collegamento con Badia Prataglia-Socie e la valle del Casentino
Agenda 2030 	
Descrizione 	Creazione di un collegamento diretto con la zona del Casentino per creare più sicurezza per il comune eliminando il traffico pesante all'interno del territorio
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



<p>PROGETTO</p> 	<p>Progetto Aree Interne</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>Nell'ambito della strategia di sviluppo delle aree montane interne (SNAI) nella programmazione dei Fondi europei per la coesione 2021-2027, sono state inserite due nuove aree interne della Regione Emilia-Romagna. Una di esse è rappresentata dall'Area dell'Appennino Forlivese e Cesenate di cui fanno parte i 9 Comuni di Bagno di Romagna, Verghereto, Santa-Sofia, Premilcuore, Galeata, Civitella, Tredozio, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto. L'area interna così delimitata riceverà le risorse nazionali della SNAI e regionali della STAMI. Al riguardo, sono già stati stanziati contributi per € 13 milioni, da destinare ad un progetto strategico integrato dell'Area stessa, in corso di definizione. Le strategie territoriali per le aree montane e interne sono volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrastare gli squilibri territoriali e demografici infraregionali sostenendo lo sviluppo produttivo e l'incremento dei servizi alle persone nelle aree fragili • Sostenere il protagonismo degli Enti e delle comunità locali e rafforzare la capacità di programmazione territoriale a livello sovracomunale • Rafforzare la governance alla scala sovracomunale (Unioni di comuni e Province) e le relazioni Regione-Territori • Declinare gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima nei territori più fragili • Dotare i territori di una visione e una strategia a medio-lungo termine capace di orientare le scelte locali e le progettualità da candidare a valere sui diversi fondi •Cogliere le opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). <p>Gli ambiti di sostegno sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti di sviluppo e attrattività • Innovazione • Transizione digitale • Transizione ecologica e servizi ecosistemici • Valorizzazione beni culturali e ambientali, turismo • Formazione e competenze • Servizi alla popolazione
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bagno di Romagna Obiettivo Operativo 6.7.1 / Unione Obiettivo Operativo 1.3.2
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Imprese del territorio



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Riqualificazione Centro Sportivo Comunale e dell'area del Vivaio
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Realizzazione del progetto di riqualificazione e sviluppo del Centro Sportivo Comunale e dell'area del Vivaio
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 9.2.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini



PROGETTO 	Intervento di ristrutturazione della camera mortuaria presso l'Ospedale Angioloni di S.Piero in Bagno
Agenda 2030 	
Descrizione 	<p>Il suddetto intervento mira a promuovere soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante la creazione di nuovi servizi e infrastrutture sociali e/o il miglioramento di quelli esistenti, favorendo l'aumento del numero di destinatari e/o la qualità dell'offerta, anche facilitando il collegamento e l'accessibilità ai territori in cui sono ubicati i servizi stessi, sotto forma di trasferimenti destinati alle autorità locali. L'Azienda AUSL della Romagna è proprietaria della Camera Mortuaria posta presso l'Ospedale "P. Angioloni" di San Piero in Bagno con accesso da Via Decio Raggi. Il Comune ha l'obbligo di disporre di struttura idonea a disposizione della collettività per l'assolvimento degli obblighi di deposito, di osservazione ed obitoriali nei casi stabiliti dagli art.12 e 13 del DPR 285 del 10/09/1990. L'Azienda USL della Romagna e il Comune di Bagno di Romagna, in considerazione della natura socio sanitaria del servizio, hanno raggiunto un'intesa per potenziare la capacità ricettiva e la funzionalità della camera mortuaria a beneficio della popolazione locale in nuovi locali affidati in gestione al Comune di Bagno di Romagna, presso una porzione dell'Ospedale "P. Angioloni" di San Piero in Bagno di proprietà dell'Azienda stessa.</p> <p>L'intesa raggiunta tra l'Azienda USL della Romagna ed il Comune di Bagno di Romagna presuppone la realizzazione, da parte dell'Amministrazione Comunale richiedente il finanziamento, di opere sulla porzione dell'edificio in contesto, consistenti in: a) interventi di ristrutturazione interna di natura edile ed impiantistica per l'ammodernamento di locali in disuso da destinare a nuovo obitorio; b) riqualificazione dell'area esterna per l'ingresso in piena accessibilità; c) ristrutturazione della facciata esterna e opere in copertura a servizio dei nuovi impianti meccanici.</p> <p>In data 31.03.2022 è stato pubblicato l'avviso dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per la presentazione di Proposte di intervento per Servizi e Infrastrutture Sociali di comunità da finanziare nell'ambito del PNRR a cui il Comune di Bagno di Romagna ha partecipato ed è in attesa di conoscere l'avvenuto finanziamento o meno del progetto finanziato.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 4.5
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL Romagna• Cittadini



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Riqualificazione giardini di Piazza Martiri 25 Luglio 1944
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Riqualificazione dei Giardini di Piazza Martiri 25 luglio 1944, con l'obiettivo di creare una zona coerente con l'architettura storica locale e che risponda ad una funzione sociale e aggregativa tra le generazioni della Comunità, oltre che utilizzabile a scopo ricreativo e didattico connesso al concetto di scuola diffusa ed aperta che vede affacciarsi sugli stessi la sede della Scuola Elementare e Media
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.3.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Parcheggi multipiano
Agenda 2030 	
Descrizione 	Progetto e realizzazione di nuovi parcheggi multipiano nell'abitato di Bagno di Romagna per contrastare l'emarginazione
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Eliporti
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Creazione di un elisuperficie nel Comune
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio• Turisti



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Sviluppo di un parco naturale dedicato agli sport estremi
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Progetto di sviluppo di un parco naturale dedicato agli sport estremi, con particolare riferimento al downhill, connesso alla creazione di una funivia di risalita che colleghi Bagno di Romagna con i Mandrioli e il Monte Piano
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 9.3.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Riqualificazione delle Rocche di Corzano
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Riqualificazione delle Rocche di Corzano
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 2.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Turisti



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Riqualificazione e innovazione del "Teatro Garibaldi"
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Riqualificazione della struttura e innovazione gestionale del Teatro Garibaldi. Riqualificazione funzionale dell'impiantistica. Riqualificazione energetica.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 3.5.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni• Cittadini



PROGETTO 	Realizzazione di un sistema di Musei diffusi
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Creazione di un sistema di musei diffusi sul territorio
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 3.8.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese del territorio



<p>PROGETTO</p> 	<p>Politiche per il diritto alla Casa</p>
<p>Agenda 2030</p> 	  
<p>Descrizione</p> 	<p>Il Progetto Casa nasce dalla messa a terra di due importanti filoni di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. LA LOTTA ALLA MOROSITA' grazie alla quale sono state coordinate una somma di azioni condivise tra Unione Valle Savio e Comuni per la piena valorizzazione del Patrimonio ERP e con l'obiettivo della limitazione della morosità pregressa; 2. LE POLITICHE ABITATIVE per CITTADINI STRANIERI: nell'ambito di 3 progetti FAMI (INTESE, SMART e INTARSI), realizzati dai Servizi Sociali ed ASP. <p>I risultati ottenuti hanno evidenziato: un elevato numero di richieste di supporto ricevute per accedere agli alloggi in libero mercato, l'efficacia di alcune procedure messe in campo, l'assenza di morosità riscontrate da parte dei beneficiari inseriti in alloggio.</p> <p>Da qui il progetto Casa, pensato come la messa a terra di prassi operative ed accordi di collaborazione strategici finalizzati per intervenire in maniera organica nell'ambito dell'abitare ampliando il target a tutte le fasce della popolazione caratterizzate da fragilità.</p> <p>Il progetto è volto a favorire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'accesso agli alloggi da parte di cittadini italiani e/o stranieri, anche ma non solo in carico ai Servizi Sociali del territorio che, pur avendone le condizioni economiche, hanno difficoltà ad accedere al libero mercato dell'affitto, 2. la loro adeguata e corretta integrazione nei contesti abitativi, attraverso le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • gestione di un Fondo di rotazione cui i proprietari possono accedere per interventi di ristrutturazione, messa a norma e sistemazione degli alloggi fondamentali per la loro immissione sul mercato; • gestione Fondo di rotazione per garanzia ai proprietari per aumentarne la propensione all'affitto ovvero nei casi di mancato o parziale copertura depositi cauzionali; • organizzazione, gestione operativa e monitoraggio di tutte le attività inerenti all'inserimento abitativo degli utenti; • percorsi di empowerment individualizzati volti al miglioramento dei livelli di autonomia abitativa e sociale; • analisi e sistematizzazione delle procedure operative maggiormente efficaci nel raggiungimento degli obiettivi di autonomia abitativa e sociale degli utenti e della progressiva riduzione degli accessi ai servizi assistenziali; • rafforzamento del lavoro di rete per capillare e continuo monitoraggio, scambio significativo di buone prassi e l'individuazione e soluzione efficaci anche in relazione ai singoli casi; • sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sul tema dell'abitare e sulle problematiche legate all'accesso agli alloggi, favorendo un approccio partecipativo. <p>Per la realizzazione delle suddette attività è necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la costituzione di un'equipe dedicata, con un numero adeguato di operatori; 2. l'individuazione di uno spazio di lavoro adeguato, dotato dei dispositivi informatici necessari ed attrezzato per ricevere l'utenza; 3. messa a punto degli strumenti tecnici, metodologici ed operativi finalizzati allo svolgimento delle attività in capo al servizio con particolare riguardo alla definizione degli strumenti di eleggibilità dell'utenza, di accesso ai fondi di rotazione, della contrattualistica, ecc. <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<p>• Unione - Obiettivo Operativo 2.1.15</p>

Stakeholders e Partners



- Agenzie Immobiliari del territorio
- ASP
- Fondazione per l’Affitto
- Sindacati dei proprietari e degli inquilini



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Politiche di assistenza alle persone fragili
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Sviluppo di politiche di assistenza alle persone fragili
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 4.5.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini



<p>PROGETTO</p> 	<p>Sviluppo governance locale multilivello per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento del territorio montano</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>Per la Montagna e le Aree interne del Paese si sta aprendo una nuova stagione sostenuta anche da risorse comunitarie messe in campo per le politiche della coesione territoriale e dello sviluppo rurale che transitano per la programmazione regionale dei Fondi Europei, e dalla manovra straordinaria del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta di un'occasione davvero straordinaria per provare ad arrestare e poi a invertire una tendenza di lungo periodo di declino demografico e invecchiamento della popolazione residente che ha seriamente compromesso le stesse funzioni di presidio e di manutenzione di un territorio dalle evidenti e peculiari fragilità, funzioni peraltro esercitate in favore dell'intera collettività nazionale. Il declino demografico da arrestare è stato - ed è ancora - il tema principe della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Strategia che si ripropone in questa stagione come strumento che può stare ancora al centro delle politiche territoriali.</p> <p>In questa cornice, i Comuni di di Verghereto, Bagno di Romagna, Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna, Premilcuore, Portico e San Benedetto, Rocca san Casciano e Tredozio, hanno elaborato, con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, un documento di candidatura che delinea le principali strategie per lo sviluppo dei Comuni di crinale. La scelta dei Comuni è frutto di una nuova zonizzazione predisposta da ISTAT per il Dipartimento e l'Agenzia della Coesione. La nuova zonizzazione riduce in modo significativo il numero dei Comuni in "aree interne" della Provincia di Forlì Cesena portandoli da 17 a 9. La candidatura proposta è incardinata su due riferimenti. Il primo riferimento che balza subito all'attenzione, in un Paese che sta improvvisamente scoprendo di essere (diventato) forestale (per un terzo almeno del proprio territorio), è la straordinaria importanza che il bosco e la foresta assumono nella geografia della montagna romagnola come in nessuna altra parte della regione. Il secondo tema progettuale di prioritario interesse potrà riguardare l'integrazione "trasversale" del comprensorio montano entro una strategia per la costruzione di un sistema turistico allineato ai nuovi caratteri di una domanda sempre più attenta al tema della sostenibilità.</p> <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Unione - Obiettivo Operativo 1.3.2
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di Categoria • Fondazione Cassa dei risparmi di Forlì • GAL, Gruppo di Azione Locale L'Altra Romagna • Parco delle Foreste Casentinesi • Provincia di Forlì Cesena • Regione Emilia Romagna



Comune di Bagno di Romagna

PROGETTO 	Rafforzamento dell'Ospedale "Angioloni" e della Casa della Salute ivi presente
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Creazione di un piano integrato di sanità di territorio, con rafforzamento delle strutture esistenti in particolare nel nostro ospedale locale Angioloni e della Casa della Salute
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Bagno di Romagna - Obiettivo Operativo 4.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini



PROGETTO 	Piano integrato di sanità di territorio
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna del 2 settembre 2021 ha discusso e approvato all'unanimità due importanti interventi: gli investimenti ricadenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, relativi alle Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali e Ospedali di Comunità. I finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Missione M6C1 prevedono sul territorio dell'Azienda UsI della Romagna la realizzazione (o ampliamenti, ristrutturazioni e riqualificazioni di strutture già esistenti) di ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none">• 23 Case di Comunità,• 11 nuove Centrali Operative Territoriali (COT) (una per distretto);• 7 Ospedali di Comunità (OSCO), distribuiti secondo il fabbisogno degli ambiti territoriali di riferimento. <p>Il core del modello si basa sulla presa in carico condivisa della popolazione di riferimento da parte dell'équipe multi professionale. Saranno presenti: Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali Interni – anche nelle forme organizzative complesse (UCCP) – Infermieri di Comunità, altri professionisti della salute quali ad esempio Logopedisti, Fisioterapisti, Dietisti, Tecnici della Riabilitazione e Assistenti Sociali. Il territorio si doterà quindi di:</p> <ul style="list-style-type: none">• 2 Casa di Comunità: di San Piero in Bagno e Mercato Saraceno;• 1 Centrale Operativa Territoriale (COT) a Cesena. <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Unione - Obiettivo Operativo 2.6.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria• Medicina Territoriale (Medici di base/Pediatri)

NEXT GENERATION
SCHEDE PROGETTO



COMUNE DI
MERCATO SARACENO



Comune di Mercato Saraceno

ELENCO PROGETTI

<p>PROGETTO</p> 	<p>SDG AGENDA 2030</p> 	<p>pag</p>
<p>Borghi storici: valorizzazione del patrimonio demotnoantropologico</p>	  	<p>117</p>
<p>Valorizzazione di immobili comunali, parchi, strade bianche</p>	  	<p>118</p>
<p>Rigenerazione urbana della frazione di San Damiano</p>	 	<p>120</p>
<p>Rigenerazione urbana della frazione di Monte Castello</p>	 	<p>122</p>
<p>Valorizzazione dei luoghi della memoria</p>	  	<p>123</p>
<p>Rigenerazione urbana centro storico e lungo fiume di Mercato Saraceno</p>	 	<p>124</p>
<p>Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini</p>		<p>125</p>
<p>Riqualificazione e messa in sicurezza della strada di Vallata (SS 71) del Savio (in ottica green)</p>	 	<p>127</p>
<p>Ciclabile del Savio e ciclabili minori</p>	 	<p>128</p>
<p>Infrastrutturazione rete acquedottistica del territorio</p>	 	<p>129</p>
<p>Attraversamenti sul fiume Savio e torrente Borello</p>		<p>130</p>
<p>Smart Land</p>	 	<p>131</p>
<p>Riqualificazione energetica e messa in sicurezza edifici scolastici</p>	   	<p>132</p>
<p>Riqualificazione impianti sportivi ed integrazione sociale nel territorio comunale</p>	  	<p>133</p>
<p>Rigenerazione urbana della frazione di Bora e capoluogo (via Largofiume)</p>	 	<p>134</p>
<p>Riqualificazione strutturale dell'attuale Casa della Salute o nuova casa della salute</p>	 	<p>135</p>
<p>Integrazione e supporto di sanità territoriale: progetti di prevenzione e servizi per la cronicità</p>		<p>136</p>



PROGETTO 	Borghi storici: valorizzazione del patrimonio demoetnoantropologico
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Sviluppo di un progetto di rilancio dei Borghi di San Damiano, Centro Storico e Montecastello attraverso un percorso di rigenerazione architettonica e paesaggistica dei borghi e una serie di azioni volte alla promozione di prodotti locali (es: vino, porcospino, pagnotta pasquale), alla promozione del turismo di comunità e alla nascita di nuove attività (start-up) legate all'enogastronomia, all'innovazione, all'artigianato locale, alla creatività e alla promozione del territorio.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.1.4
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Associazioni di volontariato• Banche• Cittadini• Imprese del territorio• Università



<p>PROGETTO</p> 	<p>Valorizzazione di immobili comunali, parchi, strade bianche</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>La nostra amministrazione, consapevole del ruolo fondamentale della cultura nella ripartenza, intende aderire alle nuove progettualità del PNRR e, partendo da queste, creare una mistione tra le nuove progettualità e il patrimonio architettonico, storico e botanico-naturalistico che contraddistingue il nostro comune.</p> <p>La Creazione di un Parco Culturale di Mercato Saraceno sarà il traguardo finale di un percorso di ricerca, tutela e valorizzazione di spazi che, per la storia che si portano dietro, sono esempio della ricchezza architettonica, monumentale, storico-artistica, documentarista; ma anche paesaggistica, culturale e botanica, a testimonianza di come l'aspetto culturale in una comunità pervada l'intero territorio. Questa pervasività è impegno dell'amministrazione mantenerla ed incentivarla attraverso il pieno coinvolgimento di enti e soggetti eterogenei, pubblici e privati. In particolare, per la realizzazione del Parco culturale, occorre intervenire nel recupero di Villa Teodorani, con la finalità di Creare un Centro studi, luogo di custodia della memoria e punto nevralgico dell'apparato documentaristico che servirà poi per la creazione di un complesso unitario lungo tutta l'area. Vi è inoltre l'impegno di valorizzare e tutelare la Casa Bondanini, al cui interno vi è conservato lo studio di Arnaldo Mussolini, fonte di un ricco patrimonio archivistico che percorre tutta la storia del primo Novecento. A questo proposito è giusto e doveroso ricordare l'impegno (che si traduce anche in progettualità di questo tipo) dell'amministrazione di "svuotare" dalla mistificazione e dalla retorica revisionista e celebrativa, spazi come lo studio di Arnaldo Mussolini, proprio per valorizzare al meglio la ricchezza documentativa che vi è non solo al suo interno, ma anche nella struttura stessa, esempio rarissimo della fusione dei due stili in voga nei primi anni del Novecento: razionalismo e liberty. Nel concreto vi è l'intenzione di dare a questo spazio nuova forma creando al suo interno una struttura ricettiva per i visitatori. A coronamento del progetto, per la sua resa ottimale, vi è la necessità di intervento sul cimitero della Famiglia, situato nei pressi dell'area, non soltanto per una resa ottimale dal punto di vista architettonico, ma soprattutto per la ricchezza botanica all'interno dell'area. Ricchezza nata dal desiderio di stupire gli ospiti con un Giardino Botanico arricchito di piante alloctone, che unite alla ricchezza naturalistica già presente nell'area di Paderno, hanno creato e potranno ricreare un immaginario suggestivo ancora oggi.</p> <p>La realizzazione di strutture come questa porterebbe ad un circolo virtuoso ed innescherebbe obiettivi preziosi per il territorio quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la fruibilità del territorio; • promuovere la ricostituzione di elementi tipici del paesaggio; • incentivare il recupero di strutture con valore storico-monumentale in stato di abbandono; • favorire la conoscenza del territorio e il riconoscimento di un bene culturale; • stimolare comportamenti educati e responsabili verso un bene culturale; <p>Concretamente, la realizzazione di un Parco culturale di questa portata ne permetterebbe la fruizione non solo per il turismo lento, quale il trekking o l'escursionistica, ma potenzierebbe il turismo ciclabile già fortemente presente nel nostro territorio.</p> <p>Potenziamento che può essere virtuoso con la creazione di itinerari storici- ambientali con segnaletica dedicata, non solo nell'area di Paderno, ma anche per quanto riguarda le Pievi presenti nel nostro territorio, fra cui è doveroso ricordare la Pieve di Montesorbo, esempio di chiesa romanica a croce greca la cui importanza risale al X secolo; e la Pieve dei Santissimi Cosma e Damiano, esempio di chiesa altomedievale.</p> <p>È opportuno segnalare come progetto virtuoso anche la collocazione in prossimità di questi due luoghi la creazione e manutenzione delle strutture nella loro prossimità, e la tutela e manutenzione delle strade bianche, al fine di incentivarne il percorrimto.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<p>• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.1.4</p>

Stakeholders e Partners



- Associazioni di Categoria
- Associazioni di volontariato
- Banche
- Cittadini
- Imprese del territorio
- Università



<p>PROGETTO</p> 	<p>Rigenerazione urbana della frazione di San Damiano</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>La frazione di San Damiano, strettamente connessa al Capoluogo, rappresenta la frazione più popolosa del Comune. L'abitato si è sviluppato a partire da un primo nucleo storico, nei pressi della pregevole Pieve dei SS Damiano e Cosma e attorno a importanti poli produttivi di trasformazione delle materie prime (argilla e zolfo) che hanno caratterizzato per vari anni l'economia locale. Il tessuto urbano si è poi sviluppato lungo le principali direttrici viarie esistenti, con insediamenti prevalentemente di tipo residenziale; non mancano funzioni importanti quali quelle ludico ricreative, col principale centro sportivo comunale, e quelle commerciali derivate dalla riqualificazione di un'area produttiva dismessa (comparto Ex-Ahena). La vocazione produttiva della frazione ha visto lo sviluppo di tali funzioni in posizione più decentrata, a nord del centro abitato e la valorizzazione anche di quello che rappresenta un importante prodotto agricolo del territorio: la vite con la produzione enologica ad essa legata, prodotto tipico di un certo successo e valore per il territorio mercatese.</p> <p>A fronte di questa vitalità produttiva e commerciale e delle importanti dotazioni e attrezzature sportive, il nucleo storico ed i suoi luoghi della memoria hanno subito un certo abbandono, una perdita di riconoscibilità, con conseguente degrado del patrimonio storico testimoniale diffuso e impoverimento del tessuto sociale.</p> <p>La rigenerazione urbana di contesti di frazione come quello in oggetto, deve partire dalla valorizzazione delle eccellenze economiche e produttive quale elemento di riconoscibilità e volano di ulteriore sviluppo, nonché dalla migliore tutela del patrimonio storico diffuso quale importante riferimento di riconoscibilità e rafforzamento del senso di appartenenza della comunità a partire dalle eccellenze (le Pievi di San Damiano e Montesorbo ma anche i più recenti edifici novecenteschi dell'ex GIL e della scuola materna, testimonianza di un fervido periodo per la comunità locale).</p> <p>La declinazione di questi obiettivi passa attraverso la riqualificazione del tessuto urbano a partire dal miglioramento delle dotazioni di spazi pubblici e della qualità dello spazio urbano, dal favorire la mobilità lenta, l'accessibilità dell'utenza debole, la tutela del tessuto storico, con la qualificazione degli aspetti materici e percettivi, la sostituzione di pavimentazioni stradali, l'ampliamento di aree pedonali, l'implementazione degli spazi di sosta. In sostanza interventi puntuali di "rammendo" come altrove sono stati definiti, volti alla ricostruzione degli aspetti connotativi del tessuto urbano storico e della sua relazione con l'intorno, con il territorio.</p> <p>Uno studio di fattibilità tecnico economica già redatto, ha individuato possibili stralci di interventi per la realizzazione del progetto complessivo di rigenerazione, a partire dalla Piazza del Mercato, cuore commerciale della frazione, sorta nei decenni del dopoguerra ed oggi spogliata di questo ruolo di riferimento, anche causato dalla creazione del vicino centro commerciale; una nuova caratterizzazione del ruolo di questo luogo passa anche dalla implementazione di spazi di sosta, attrezzando le aree disponibili nell'immediato intorno del centro storico ma anche migliorando le connessioni con i tessuti residenziali limitrofi (percorsi sicuri e accessibili, migliori dotazioni di arredo e pubblica illuminazione ecc.). Nelle fasi successive è auspicabile la valorizzazione dello spazio urbano attorno alla pregevole Pieve, che si è venuta a trovare nel tempo, interessata da modifiche dell'assetto viario ed urbano, tali per cui ha perso il suo ruolo di polo urbano e territoriale, divenendo quasi un episodio secondario e marginale del costruito. Per proseguire poi con la qualificazione dell'asse viario che ha generato la frazione stessa, agglomerato sviluppatosi proprio sulla via di comunicazione che collega Mercato Saraceno con il fondovalle e la vicina Cesena. E, a partire da questa, le aree dismesse da riqualificare quali quella della ex fornace di laterizi, la connessione stretta col paesaggio rurale circostante da valorizzare quale legame col territorio ed i suoi prodotti tipici.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<p>• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.1.4</p>

Stakeholders e Partners



- Associazioni
- Direzioni scolastiche istituti presenti nell'ambito di riferimento
- Enti preposti ad esprimere pareri sul progetto
- Imprese del territorio
- Ordini professioni tecniche
- Residenti nell'ambito di riferimento
- Studenti
- Terzo settore



PROGETTO 	Rigenerazione urbana della frazione di Monte Castello
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Montecastello, situato a circa un chilometro da Mercato Saraceno, rappresenta una delle frazioni più popolate del Comune, con circa mille abitanti. L'abitato è costituito da un piccolo centro storico sviluppato attorno ad una Piazza, crocevia di percorsi del territorio rurale della media valle del Savio a cui si sono aggiunte espansioni recenti a carattere residenziale oltre ad un ambito specializzato per attività produttive posto lungo la principale arteria di collegamento della vallata del Savio, la SS 71. La frazione, servita da una scuola elementare (oggi solo temporaneamente) ed una scuola materna, oltre a esercizi commerciali principali, e luoghi di ritrovo e intrattenimento, ha visto negli ultimi anni una riduzione della presenza di servizi e l'abbandono delle residenze del nucleo storico. A questo si aggiungono la scarsità di spazio pubblico, a partire dagli standards essenziali, e funzioni di servizio in quelle che sono le espansioni recenti.</p> <p>La rigenerazione di questa frazione si dovrà strutturare su azioni coordinate di qualificazione degli spazi pubblici sia del centro storico, in particolare Piazza della Libertà, che dei tessuti residenziali limitrofi, e progetti di riuso degli edifici dismessi per introdurre occasioni di socialità e spazi per attività culturali e ricreative. Azioni che possono diventare volano di sviluppo anche per attività commerciali o di servizio oggi non presenti.</p> <p>La posizione della località inoltre, e la sua stretta connessione con il territorio circostante e le sue eccellenze paesaggistiche, culturali, religiose (cammino di s. Vicinio) e geologiche (le rupi e il rio Sassignolo), costituisce altro importante elemento di potenziale sviluppo per nuove attività turistico ricreative quali l'escursionismo su due ruote (mountain bike) o il trekking. Possibilità che devono sicuramente trovare declinazione in un progetto di rigenerazione di una località come Montecastello.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.1.4
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Associazioni di volontariato• Banche• Cittadini• Imprese del territorio• Università



<p>PROGETTO</p> 	<p>Valorizzazione dei luoghi della memoria</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Nel 1925 il comune di Mercato Saraceno inaugura il parco delle rimembranze per commemorare i caduti della grande guerra; il luogo è un campo posto tra la casa del fascio (ora Teatro Dolcini) e la casa dei militari, di fronte alla scuola intitolata ad Adolfo Ricchi ed al vecchio ospedale. All'interno dell'area viene apposto un monumento in pietra e cemento su cui viene apposto un milite in bronzo e una lapide commemorativa in marmo.</p> <p>Oltre alle alberature storiche presenti nel parco, negli anni passati sono stati piantumati alberi e installati giochi, anche grazie al contributo di associazioni di volontariato presenti sul territorio. Altra criticità è il pessimo stato di conservazione della scalinata e della balaustra di pregio (riconosciuto anche dalla soprintendenza, essendo parte integrante del parco stesso) presenti all'ingresso del parco che risultano danneggiate dall'usura del tempo.</p> <p>Un altro piccolo giardino commemorativo della grande guerra è quello posto poco distante sulla via Aurelio Saffi in direzione centro storico, dedicato agli alpini caduti durante la grande guerra, impreziosito da una fontana con vasca ad ellisse e alberature ed essenze di più recente.</p> <p>Al fine di recuperare il patrimonio storico di questi due parchi e di migliorare la vivibilità e la fruibilità di tali spazi, è opportuno effettuare interventi di restauro e recupero degli elementi architettonici presenti e la riqualificazione naturalistica del parco delle Rimembranze e il parco degli alpini.</p> <p>Degno di attenzione è anche il "cimitero di Paderno", a tre chilometri dal centro storico e punto di interesse per camminatori e ciclisti. La ricchezza ed importanza di questo luogo è data non solo dalla sepoltura di Arnaldo Mussolini, giornalista ed agronomo, ma per via della singolare presenza in tutta l'area di un patrimonio botanico ricchissimo, voluto proprio dal fratello del dittatore con l'intento di dare forma ad un vero e proprio giardino botanico che si unisse alla presenza ricca di piante autoctone che danno sulla riva del fiume, fornendo panorami e scorci suggestivi.</p> <p>Con l'intento di tutelare la particolarità di questo luogo così delicato per via della storia che porta con sé, è opportuno un intervento di tutela non solo architettonica, ma anche botanico-naturalistico che mantenga vivo questo sincretismo.</p> <p>Con l'intenzione di seguire le direzioni prese anche dalla storiografia contemporanea, è bene allargare lo sguardo anche a spazi che possono essere considerati "nuovi luoghi della memoria", vale a dire spazi monumentalistici che richiamano anche ad eventi che sono innanzitutto importanti e costitutivi per una comunità, eventi in cui la popolazione in primis si identifica e sceglie di mantenerne vivo il ricordo; ed in secondo luogo per ricordare eventi accaduti dopo il secondo conflitto mondiale. È il caso del parco di via 1° maggio, presso cui è situato il monumento in ricordo delle vittime della tragedia del crollo del ponte dello Zingone, avvenuto il 30 aprile 1948.</p> <p>Proprio in virtù della vicinanza ancora così sentita dalla popolazione a questa tragedia, sarebbe virtuoso effettuare interventi di manutenzione e cura degli elementi architettonici di questo parco.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 6.2.4
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di Categoria • Associazioni di volontariato • Banche • Cittadini • Imprese del territorio • Università



<p>PROGETTO</p> 	<p>Rigenerazione urbana centro storico e lungo fiume di Mercato Saraceno</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>Il centro storico di Mercato Saraceno, sviluppatosi sul luogo di attraversamento del fiume Savio e quindi su un'importante via di comunicazione tra valle del Savio e Montefeltro, è ubicato su un territorio morfologicamente accidentato con forti dislivelli che generano spazi in alcuni casi inaccessibili e che inevitabilmente risultano sottoutilizzati se non in abbandono. Alla vitalità della Piazza Mazzini, si contrappongono infatti situazioni di abbandono e dismissione che causano fenomeni di degrado. Obiettivo dell'amministrazione è quello di contrastare queste situazioni con interventi puntuali di miglioramento dell'accessibilità e di riuso di questi spazi.</p> <p>Lo si è avviato con primi interventi sull'immobile posto in adiacenza al palazzo municipale; da questo si intende proseguire coinvolgendo le aree limitrofe poste tra municipio e strada statale di vallata, ovvero tra il Comune e la Casa della Salute Cappelli; aree ad oggi in parte proprietà pubblica e in parte privata, che possono trovare un nuovo ruolo di connessione e valorizzazione delle peculiarità del sistema urbano mercatese.</p> <p>Si intende poi proseguire con la riqualificazione e il riuso dell'area di ingresso sud del centro abitato, laddove un campo da calcio posto tra viabilità di accesso (via Garibaldi) e fiume Savio, sul fondale scenografico della rupe rocciosa che abbraccia e contiene il paesaggio urbano in una serie di anse sinuose dell'alveo fluviale, rappresenta una fondamentale occasione di tutela e valorizzazione di questi elementi unici di riconoscibilità del luogo. Progetto che dovrà necessariamente procedere in sinergia e continuità con gli strumenti di programmazione urbanistica in corso di redazione, che possono orientare e indirizzare gli interventi dei privati coinvolti, in un processo partecipato e condiviso.</p> <p>Anche il tema del rapporto tra ambito urbano e alveo fluviale, rappresenta un terreno di sviluppo di potenzialità inesprese che devono essere declinate in questo progetto di rigenerazione urbana, ricercando un nuovo rapporto della città con l'elemento naturale.</p> <p>Le particolari caratteristiche geomorfologiche, già qui rappresentate, riconosciute come elemento di forte riconoscibilità, saranno valorizzate con percorsi naturalistici connessi sia con l'immediato intorno urbano che con il sistema di ciclovia di vallata obiettivo incluso e condiviso con gli altri comuni dell'Unione. Tra gli obiettivi anche la tutela ed il recupero dei resti del Ponte Vecchio, costituiti dalla pila centrale e dalle vie di connessione con il tessuto storico. L'infrastruttura, demolita a seguito degli eventi bellici del secondo conflitto mondiale, ha costituito l'elemento generatore dell'abitato di Mercato e vuole essere restaurato e riqualificato non per ripristinare una viabilità ormai sostituita, ma quale punto di riferimento imprescindibile della memoria storica locale unitamente al vicino ex mulino poi divenuta centrale idroelettrica.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.1.4
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di Categoria • Associazioni di volontariato • Banche • Cittadini • Imprese del territorio • Università



<p>PROGETTO</p> 	<p>Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il concetto di “transizione digitale” è stato introdotto con i DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice Amministrazione Digitale (CAD). Esso implica una strategia organizzativa della PA avente l’obiettivo di realizzare un’amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini.</p> <p>Da questo concetto nascono due ambiti molto importanti: servizi digitali della PA facili e sicuri, formazione digitale di cittadini e imprese. Sono due concetti che procedono paralleli e che confluiscono quando la PA incontra le esigenze del territorio.</p> <p>Da diversi anni l’Unione Valle del Savio ha recepito le linee guida dettate dal Governo e sta procedendo con solerzia in entrambe le direzioni.</p> <p>Di seguito le attività messe in atto e in fase di programmazione per gli anni successivi:</p> <p>Servizi digitali integrati: lato servizi digitali integrati l’obiettivo è quello di realizzare la completa integrazione con le piattaforme abilitanti SPID, PAGOPA e APP IO.</p> <p>Ad oggi gran parte dei servizi sono stati reingegnerizzati in quest’ottica con l’obiettivo di raggiungere il 100% nell’arco di due.</p> <p>Servizi digitali sicuri: parallelamente alla revisione dei servizi si sta procedendo anche all’integrazione di un nuovo sistema di Cyber Security e al completamento della migrazione al cloud di tutti i dati gestiti dai comuni dell’Unione presso il Data Center di Lepida (polo strategico nazionale di Agid).</p> <p>Servizi digitali semplici e vicini a cittadini e imprese: la semplicità dei servizi non è un’utopia ma un elemento essenziale affinché la vera transizione digitale avvenga.</p> <p>L’obiettivo è raggiungibile sia attraverso un continuo miglioramento dei servizi offerti ma anche con un serio impegno verso la formazione digitale di cittadini e imprese. È importantissimo infatti incrementare la familiarità delle persone con le tecnologie, sviluppare le competenze digitali, l’abbattimento del digital divide che ancora persiste.</p> <p>Per dare una prima risposta alle esigenze più urgenti, da qualche anno sono stati attivati dei servizi sul territorio per la facilitazione della diffusione dei servizi online: i “PUNTI SPID” per il rilascio delle credenziali SPID e i DIGITAL POINT con una gamma più ampia di servizi offerti.</p> <p>Questa iniziativa ha coperto tutti i territori dei comuni facenti parte dell’Unione.</p> <p>Per diffondere formazione digitale a 360 gradi sui servizi e sulle piattaforme abilitanti è però fondamentale coinvolgere il territorio per conoscerlo, recepire le esigenze e studiare insieme delle soluzioni. Grazie a percorsi di programmazione partecipata aperti a cittadini e imprese organizzati dall’Unione è stato possibile individuare diverse linee programmatiche come per esempio “Angeli digitali” che consentirà l’ampliamento dei progetti già presenti introducendo anche il concetto di formazione digitale.</p> <p>Un’attività specifica molto impegnativa riguarda il processo di digitalizzazione degli archivi cartacei dei Comuni, a cominciare dagli archivi delle pratiche edilizie, coordinata con altri processi in corso come la digitalizzazione della Malatestiana.</p> <p>Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, inoltre, sono stati messi in campo sostanziosi pacchetti di investimenti e riforme anche in ambito digitale che l’Unione Valle del Savio sta intercettando.</p> <p>I bandi all’interno della misura M1C1 per i comuni a favore dello sviluppo legato soprattutto ai servizi dedicati a cittadini e imprese attualmente sono 7:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso Investimento 1.2 “Abilitazione al Cloud per le PA Locali” Comuni Luglio 2022 • Avviso Misura 1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali” Comuni (Settembre 2022) • Avviso Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici” Comuni Aprile 2022 • Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Comuni Aprile 2022

	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Comuni Ottobre 2022 • Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Settembre 2022 • Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni Settembre 2022
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none"> • Unione - Obiettivo Operativo 2.4.2
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Lepida • Regione Emilia Romagna



PROGETTO 	Riqualificazione e messa in sicurezza della strada di Vallata (SS 71) del Savio (in ottica green)
Agenda 2030 	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI  13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Descrizione 	<p>La strada di Vallata (ex SP 138) costituisce la spina dorsale dei principali insediamenti e frazioni più popolate del Comune di Mercato. I centri abitati e le attività che si sono sviluppate lungo questo percorso, costituiscono un insediamento senza soluzione di continuità da nord a sud del territorio attraversato.</p> <p>In questo senso, tale infrastruttura, deve essere riqualificata e adeguata alla funzione di asse urbano che inevitabilmente si è trovata a svolgere, con l'obiettivo quindi di trovare un giusto equilibrio tra traffico veicolare e spazi urbani, nei vari livelli di densità urbana presenti.</p> <p>Tale ruolo deve essere reso compatibile attraverso l'implementazione di percorsi sicuri per la mobilità lenta, che utilizza quotidianamente questa infrastruttura, a partire dal centro abitato del capoluogo ma estendendo tali percorsi a tutto l'estensione del territorio comunale, attraverso la messa in sicurezza delle intersezioni, la gestione dell'impatto ambientale generato, con la valorizzazione e gestione del verde nelle aree pertinenziali, e con l'implementazione dell'illuminazione pubblica.</p> <p>Sempre in ottica green, l'amministrazione sta valutando la possibilità di implementare una rete di teleriscaldamento in grado di collegare gli edifici pubblici presenti lungo la strada SS 71 e la centrale termica da realizzarsi nella zona industriale di San Damiano e in prossimità della SS 71.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.1.6
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ANAS• Associazioni di Categoria• Associazioni di volontariato• Banche• Cittadini• Imprese del territorio• Università



<p>PROGETTO</p> 	<p>Ciclabile del Savio e ciclabili minori</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>La mobilità lenta sta assumendo con sempre maggior forza, un ruolo fondamentale nella conoscenza del territorio da parte dei suoi abitanti, ma soprattutto da parte di turisti e visitatori. Il percorso di collegamento di luoghi di interesse diventa così esso stesso “luogo di interesse”, infrastruttura da valorizzare e qualificare che consente contestualmente di scoprire luoghi vicini ma non conosciuti solo perché oltre lo sguardo quotidiano. Peraltro questo approccio slow si sta sempre più affermando nel turismo di tipo enogastronomico in particolare, ma anche religioso con la riscoperta dei percorsi di pellegrinaggio.</p> <p>Il progetto di Ciclovía del Savio parte da questi presupposti.</p> <p>Obiettivo dei comuni della Valle del Savio, fortemente condiviso anche da Mercato Saraceno, è la realizzazione della ciclabile del Savio (individuata come itinerario ER31 e B15 direttrice Ravenna – San Sepolcro) che sarà progettata di concerto con i vari enti istituzionali competenti.</p> <p>Proprio per valorizzare e potenziare questo obiettivo comune, si ritiene imprescindibile sviluppare una rete di ciclovie minori ad essa connesse, per allargare e qualificare la rete escursionistica esistente, massimizzando le opportunità di sviluppo di questo tipo di turismo.</p> <p>Lungo il torrente Borello inoltre, diventa di vitale importanza la connessione con i percorsi di crinale e contro-crinale che si sviluppano lungo la vallata per ulteriori sviluppi escursionistici e di valorizzazione del territorio.</p> <p>In tal senso, di fondamentale importanza i lavori che l'amministrazione ha finanziato con contributo ministeriale sulla L. 145/2018 posti a valere sul PNRR, per le opere di consolidamento del Ponte su Torrente Borello in località Piavola</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<p>• Mercato Saraceno Obiettivo Operativo 1.3.4 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.7</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di Categoria • Associazioni di volontariato • Banche • Cittadini • Comune di Bagno di Romagna • Comune di Cesena • Comune di Montiano • Comune di Sarsina • Comune di Verghereto • Imprese del territorio



PROGETTO 	Infrastrutturazione rete acquedottistica del territorio
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Attività per incentivare l'ampliamento della rete idrica esistente da parte dell'agenzia regionale per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR)
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.3.3
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Atersir• Cittadini



<p>PROGETTO</p> 	<p>Attraversamenti sul fiume Savio e torrente Borello</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Con l'opera prevista si intende mettere in comunicazione due parti del territorio comunale di Mercato Saraceno separate dal corso del fiume Savio. Un'area in particolare, conosciuta con il toponimo di Piaia, ha la necessità di essere servita in quanto si tratta di suoli agricoli coltivati da aziende locali oltre ad essere presente un edificio residenziale. Le sue condizioni contestuali sono rappresentate principalmente da delimitazioni fisiche costituite dal fiume Savio ad ovest e dalle prime pendici collinari ad est, alquanto scoscese e dall'infrastruttura viaria statale della SS 3bis-E45, in questo tratto in rilevato. L'area si trova lungo l'asta fluviale del Savio e presenta potenzialità di collegamento con percorsi storici ad essa trasversali, di connessione con territori limitrofi che il guado consentirà di riattivare e valorizzare.</p> <p>Per il torrente Borello risultano di fondamentale importanza i lavori che l'amministrazione ha finanziato con contributo ministeriale sulla L. 145/2018 posti a valere sul PNRR, per le opere di consolidamento del Ponte su Torrente Borello in località Piavola.</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• ANAS• Associazioni di Categoria• Associazioni di volontariato• Cittadini• Imprese del territorio



PROGETTO 	Smart Land
Agenda 2030 	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI  13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Descrizione 	<p>Trasformare la rete di illuminazione pubblica in un bene comune, portatore di contenuti tecnologici importanti per la sicurezza stradale, ambientale, per la sorveglianza e il controllo del territorio, senza tralasciare l'aspetto dell'efficientamento energetico e della valorizzazione artistica del paesaggio.</p> <p>La rete di illuminazione pubblica sarà uno strumento per sviluppare in modo virtuoso e privilegiato molteplici servizi, fondamentali per la comunità</p> <p>Obiettivo del progetto è la riqualificazione a led della pubblica illuminazione esistente, l'implementazione di nuova illuminazione artistica dei beni artistici del territorio, l'installazione di un ampio ventaglio di applicazioni tra cui la sensoristica digitale per il controllo delle targhe, la video sorveglianza, la rilevazione delle pm10 e dei fenomeni atmosferici, dei movimenti franosi e l'innalzamento dei corsi d'acqua</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.1.3
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Associazioni di volontariato• Banche• Cittadini• Imprese del territorio



PROGETTO 	Riqualificazione energetica e messa in sicurezza edifici scolastici
Agenda 2030 	   
Descrizione 	<p>Tali interventi hanno già interessato il patrimonio edilizio comunale. L'intenzione dell'Amministrazione, come rappresentato nei propri strumenti di programmazione, è quella di completare la messa in sicurezza di quegli edifici sui quali non si è ancora potuto intervenire con opere di miglioramento sismico, adeguamento alla normativa antincendio ed efficientamento energetico.</p> <p>In particolare si prevedono interventi sull'edificio della scuola di Piavola</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 2.1.2 e 2.1.3
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Istituto comprensivo• Ministero dell'Istruzione• Regione Emilia Romagna



PROGETTO 	Riqualificazione impianti sportivi ed integrazione sociale nel territorio comunale
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Riqualificazione impianti sportivi e implementazione servizi sportivi presenti nel Comune. Il centro sportivo comunale "Sandro Pertini" è costituito da ampie aree attrezzate per attività sportive all'esterno. Aree che necessitano di una riqualificazione e messa in sicurezza per consentire l'ottimale fruizione di questi spazi.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 2.2
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di Categoria• Associazioni di volontariato• Banche• Cittadini• Imprese del territorio



PROGETTO 	Rigenerazione urbana della frazione di Bora e capoluogo (via Largofiume)
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>La frazione di Bora, posta ai margini settentrionali del territorio comunale, al confine con il Comune di Cesena e la sua frazione di Borello, presenta una stretta continuità con questo territorio (unica comunità con Borello di Cesena).</p> <p>La posizione di prossimità col Comune di Cesena e la stretta connessione con la SS 3 bis, ha determinato un forte sviluppo in senso produttivo (importanti aziende hanno qui le sedi operative) ma anche residenziale.</p> <p>La località è dotata di servizi di rilievo come una nuova scuola materna e asilo nido, servizi che servono anche la comunità di Borello, proprio in ragione della posizione sopra descritta; è altresì presente un parco in fregio al Torrente Borello con spazi di gioco e per eventi.</p> <p>Quest'ultimo, purtroppo oggetto di atti di vandalismo e degrado urbano, vuole essere valorizzato con installazione di nuove attrezzature ludico ricreative e implementazione dell'illuminazione pubblica. Nell'area del parco inoltre si provvederà all'installazione di una casa dell'acqua e la creazione di un mercatino agricolo delle aziende locali per la valorizzazione del territorio tramite la vendita diretta di prodotti a km zero.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 1.1.4
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni• Cittadini• Direzioni scolastiche istituti presenti nell'ambito di riferimento• Imprese del territorio• Residenti nell'ambito di riferimento• Terzo settore



PROGETTO 	Riqualificazione strutturale dell'attuale Casa della Salute o nuova casa della salute
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>La casa della salute rappresenta il giusto progetto per catalizzare le energie della comunità verso il cambiamento e per l'attuazione di iniziative reali atte a promuovere stili di vita salutari, attraverso il contributo fattivo dei professionisti della sanità pubblica, della salute mentale e dipendenze patologiche in diversi contesti territoriali.</p> <p>Risulta quindi di prioritaria importanza sostenere le Case della Salute già presenti sul territorio, rinforzandole a livello strutturale e tecnologico e favorendone la fruibilità.</p> <ul style="list-style-type: none">• progettazione di area verde esterna, fruibile da famigliari e ospiti della casa della salute, ospedale di comunità e residenza alta disabilità acquisita (SRADA)• ampliamento locali utilizzando gli spazi ex prigionie• parcheggio multipiano posteriore• valutazione trasferimento Casa della Salute in contesto più spazioso ed idoneo al potenziamento dei servizi
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 3.1.5
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• Cittadini residenti nel territorio coinvolto dal progetto• Conferenza sanitaria locale• Provincia di Forlì Cesena• Regione Emilia Romagna



<p>PROGETTO</p> 	<p>Integrazione e supporto di sanità territoriale: progetti di prevenzione e servizi per la cronicità</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>L'integrazione delle Case della Salute presenti sul territorio dell'Unione risulta essere centrale nello sviluppo di programmi partecipati di intervento e di promozione della salute (soprattutto negli interventi verso il malato cronico e fasce deboli della popolazione) in quanto in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme più appropriate, valorizzando le comunità locali, l'integrazione delle politiche per la salute, il coinvolgimento attivo degli operatori e delle organizzazioni dei cittadini.</p> <p>Un obiettivo consiste nell'organizzare programmi di prevenzione e di promozione sociale e della salute che riguardano gruppi specifici di popolazione a rischio (persone affette da determinate patologie o con patologie croniche, con dipendenze patologiche o con problematiche sociali di altra natura) ma anche l'intera popolazione, puntando a favorire e sostenere stili di vita salutari e il ricorso a interventi di prevenzione. A tal fine, occorre che siano disponibili "mappe delle opportunità dei servizi sul territorio", per offrire ai cittadini informazioni sulla rete dei servizi integrati, sulle occasioni e sulle possibilità di prestazione sul territorio dell'Unione.</p> <p>I programmi che potrebbero essere applicati nell'ambito dell'integrazione delle Case della Salute riguardano la presa in carico del paziente con diabete, con scompenso cardiaco cronico, con insufficienza respiratoria cronica, con patologie osteoarticolari, ma anche programmi per la presa in carico del benessere sessuale, materno-infantile, delle problematiche legate all'adolescenza, dove l'integrazione con i centri per le famiglie, con i servizi educativi della prima infanzia, con i servizi tutela infanzia e adolescenza e con gli sportelli sociali risulta essere fondamentale.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mercato Saraceno - Obiettivo Operativo 3.1.3
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL • Cittadini residenti nel territorio coinvolto dal progetto • Conferenza sanitaria locale • Infermieri di comunità • Medicina Territoriale (Medici di base/Pediatri) • Provincia di Forlì Cesena • Regione Emilia Romagna

NEXT GENERATION
SCHEDE PROGETTO



COMUNE DI
MONTIANO



Comune di Montiano

ELENCO PROGETTI

PROGETTO 	SDG AGENDA 2030 	pag
Recupero e valorizzazione di Palazzo Cattoli	 	139
Restauro Rocca Malatestiana	 	140
Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini		141
Paesaggi e memoria	 	143
Realizzazione pista ciclopedonale Montiano-Montenovo	 	144
Realizzazione pista ciclopedonale lungo il torrente Pisciatello	 	145
Messa in sicurezza della Via Crete e della Via Golano nel Comune di Montiano	 	146
Lavori di manutenzione straordinaria di un'area destinata a Parco Urbano in località Case Francisconi	 	147
Manutenzione straordinaria e riqualificazione di infrastrutture per il tempo libero nel Comune di Montiano		148
Adeguamento sismico, messa in sicurezza e riqualificazione della Scuola Primaria Pia Campoli Palmerini	 	149
Lavori di completamento dei marciapiedi del centro storico		150
Sistemazione e realizzazione di nuove strutture sportive	 	151



Comune di Montiano

PROGETTO 	Recupero e valorizzazione di Palazzo Cattoli
Agenda 2030 	 
Descrizione 	L'Amministrazione comunale intende acquistare la proprietà di Palazzo Cattoli ora in mano a privati e in dissesto da parecchi anni, con l'intenzione di farlo rinascere e di valorizzarlo vista l'importanza storica e culturale che il palazzo riveste per il comune di Montiano . Successivamente all'acquisizione l'intenzione è quella di ristrutturare, anche a stralci, l'edificio destinandolo a progetti culturali e/o turistici senza stravolgere la natura del Palazzo. Inoltre il progetto consiste nel recupero dello spazio verde che circonda il palazzo. Si tratta di un'area molto ampia , che potrebbe essere destinata a parco aperto al pubblico e fruibile come giardino o spazio all'aperto per spettacoli
Riferimento DUP	• Montiano - Obiettivo Operativo 5.3.3



Comune di Montiano

PROGETTO 	Restauro Rocca Malatestiana
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Si prevede la realizzazione di interventi di adeguamento strutturale, architettonico e impiantistico dei locali interni della Rocca Malatestiana, per renderli visitabili dal pubblico in ambito museale. Si prevede altresì l'adeguamento impiantistico e l'abbattimento delle barriere architettoniche sulla terrazza della Rocca, per rendere l'area accessibile in caso di eventi, spettacoli o mostre all'aperto.
Riferimento DUP	• Montiano - Obiettivo Operativo 5.2.9



<p>PROGETTO</p> 	<p>Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il concetto di “transizione digitale” è stato introdotto con i DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice Amministrazione Digitale (CAD). Esso implica una strategia organizzativa della PA avente l'obiettivo di realizzare un'amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini.</p> <p>Da questo concetto nascono due ambiti molto importanti: servizi digitali della PA facili e sicuri, formazione digitale di cittadini e imprese. Sono due concetti che procedono paralleli e che confluiscono quando la PA incontra le esigenze del territorio.</p> <p>Da diversi anni l'Unione Valle del Savio ha recepito le linee guida dettate dal Governo e sta procedendo con solerzia in entrambe le direzioni.</p> <p>Di seguito le attività messe in atto e in fase di programmazione per gli anni successivi:</p> <p>Servizi digitali integrati: lato servizi digitali integrati l'obiettivo è quello di realizzare la completa integrazione con le piattaforme abilitanti SPID, PAGOPA e APP IO.</p> <p>Ad oggi gran parte dei servizi sono stati reingegnerizzati in quest'ottica con l'obiettivo di raggiungere il 100% nell'arco di due.</p> <p>Servizi digitali sicuri: parallelamente alla revisione dei servizi si sta procedendo anche all'integrazione di un nuovo sistema di Cyber Security e al completamento della migrazione al cloud di tutti i dati gestiti dai comuni dell'Unione presso il Data Center di Lepida (polo strategico nazionale di Agid).</p> <p>Servizi digitali semplici e vicini a cittadini e imprese: la semplicità dei servizi non è un'utopia ma un elemento essenziale affinché la vera transizione digitale avvenga.</p> <p>L'obiettivo è raggiungibile sia attraverso un continuo miglioramento dei servizi offerti ma anche con un serio impegno verso la formazione digitale di cittadini e imprese. È importantissimo infatti incrementare la familiarità delle persone con le tecnologie, sviluppare le competenze digitali, l'abbattimento del digital divide che ancora persiste.</p> <p>Per dare una prima risposta alle esigenze più urgenti, da qualche anno sono stati attivati dei servizi sul territorio per la facilitazione della diffusione dei servizi online: i “PUNTI SPID” per il rilascio delle credenziali SPID e i DIGITAL POINT con una gamma più ampia di servizi offerti.</p> <p>Questa iniziativa ha coperto tutti i territori dei comuni facenti parte dell'Unione.</p> <p>Per diffondere formazione digitale a 360 gradi sui servizi e sulle piattaforme abilitanti è però fondamentale coinvolgere il territorio per conoscerlo, recepire le esigenze e studiare insieme delle soluzioni. Grazie a percorsi di programmazione partecipata aperti a cittadini e imprese organizzati dall'Unione è stato possibile individuare diverse linee programmatiche come per esempio “Angeli digitali” che consentirà l'ampliamento dei progetti già presenti introducendo anche il concetto di formazione digitale.</p> <p>Un'attività specifica molto impegnativa riguarda il processo di digitalizzazione degli archivi cartacei dei Comuni, a cominciare dagli archivi delle pratiche edilizie, coordinata con altri processi in corso come la digitalizzazione della Malatestiana.</p> <p>Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, inoltre, sono stati messi in campo sostanziosi pacchetti di investimenti e riforme anche in ambito digitale che l'Unione Valle del Savio sta intercettando.</p> <p>I bandi all'interno della misura M1C1 per i comuni a favore dello sviluppo legato soprattutto ai servizi dedicati a cittadini e imprese attualmente sono 7:</p> <ul style="list-style-type: none">• Avviso Investimento 1.2 “Abilitazione al Cloud per le PA Locali” Comuni Luglio 2022• Avviso Misura 1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali” Comuni (Settembre 2022)• Avviso Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici” Comuni Aprile 2022• Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Comuni Aprile 2022

	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Comuni Ottobre 2022 • Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Settembre 2022 • Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni Settembre 2022
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none"> • Montiano - Obiettivo operativo 3.4.2
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Lepida • Regione Emilia Romagna



Comune di Montiano

PROGETTO 	Paesaggi e memoria
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Riqualificazione e cambio d'uso della ex scuola materna di Montenovio da edificio scolastico a centro accoglienza per turisti
Riferimento DUP	• Montiano - Obiettivo operativo 5.3.4



Comune di Montiano

PROGETTO 	Realizzazione pista ciclopedonale Montiano-Montenovo
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Al fine di consentire a Montiano di essere collegata in maniera efficace con la città di Cesena e i suoi quartieri, l'Amministrazione intende realizzare una via ciclo-pedonale che, sviluppandosi principalmente lungo l'asse della S.P. 9 Cesena-Sogliano, metta in collegamento le frazioni del capoluogo e di Montenovo che, al di fuori dei rispettivi centri abitati, sono prive di un collegamento con marciapiede e non presentano, eccezion fatta per alcuni brevi tratti, banchine stradali sufficientemente ampie da consentire un adeguato transito pedonale, a discapito della sicurezza degli stessi pedoni, e costringendo spesso al forzato utilizzo dell'automobile. Il nuovo percorso, oltre al compito di favorire il transito ciclo-pedonale, avrà anche quello di valorizzare tutta l'area circostante il percorso tra le due frazioni comunali, già di forte attrattiva di escursionisti e ciclisti, grazie al paesaggio collinare di grande interesse naturalistico. L'Amministrazione intende inoltre sviluppare la ciclopedonale lungo il torrente Pisciatello, per il tratto a monte della Via Emilia fino a Montiano, in modo da garantire un'importante via di collegamento per la mobilità eco-sostenibile della vallata.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Montiano Obiettivo Operativo 5.2.8 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.7
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Provincia di Forlì Cesena



Comune di Montiano

PROGETTO 	Realizzazione pista ciclopedonale lungo il torrente Pisciatello
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Al fine di consentire a Montiano di essere collegata in maniera efficace con la città di Cesena e i suoi quartieri, l'Amministrazione intende realizzare una via ciclo-pedonale che, sviluppandosi principalmente lungo l'asse della S.P. 9 Cesena-Sogliano, metta in collegamento le frazioni del capoluogo e di Montenovo che, al di fuori dei rispettivi centri abitati, sono prive di un collegamento con marciapiede e non presentano, eccezion fatta per alcuni brevi tratti, banchine stradali sufficientemente ampie da consentire un adeguato transito pedonale, a discapito della sicurezza degli stessi pedoni, e costringendo spesso al forzato utilizzo dell'automobile. Il nuovo percorso, oltre al compito di favorire il transito ciclo-pedonale, avrà anche quello di valorizzare tutta l'area circostante il percorso tra le due frazioni comunali, già di forte attrattiva di escursionisti e ciclisti, grazie al paesaggio collinare di grande interesse naturalistico. L'Amministrazione intende inoltre sviluppare la ciclopedonale lungo il torrente Pisciatello, per il tratto a monte della Via Emilia fino a Montiano, in modo da garantire un'importante via di collegamento per la mobilità eco-sostenibile della vallata.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Montiano Obiettivo Operativo 5.2.8 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.7



Comune di Montiano

PROGETTO 	Messa in sicurezza della Via Crete e della Via Golano nel Comune di Montiano
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Lavori di messa in sicurezza di strade comunali
Riferimento DUP	• Montiano - Obiettivo operativo 5.2.2



Comune di Montiano

PROGETTO 	Lavori di manutenzione straordinaria di un'area destinata a Parco Urbano in località Case Francisconi
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Creazione di un'area verde in località Case Francisconi adibita a parco pubblico e area giochi.
Riferimento DUP	• Montiano - Obiettivo operativo 6.2.1



Comune di Montiano

PROGETTO 	Manutenzione straordinaria e riqualificazione di infrastrutture per il tempo libero nel Comune di Montiano
Agenda 2030 	
Descrizione 	Interventi volti alla riqualificazione e rinnovamento architettonico e impiantistico dei parchi Mandolesi e La Torre che, se si escludono le aree attrezzate con giochi per bambini, risultano privi di attrezzature e spazi idonei allo svolgimento di attività ricreative e sociali, che l'amministrazione intende incrementare.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Montiano - Obiettivo operativo 5.2.3



Comune di Montiano

PROGETTO 	Adeguamento sismico, messa in sicurezza e riqualificazione della Scuola Primaria Pia Campoli Palmerini
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Adeguamento sismico e messa in sicurezza della Scuola Primaria Pia Campoli Palmerini. L'edificio della Scuola Primaria Palmerini potrebbe inoltre essere riqualificato al fine di poter utilizzare alcuni ambienti sia per finalità scolastiche (come il tempo pieno o i rientri scolastici...) che extrascolastiche (dopo- scuola, laboratori per giovani e adulti, attività sportive, culturali ecc..). A tale scopo la creazione di una nuova palestra nell'area adiacente alla scuola, già delineata come "zona per attrezzature scolastiche", permetterebbe di avere un adeguato e moderno spazio per l'attività sportiva e al contempo fungere, insieme all'attuale palestra, come ambiente multifunzionale per le attività pomeridiane di cui sopra. Ciò permetterebbe inoltre, in orario scolastico, di utilizzare l'attuale palestra come sala refezione.
Riferimento DUP	• Montiano - Obiettivo operativo 5.2.1



Comune di Montiano

PROGETTO 	Lavori di completamento dei marciapiedi del centro storico
Agenda 2030 	
Descrizione 	Pavimentazione delle vie Roma e Vittorio Veneto, andando in questo modo a sistemare tutto l'anello pedonale che circonda il centro storico di Montiano. Rifacimento dei marciapiedi nell'area di Piazza Degli Eroi Caduti.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Montiano - Obiettivo operativo 6.4.2



Comune di Montiano

PROGETTO 	Sistemazione e realizzazione di nuove strutture sportive
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Il comune di Montiano intende implementare alcune strutture sportive, oltre a proposte sportive indirizzate ai giovani. L'Amministrazione intende riqualificare il campo da calcio a 11. Inoltre verrà elaborato uno studio di fattibilità per individuare nuove attrezzature sportive da realizzare, tra cui la nuova palestra nell'area adiacente alla scuola primaria Pia Campoli Palmerini.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Montiano - Obiettivo operativo 3.3.2

NEXT GENERATION
SCHEDE PROGETTO



COMUNE DI
SARSINA



Comune di Sarsina

ELENCO PROGETTI

<p>PROGETTO</p> 	<p>SDG AGENDA 2030</p> 	<p>pag</p>
<p>Creazione di un albergo diffuso e ricettività "glamping"</p>	  	<p>154</p>
<p>Sarsina archeologica: Valorizzazione del Museo Archeologico nazionale di Sarsina e dei siti minori</p>	 	<p>155</p>
<p>Ammodernamento Arena Plautina e riqualificazione Borgo di Calbano</p>	 	<p>156</p>
<p>Smart City</p>		<p>157</p>
<p>Completamento riqualificazione ex scuola comunale a Pieve di Rivoschio con finalità ricettive per cicloturismo</p>	 	<p>158</p>
<p>Valorizzazione del Cammino di San Vicinio e Ciclovía di San Vicinio – Bike Park</p>	 	<p>159</p>
<p>Rifunzionalizzazione di immobile comunale a Ranchio con finalità ricettive e per il cicloturismo</p>	 	<p>160</p>
<p>Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini</p>		<p>161</p>
<p>Ciclovía Valle del Savio, Valle del Borello da Bora a Ranchio</p>	   	<p>163</p>
<p>Ristrutturazione del ponte in località Poggio di Ranchio</p>		<p>164</p>
<p>Valorizzazione del lago di Quarto quale risorsa idrica a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento dell'alta Valle del Savio, con previsione dello sviluppo per la creazione di idrogeno</p>	   	<p>165</p>
<p>Riqualificazione ex Seminario Vescovile in convenzione con la diocesi Cesena Sarsina da destinarsi ad alloggi per studenti</p>	 	<p>166</p>
<p>Creazione di un unico polo scolastico dall'infanzia alle scuole medie di Ranchio</p>	 	<p>167</p>
<p>Adeguamento sismico palestra scuola dell'infanzia e primaria "Papa Giovanni XXIII" di Ranchio</p>	 	<p>168</p>
<p>Adeguamento sismico scuola primaria "B. Foschi" di Sarsina</p>	 	<p>169</p>
<p>Intervento di realizzazione laboratori per il triennio dell'Istituto Marconi</p>	 	<p>170</p>
<p>Riqualificazione centro sportivo Versari di Sarsina</p>	 	<p>171</p>
<p>Completamento lavori struttura socio assistenziale presso ex scuole di Quarto</p>	  	<p>172</p>



Comune di Sarsina

<p>PROGETTO</p> 	<p>Creazione di un albergo diffuso e ricettività “glamping”</p>
<p>Agenda 2030</p> 	  
<p>Descrizione</p> 	<p>Il Comune di Sarsina, noto per l'archeologia il teatro ed il Santo Patrono Vicinio, ha un turismo importante che purtroppo non riesce ad essere censito in quanto si tratta di turismo, perlopiù, giornaliero di persone che visitano la cittadina e poi dormono in località limitrofe. Al fine di rendere il Comune di Sarsina un soggetto turistico con tutti i crismi l'amministrazione intende favorire la creazione di posti letto attraverso la nascita di un Albergo diffuso che possa mettere in rete le stanze messe a disposizione da tanti privati cittadini. Inoltre, si vorrebbe creare una ricettività innovativa di campeggio, cosiddetto glamping, nell'amenissimo sito dell'Abbazia di San Salvatore in Summano: chiesa di proprietà comunale immersa nell'area sic di Careste.</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Associazione Il Cammino di San Vicinio• Attività commerciali locali• Cittadini• DMC della Romagna• Touring Club• Turisti



Comune di Sarsina

<p>PROGETTO</p> 	<p>Sarsina archeologica: Valorizzazione del Museo Archeologico nazionale di Sarsina e dei siti minori</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>Sarsina, città fondata dalle popolazioni umbre nel V° sec ac, vanta una storia importante che nel tempo si è stratificata ed ancora oggi è ben conservata in un territorio il cui scrigno risulta essere il Museo Archeologico Nazionale gestito dal Mibact che preserva reperti archeologici di epoca romana ed è tra i più importanti del nord Italia. In merito al museo si intende rafforzare la partnership con il Ministero al fine di creare una promozione comune del sito rivolto agli studenti, ai ricercatori e più in generale ai turisti. Inoltre ci si propone di riaprire gli scavi di Pian di Bezzo dove sono stati ritrovati i principali reperti oggi conservati a Sarsina.</p> <p>Sarsina non è solo il Museo ma è anche tanti siti minori, di epoche differenti, che meritano di essere riqualificati e valorizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">• Badia di Montalto• Borgo di Calbano• Borgo di Ranchio• Torre di Monte Mercurio• Castello di Casalecchio• Chiesetta del Mangano
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Associazione Il Cammino di San Vicinio• Attività commerciali locali• Cittadini• DMC della Romagna• Touring Club• Turisti



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Ammodernamento Arena Plautina e riqualificazione Borgo di Calbano
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>La città di Sarsina ha dato i Natali al famoso commediografo latino Tito Maccio Plauto, che ha ispirato i più grandi della storia (Shakespeare, Moliere...), e tutti gli anni viene onorato con la messa in scena del Plautus Festival: prestigiosa rassegna teatrale nazionale di teatro classico.</p> <p>Nel recente passato, in località Calbano, è stata realizzata un'arena con una copertura mobile, che si incastona in un bosco al lato del borgo storico di Calbano e che annualmente accoglie migliaia di spettatori che raggiungono Sarsina per vivere la magia del teatro. In questa fase, per dare ancora maggior risalto al festival, si intende proporre un ampliamento ed ammodernamento dell'arena implementando i servizi ricettivi, creando un nuovo accesso che colleghi l'arena con Calbano e col centro abitato di Sarsina e ampliando il numero di posti a sedere (ora 1100) in modo da ospitare anche grandi eventi concertistici.</p> <p>Parimenti si intende riqualificare il borgo storico di Calbano preservandone la sua storia ed in particolare rifacendo la pavimentazione.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 3.1.4
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Attività commerciali locali• Cittadini• Mibact• Regione Emilia Romagna• Turisti



<p>PROGETTO</p> 	<p>Smart City</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>L'Amministrazione Comunale, in ossequio all'Agenda Digitale regionale e dell'Unione, intende creare una città smart attraverso la realizzazione delle seguenti infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none">• Fibra ottica – piano BUL;• Video Sorveglianza;• Sensoristica;• Illuminazione a led;• Teleriscaldamento <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'Unione Valle Savio.</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Forze dell'Ordine• Imprese del territorio• Lepida• Open fiber



Comune di Sarsina

<p>PROGETTO</p> 	<p>Completamento riqualificazione ex scuola comunale a Pieve di Rivoschio con finalità ricettive per cicloturismo</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>Rifunzionalizzazione di immobile comunale sito in Pieve di Rivoschio "ex scuola comunale" con finalità ricettive e di cicloturismo. Attualmente l'immobile è sede della Pro Loco di Pieve di Rivoschio che lo utilizza in occasione delle feste popolari e paesane. Pro futuro si intende dare una polifunzionalità a tali spazi, peraltro molto ampi, con le seguenti funzionalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• Accoglienza per cicloturisti ed escursionisti a piedi;• Sala comunale per assemblee e convegni;• Sede dell'Associazione Pro Loco;• Ambulatorio decentrato del Medico di Medicina Generale;• Museo legato alla memoria ed all'VIII Brigata Garibaldi che aveva sede a proprio a Pieve di Rivoschio, <p>Difatti, la frazione è portatrice di un'importante storia che la poneva al centro dei moti di resistenza nel secondo conflitto mondiale.</p>
<p>Riferimento DUP</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 3.1.7
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Attività commerciali locali• Cittadini• Istituto Storico della Resistenza• Pro-Loce• Turisti



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Valorizzazione del Cammino di San Vicinio e Ciclovía di San Vicinio – Bike Park
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Il Cammino di San Vicinio è uno dei più antichi cammini storici italiani e si sviluppa su un itinerario circolare che inizia a Sarsina e termina a Sarsina e si estende per quasi 350 chilometri tra le provincie di Forlì-Cesena, Arezzo e Rimini e che si sovrappone all'antico sistema stradale romano. Si intende strutturare maggiormente i servizi legati al noleggio di biciclette e favorire la creazione di due bike park, nelle frazioni di Ranchio e Quarto dove già oggi esiste un reticolato di sentieri utilizzati per discipline quali "downhill" e discesa in mountain bike.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo operativo 3.3.8
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazione Il Cammino di San Vicinio• Associazioni sportive• Attività commerciali locali• Cittadini• Pro-Loce• Turisti



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Rifunzionalizzazione di immobile comunale a Ranchio con finalità ricettive e per il cicloturismo
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Rifunzionalizzazione di immobile comunale sito in Ranchio Piazza Senatore Cappelli attualmente in uso alla Pro Loco con finalità ricettive e per il cicloturismo.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 3.1.7
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Attività commerciali locali• Cittadini• Turisti



<p>PROGETTO</p> 	<p>Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il concetto di “transizione digitale” è stato introdotto con i DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice Amministrazione Digitale (CAD). Esso implica una strategia organizzativa della PA avente l'obiettivo di realizzare un'amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini.</p> <p>Da questo concetto nascono due ambiti molto importanti: servizi digitali della PA facili e sicuri, formazione digitale di cittadini e imprese. Sono due concetti che procedono paralleli e che confluiscono quando la PA incontra le esigenze del territorio.</p> <p>Da diversi anni l'Unione Valle del Savio ha recepito le linee guida dettate dal Governo e sta procedendo con solerzia in entrambe le direzioni.</p> <p>Di seguito le attività messe in atto e in fase di programmazione per gli anni successivi:</p> <p>Servizi digitali integrati: lato servizi digitali integrati l'obiettivo è quello di realizzare la completa integrazione con le piattaforme abilitanti SPID, PAGOPA e APP IO.</p> <p>Ad oggi gran parte dei servizi sono stati reingegnerizzati in quest'ottica con l'obiettivo di raggiungere il 100% nell'arco di due.</p> <p>Servizi digitali sicuri: parallelamente alla revisione dei servizi si sta procedendo anche all'integrazione di un nuovo sistema di Cyber Security e al completamento della migrazione al cloud di tutti i dati gestiti dai comuni dell'Unione presso il Data Center di Lepida (polo strategico nazionale di Agid).</p> <p>Servizi digitali semplici e vicini a cittadini e imprese: la semplicità dei servizi non è un'utopia ma un elemento essenziale affinché la vera transizione digitale avvenga.</p> <p>L'obiettivo è raggiungibile sia attraverso un continuo miglioramento dei servizi offerti ma anche con un serio impegno verso la formazione digitale di cittadini e imprese. È importantissimo infatti incrementare la familiarità delle persone con le tecnologie, sviluppare le competenze digitali, l'abbattimento del digital divide che ancora persiste.</p> <p>Per dare una prima risposta alle esigenze più urgenti, da qualche anno sono stati attivati dei servizi sul territorio per la facilitazione della diffusione dei servizi online: i “PUNTI SPID” per il rilascio delle credenziali SPID e i DIGITAL POINT con una gamma più ampia di servizi offerti.</p> <p>Questa iniziativa ha coperto tutti i territori dei comuni facenti parte dell'Unione.</p> <p>Per diffondere formazione digitale a 360 gradi sui servizi e sulle piattaforme abilitanti è però fondamentale coinvolgere il territorio per conoscerlo, recepire le esigenze e studiare insieme delle soluzioni. Grazie a percorsi di programmazione partecipata aperti a cittadini e imprese organizzati dall'Unione è stato possibile individuare diverse linee programmatiche come per esempio “Angeli digitali” che consentirà l'ampliamento dei progetti già presenti introducendo anche il concetto di formazione digitale.</p> <p>Un'attività specifica molto impegnativa riguarda il processo di digitalizzazione degli archivi cartacei dei Comuni, a cominciare dagli archivi delle pratiche edilizie, coordinata con altri processi in corso come la digitalizzazione della Malatestiana.</p> <p>Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, inoltre, sono stati messi in campo sostanziosi pacchetti di investimenti e riforme anche in ambito digitale che l'Unione Valle del Savio sta intercettando.</p> <p>I bandi all'interno della misura M1C1 per i comuni a favore dello sviluppo legato soprattutto ai servizi dedicati a cittadini e imprese attualmente sono 7:</p> <ul style="list-style-type: none">• Avviso Investimento 1.2 “Abilitazione al Cloud per le PA Locali” Comuni Luglio 2022• Avviso Misura 1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali” Comuni (Settembre 2022)• Avviso Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici” Comuni Aprile 2022• Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Comuni Aprile 2022

	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Comuni Ottobre 2022 • Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Settembre 2022 • Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni Settembre 2022
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none"> • Unione - Obiettivo Operativo 2.4.2
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Lepida • Regione Emilia Romagna



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Ciclovia Valle del Savio, Valle del Borello da Bora a Ranchio
Agenda 2030 	   
Descrizione 	L'amministrazione si propone di implementare la presenza sul territorio per gli amanti delle due ruote. Si perseguirà unitamente agli altri Comuni della Vallata il procacciamento di fondi per la creazione delle ciclovie.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 5.2.3 / Unione - Obiettivo Operativo 1.1.7
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Turisti



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Ristrutturazione del ponte in località Poggio di Ranchio
Agenda 2030 	
Descrizione 	L'amministrazione si propone di ristrutturare ed allargare il ponte sul torrente Borello, in località Poggio di Ranchio, sulla strada comunale Ranchio-Rullato. Località dove sono presenti numerose aziende agricole alle quali serve un ponte sicuro per il traffico pesante.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Imprese agricole



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Valorizzazione del lago di Quarto quale risorsa idrica a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento dell'alta Valle del Savio, con previsione dello sviluppo per la creazione di idrogeno
Agenda 2030 	
Descrizione 	Valorizzazione del lago di Quarto quale risorsa idrica a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento dell'alta Valle del Savio, con previsione dello sviluppo per la creazione di idrogeno. A tal fine è necessario recuperare la capacità di invaso che negli anni si è progressivamente erosa a causa del trasporto solido di detriti.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina Obiettivo Operativo 4.4.3 / Unione Obiettivo Operativo 1.1.5
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Agricoltori• Allevatori• Cittadini• Enel• Imprese del territorio• Regione Emilia Romagna• Romagna Acque



Comune di Sarsina

<p>PROGETTO</p> 	<p>Riqualificazione ex Seminario Vescovile in convenzione con la diocesi Cesena Sarsina da destinarsi ad alloggi per studenti</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>Riqualificazione ex Seminario Vescovile in convenzione con la diocesi Cesena Sarsina da destinarsi ad alloggi per studenti attraverso la formalizzazione di un comodato d'uso gratuito dell'immobile. A Sarsina è recentemente sorta una sede dell'Istituto Tecnico Tecnologico Statale G.Marconi che propone il corso di Meccatronica. Al fine di incrementare le iscrizioni, potendosi rivolgere ad una platea più ampia di studenti si intende creare, nell'ex seminario vescovile un convitto per studenti delle scuole secondarie di secondo grado.</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Diocesi di Cesena Sarsina• Istituto Tecnico Tecnologico Statale Guglielmo Marconi• Studenti



PROGETTO 	Creazione di un unico polo scolastico dall'infanzia alle scuole medie di Ranchio
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>La frazione di Ranchio è la frazione più popolosa del Comune di Sarsina, situata a più di 15 km dal capoluogo nella valle del Borello, ancora oggi vede la presenza di 3 ordini di scuola: primaria, secondaria di 1° e 2° grado. Ad oggi tali scuole si sviluppano in due plessi distinti: uno per la primaria e le 'elementari' e l'altro per le sole scuole 'medie'. Pertanto, al fine di razionalizzare le spese e migliorare l'offerta formativa con nuovi servizi (es. servizio mensa per le scuole medie) si intende spostare anche le scuole 'medie' nel plesso che attualmente ospita le elementari e la materna ampliandolo e riqualificandolo. Nell'immobile che attualmente ospita le scuole 'medie' si intende realizzarci un centro polifunzionale da mettere a disposizione del medico di medicina generale e del dentista locale a cui poter aggiungere dei servizi comunali di prossimità (assistente sociale, urp...).</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 3.1.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Cooperative e associazioni socioassistenziali• Istituto Comprensivo Valle Savio• Medici e professionisti sanitari



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Adeguamento sismico palestra scuola dell'infanzia e primaria "Papa Giovanni XXIII" di Ranchio
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Intervento di adeguamento sismico dell'edificio adibito a palestra a servizio dei seguenti plessi scolastici:</p> <ul style="list-style-type: none">• Scuola di infanzia Papa Giovanni XXIII• Scuola primaria Papa Giovanni XXIII• Scuola Secondaria T.M.Plauto sezione distaccata Ranchio <p>Il primo stralcio dell'intervento prevede la sistemazione e l'adeguamento di parte degli elementi strutturali verticali portanti e di copertura, nonché la verifica degli elementi di fondazione.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 3.1.13
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni sportive• Cittadini• Istituto Comprensivo Valle Savio



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Adeguamento sismico scuola primaria "B. Foschi" di Sarsina
Agenda 2030 	 
Descrizione 	L'intervento prevede la realizzazione di opere necessarie al raggiungimento dell'adeguamento sismico del fabbricato.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 3.1.14
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Cittadini• Istituto Comprensivo Valle Savio



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Intervento di realizzazione laboratori per il triennio dell'Istituto Marconi
Agenda 2030 	 
Descrizione 	L'intervento prevede la realizzazione dei laboratori a servizio della scuola secondaria di 2 ^a grado "ITTS Marconi" di Forlì, sede distaccata di Sarsina.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 3.1.15
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazione Imprenditori Valle del Savio• Cittadini• Istituto Tecnico Tecnologico Statale Guglielmo Marconi• Provincia di Forlì Cesena



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Riqualificazione centro sportivo Versari di Sarsina
Agenda 2030 	 
Descrizione 	<p>Il centro sportivo Versari, a seguito della dismissione della piscina estiva, necessita di una rigenerazione urbana e riconversione di tali spazi a nuove discipline sportive. Inoltre si intende riqualificare complessivamente l'area.</p> <p>Inoltre, con importi più contenuti si intende fare manutenzione e migliorare la ricettività del campo sportivo di Sarsina e delle frazioni.</p>
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 2.4.1
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni sportive• Cittadini



Comune di Sarsina

PROGETTO 	Completamento lavori struttura socio assistenziale presso ex scuole di Quarto
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Recentemente, l'Amministrazione Comunale, ha ottenuto 500.000 € di finanziamento per riqualificare un'immobile dismesso nella frazione di Quarto che in passato ospitava le scuole. Ora, tale importo sommato alla compartecipazione comunale non è sufficiente a completare il progetto poiché non comprende gli arredi. Pertanto è necessaria un'interlocuzione col terzo settore, attraverso un dialogo competitivo, per individuare il gestore che si accoli il finanziamento degli arredi. O in alternativa finanziare diversamente il loro acquisto.
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none">• Sarsina - Obiettivo Operativo 2.2.5
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• ASL• Associazioni di volontariato• Cittadini• Terzo settore

NEXT GENERATION
SCHEDA PROGETTO



COMUNE DI
VERGHERETO



Comune di Verghereto

ELENCO PROGETTI

<p>PROGETTO</p> 	<p>SDG AGENDA 2030</p> 	<p>pag</p>
Sistemazione e recupero Piazza San Michele – Verghereto		175
Sistemazione del centro abitato di Alfero: Via Don F. Babbini, Casacce, Casone, Ca' di Giumpereto		176
Sistemazione e recupero Piazza Balze e Via Nuova		177
Smart City		178
Realizzazione parco Avventura “Arrampipark” presso la Scogliera di Balze	 	179
App di promozione turistico escursionistica	 	180
Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini		181
Paesaggi e memoria	 	183
Pista ciclo pedonale BALZE – PIAZZALE – SORGENTI DEL TEVERE – PASSO MONTE FUMAIOLO	   	184
Green Communities e Comunità Energetiche	   	185
Adeguamento sismico e messa in sicurezza dell'edificio Scuole primarie in Balze	 	186
Realizzazione centro polifunzionale loc. Alfero	 	187
Recupero vecchie mulattiere e realizzazione rete sentieristica comunale		188
Recupero impianti sportivi esistenti loc. Verghereto e Balze	  	189
Messa in sicurezza per dissesto idrogeologico strada loc. ville di Montecoronaro	 	190



Comune di Verghereto

PROGETTO 	Sistemazione e recupero Piazza San Michele – Verghereto
Agenda 2030 	
Descrizione 	Interventi di sistemazione della Piazza Centrale di Verghereto.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Banche• Cittadini• Privati



Comune di Verghereto

<p>PROGETTO</p> 	<p>Sistemazione del centro abitato di Alfero: Via Don F. Babbini, Casacce, Casone, Ca' di Giumpereto</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Interventi tesi a riqualificare il centro abitato di Alfero. Parte di tali interventi interessa il centro storico, altri riguardano le zone limitrofe ad esso direttamente collegate.</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Banche• Cittadini• Privati



Comune di Verghereto

PROGETTO 	Sistemazione e recupero Piazza Balze e Via Nuova
Agenda 2030 	
Descrizione 	Interventi di recupero e di sistemazione della Piazza Centrale di Balze e della contigua Via del centro storico denominata Via Nuova.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Banche• Cittadini• Privati



<p>PROGETTO</p> 	<p>Smart City</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Una smart city va oltre l'uso delle tecnologie per raggiungere un migliore utilizzo delle risorse e minori emissioni. Si deve passare da «reti di trasporto urbano, approvvigionamento idrico, smaltimento dei rifiuti, soluzioni più efficienti per illuminare e riscaldare gli edifici». Non solo: smart «significa anche un'amministrazione cittadina più interattiva e reattiva e spazi pubblici più sicuri».</p> <p>Gli aspetti principali sono volti a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. ridurre i consumi energetici;2. ottimizzare la raccolta dei rifiuti;3. migliorare il trasporto pubblico;4. ridurre il degrado urbano. <p>Particolare attenzione va data anche all'efficientamento energetico dei locali pubblici, ricercando le soluzioni più efficienti per illuminare e riscaldare gli edifici pubblici e privati.</p> <p>Un altro aspetto è il cd. "Home Restaurant", possibilità offerta a chiunque ami stare ai fornelli di trasformare la propria casa e la propria cucina in un ristorante occasionalmente aperto per amici, conoscenti e perfetti sconosciuti (viaggiatori soprattutto) che avranno la possibilità di sperimentare la cucina originale dei luoghi... Concetto allargato alle aziende agricole!</p> <p>Nell'ambito della digitalizzazione sarebbe poi opportuno creare un "Coworking" con spazi lavorativi e di studio condivisi.</p> <p>La realizzazione del progetto avverrà in coordinamento con l'unione Valle Savio.</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• istituti di credito• Privati operanti sul territorio



Comune di Verghereto

<p>PROGETTO</p> 	<p>Realizzazione parco Avventura “Arrampipark” presso la Scogliera di Balze</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>Realizzazione presso la falesia naturale sita ai piedi del Monte Fumaiolo, già meta di numerosi sportivi che si diletano nello sport dell'arrampicata, di un parco Avventura attrezzato per l'intrattenimento di adulti e bambini.</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di promozione turistica• Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio• Banche• Cittadini• Commercianti/Strutture ricettive locali• Turisti



<p>PROGETTO</p> 	<p>App di promozione turistico escursionistica</p>
<p>Agenda 2030</p> 	 
<p>Descrizione</p> 	<p>L'applicazione WEB allo studio deve poter permettere al turista/visitatore di poter fruire delle informazioni di interesse legate al territorio, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">• vedere e essere di supporto nella visita ai punti di interesse principali del nostro territorio: Cascata delle trote, sorgente del Tevere, sorgente del Savio, arco di Montione, eccetera;• permettere di esplorare le vie cicloturistiche presenti nel comune;• permettere di pubblicizzare e valorizzare i ristoranti e le locande presenti nel comune, mettendo in evidenza le eccellenze culinarie presenti nel nostro territorio;• permettere al turista/camminatore di fruire in maniera semplice ed agevole della rete escursionistica del monte Fumaiolo e monte Comero; <p>Il principio e concetto che deve passare è quello che: la gran parte dei "servizi" offerti dal territorio e dalle associazioni del luogo sono fruibili gratuitamente (esempio visita alla Cascata di Alfero, visita alle sorgenti varie, escursioni nel bosco a piedi ed in MTB, i parcheggi) ma c'è dietro tutto un lavoro importante e costante, che in qualche modo deve poter essere valorizzato e riconosciuto dal turista/visitatore.</p> <p>Questa iniziativa deve assolutamente essere accompagnata da un piano di comunicazione e marketing.</p> <p>Funzionalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• mappa dei sentieri;• mappa dei ristoranti, alberghi, b&b, agriturismi, eccetera;• mappa dei punti di interesse come: alberi secolari, punti panoramici, rifugi e ristori, punti naturalistici (cascate, sorgenti, eccetera);• eventi e sagre delle proloco;• pubblicizzazione delle webcam presenti su tutto il territorio comunale;• offri un caffè ai volontari operanti su tutto il comprensorio del Comune di Verghereto.
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• istituti di credito• Privati operanti sul territorio



<p>PROGETTO</p> 	<p>Servizi Digitali e sviluppo competenze digitali per i cittadini</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Il concetto di “transizione digitale” è stato introdotto con i DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice Amministrazione Digitale (CAD). Esso implica una strategia organizzativa della PA avente l'obiettivo di realizzare un'amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini.</p> <p>Da questo concetto nascono due ambiti molto importanti: servizi digitali della PA facili e sicuri, formazione digitale di cittadini e imprese. Sono due concetti che procedono paralleli e che confluiscono quando la PA incontra le esigenze del territorio.</p> <p>Da diversi anni l'Unione Valle del Savio ha recepito le linee guida dettate dal Governo e sta procedendo con solerzia in entrambe le direzioni.</p> <p>Di seguito le attività messe in atto e in fase di programmazione per gli anni successivi:</p> <p>Servizi digitali integrati: lato servizi digitali integrati l'obiettivo è quello di realizzare la completa integrazione con le piattaforme abilitanti SPID, PAGOPA e APP IO.</p> <p>Ad oggi gran parte dei servizi sono stati reingegnerizzati in quest'ottica con l'obiettivo di raggiungere il 100% nell'arco di due.</p> <p>Servizi digitali sicuri: parallelamente alla revisione dei servizi si sta procedendo anche all'integrazione di un nuovo sistema di Cyber Security e al completamento della migrazione al cloud di tutti i dati gestiti dai comuni dell'Unione presso il Data Center di Lepida (polo strategico nazionale di Agid).</p> <p>Servizi digitali semplici e vicini a cittadini e imprese: la semplicità dei servizi non è un'utopia ma un elemento essenziale affinché la vera transizione digitale avvenga.</p> <p>L'obiettivo è raggiungibile sia attraverso un continuo miglioramento dei servizi offerti ma anche con un serio impegno verso la formazione digitale di cittadini e imprese. È importantissimo infatti incrementare la familiarità delle persone con le tecnologie, sviluppare le competenze digitali, l'abbattimento del digital divide che ancora persiste.</p> <p>Per dare una prima risposta alle esigenze più urgenti, da qualche anno sono stati attivati dei servizi sul territorio per la facilitazione della diffusione dei servizi online: i “PUNTI SPID” per il rilascio delle credenziali SPID e i DIGITAL POINT con una gamma più ampia di servizi offerti.</p> <p>Questa iniziativa ha coperto tutti i territori dei comuni facenti parte dell'Unione.</p> <p>Per diffondere formazione digitale a 360 gradi sui servizi e sulle piattaforme abilitanti è però fondamentale coinvolgere il territorio per conoscerlo, recepire le esigenze e studiare insieme delle soluzioni. Grazie a percorsi di programmazione partecipata aperti a cittadini e imprese organizzati dall'Unione è stato possibile individuare diverse linee programmatiche come per esempio “Angeli digitali” che consentirà l'ampliamento dei progetti già presenti introducendo anche il concetto di formazione digitale.</p> <p>Un'attività specifica molto impegnativa riguarda il processo di digitalizzazione degli archivi cartacei dei Comuni, a cominciare dagli archivi delle pratiche edilizie, coordinata con altri processi in corso come la digitalizzazione della Malatestiana.</p> <p>Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, inoltre, sono stati messi in campo sostanziosi pacchetti di investimenti e riforme anche in ambito digitale che l'Unione Valle del Savio sta intercettando.</p> <p>I bandi all'interno della misura M1C1 per i comuni a favore dello sviluppo legato soprattutto ai servizi dedicati a cittadini e imprese attualmente sono 7:</p> <ul style="list-style-type: none">• Avviso Investimento 1.2 “Abilitazione al Cloud per le PA Locali” Comuni Luglio 2022• Avviso Misura 1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali” Comuni (Settembre 2022)• Avviso Misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici” Comuni Aprile 2022• Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” Comuni Aprile 2022

	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Comuni Ottobre 2022 • Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Settembre 2022 • Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni Settembre 2022
Riferimento DUP	<ul style="list-style-type: none"> • Unione - Obiettivo Operativo 2.4.2
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none"> • Lepida • Regione Emilia Romagna



Comune di Verghereto

PROGETTO 	Paesaggi e memoria
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Riqualificare il già esistente centro fieristico “Moia” mediante opere di ristrutturazione ed intervenire modificandone la destinazione d’uso in struttura ricettiva per l’accoglienza di turisti
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di promozione turistica• Associazioni di volontariato• Cittadini• Commercianti del territorio• istituti di credito• Turisti



Comune di Verghereto

<p>PROGETTO</p> 	<p>Pista ciclo pedonale BALZE – PIAZZALE – SORGENTI DEL TEVERE – PASSO MONTE FUMAIOLO</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Realizzazione di una pista ciclo pedonale che colleghi il piccolo paese turistico di Balze alle sorgenti del fiume Tevere per poi proseguire sino al valico del Monte Fumaiolo.</p> <p>Verifica di fattibilità in merito ad un eventuale raccordo con la pista ciclabile Savio (itinerario ER31 e BI5 direttrice Ravenna – San Sepolcro).</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di promozione turistica• Banche• Cittadini• Commercianti/Strutture ricettive locali• Comune di Bagno di Romagna• Comune di Cesena• Comune di Mercato Saraceno• Comune di Montiano• Comune di Sarsina• Turisti



Comune di Verghereto

<p>PROGETTO</p> 	<p>Green Communities e Comunità Energetiche</p>
<p>Agenda 2030</p> 	   
<p>Descrizione</p> 	<p>Progetto di riutilizzo ai fini turistici e di divulgazione ambientale della storica castagneta presente in loc. Alfero</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di volontariato• Cittadini• Commercianti/Strutture ricettive locali• Turisti



Comune di Verghereto

PROGETTO 	Adeguamento sismico e messa in sicurezza dell'edificio Scuole primarie in Balze
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza, tramite adeguamento sismico, dell'edificio scuole primarie di Balze di Verghereto.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio• Banche• Cittadini



Comune di Verghereto

PROGETTO 	Realizzazione centro polifunzionale loc. Alfero
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Realizzazione di un centro polifunzionale e di una piccola biblioteca in loc. Alfero.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di volontariato• Associazioni religiose• Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio• Banche• Cittadini• Commercianti/Strutture ricettive locali



<p>PROGETTO</p> 	<p>Recupero vecchie mulattiere e realizzazione rete sentieristica comunale</p>
<p>Agenda 2030</p> 	
<p>Descrizione</p> 	<p>Intervenire sulla fitta rete di mulattiere che insistono sul territorio comunale intervenendo sulle parti di esse non più percorribili, andando così da implementare la rete sentieristica esistente.</p>
<p>Stakeholders e Partners</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio• Banche• Cittadini



Comune di Verghereto

PROGETTO 	Recupero impianti sportivi esistenti loc. Verghereto e Balze
Agenda 2030 	  
Descrizione 	Intervento di recupero e sistemazione degli impianti sportivi esistenti in Verghereto e Balze.
Stakeholders e Partners 	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni di promozione turistica• Associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio• Banche• Cittadini• Commercianti/Strutture ricettive locali• Turisti



Comune di Verghereto

PROGETTO 	Messa in sicurezza per dissesto idrogeologico strada loc. ville di Montecoronaro
Agenda 2030 	 
Descrizione 	Messa in sicurezza per dissesto idrogeologico strada loc. ville di Montecoronaro
Stakeholders e Partners 	• Cittadini



UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO